

Oltre trenta vittime e centinaia di feriti in tre attentati suicidi tra l'altra notte a Gerusalemme e ieri mattina su un bus a Haifa

Israele precipita in un bagno di sangue

Ultimatum di Bush ad Arafat: «Punire i responsabili». Sharon annuncia la risposta

Un giorno
senza ritorno
proprio come
l'11 settembre

di Renzo Guolo

Gli attentati di Gerusalemme e Haifa riportano tragicamente in primo piano il conflitto israelo-palestinese, oscurato dopo l'11 settembre dalla sua natura di lunga durata e bassa intensità. Oggi quel conflitto fa un drammatico salto di qualità. Gli attentati di Hamas, che hanno provocato decine di morti e centinaia di feriti, lasciano sgomenti. Anche perché la scena si presenta come una tragica coazione a ripetere.

Sharon aveva vinto le elezioni promettendo alla società israeliana di risolvere il problema del terrorismo. Non ce l'ha fatta. Come prima di lui non era riuscito, non solo Barak, ma nemmeno il suo compagno di partito Netanyahu. Nessuna linea dura può stroncare le radici dell'odio, la lotta di un popolo disperato che si batte per la propria sopravvivenza e che da perdere ha solo le fiamme a cielo aperto di Gaza. La linea dura fa invece prevalere i falchi di Hamas e della Jihad, che sognano ancora uno stato "dal fiume al mare", dal Giordano al Mediterraneo. Prospettiva folle, che comporta la cancellazione delle carte geografiche di Israele. Solo il processo di pace iniziato a Oslo, tenacemente voluto da Rabin, consapevole che dopo l'Intifada nulla sarebbe più stato come prima e che gli israeliani non potevano vivere perennemente nel terrore, aveva ridotto la violenza. Quando, dopo la morte di Rabin, Oslo è fallito, la violenza è ripresa senza tregua.

Ora Israele preannuncia una risposta "proporzionata alla gravità dell'attacco", che il ministro della Difesa Ben Eliezer ha definito un atto di guerra. Peres, in uno scenario da brivido, convoca gli ambasciatori stranieri accreditati. Probabilmente per comunicare al mondo che non si tratterà di una rappresaglia come le altre.

Segue a pagina 3



L'autobus di linea in servizio a Haifa sventrato dall'esplosione del kamikaze palestinese: 16 le vittime, oltre 40 i feriti.

GERUSALEMME Ventiquattro ore di orrore, di terrore puro, che minacciano di cambiare Israele come gli attentati dell'11 settembre hanno cambiato gli Stati Uniti. Oltre trenta i morti accertati, oltre 220 i feriti, molti dei quali in fin di vita. Dopo la strage di sabato notte a Gerusalemme, (dodici le vittime, tutte al di sotto dei vent'anni, come i loro kamikaze) i terroristi hanno colpito di nuovo ieri mattina, nella città settentrionale di Haifa. Un kamikaze palestinese si è fatto esplodere in un autobus affollato, poco dopo mezzogiorno, nel pieno centro della città. Assente il premier Ariel Sharon impegnato a Washington nel vertice con il presidente americano Bush, è toccato al ministro degli Esteri Shimon Peres presiedere ieri mattina a Gerusalemme il Consiglio di Difesa, che ha predisposto i piani per «una risposta proporzionata» agli attentati. Ultimatum della Casa Bianca ad Arafat: «Deve catturare i terroristi e punirli». Sharon, dopo l'incontro con Bush a Washington, ha annunciato: «Risponderemo ai terroristi come ha fatto la Casa Bianca».

● A pagina 3

La grana del sottosegretario scomodo in Fi

Antonione-Taormina rimpasto agli Esteri

ROMA Secco «no comment» di Roberto Antonione all'ipotesi che lo vede possibile «salvante» del caso Taormina. Sarebbe lui, il triestino ex presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, attuale sottosegretario agli Esteri nonché coordinatore nazionale di Fi, a consentire una onorevole via d'uscita allo «scomodo» sottosegretario agli Esteri (meno la Lega) chiedono lasci il suo posto. La soluzione del caso Taormina potrebbe, cioè, coincidere con la richiesta di Berlusconi a Antonione di lasciare la Farnesina per dedicarsi «a tempo pieno» al suo compito al vertice azzurro. Così a Taormina verrebbe offerto il sottosegretariato agli Esteri attraverso un mini-rimpasto di governo. Il fatto, per Taormina, avrebbe un sapore tutt'altro che punitivo.



Roberto Antonione

Secco «no comment» del parlamentare triestino sull'ipotesi di soluzione al vaglio di Berlusconi

Chiuso intanto il congresso dei Verdi, con Pecoraro Scanio eletto presidente. Dopo Rutelli, contestato dal congresso anche il leader delle «tute bianche» Casarini. Francesco Borrelli, delegato napoletano, ex leader della Confederazione degli studenti, ha spiegato che Casarini è stato contestato perché «è violento e noi non accettiamo lezioni da gente che gira con le spranghe. Sono loro i nemici della democrazia». Pecoraro ha già annunciato una stagione di rifondazione e rinascita del partito e un deciso cambiamento di strategia verso gli alleati. «Non lasceremo l'Ulivo perché siamo stati tra i suoi fondatori, però vogliamo un Ulivo allargato, fatto non solo di Margherita e Ds» ha chiarito il neo presidente.

● A pagina 4

Il fatto è avvenuto alla scuola media Bergamas: 10 giorni di prognosi

Ferisce la «prof» di tedesco con una scarpata in faccia

IN REGIONE



Quattro incidenti, quattro morti

● A pagina 6

TRIESTE Una scarpa in faccia durante l'ora di lezione. L'ha ricevuta la professoressa Lorenza Fabris, docente di lingua tedesca alla scuola media «Bergamas» di via dell'Istria. L'insegnante è ricorsa alle cure dei medici: 10 giorni di prognosi, trauma cranico. Poi ha denunciato l'accaduto ai carabinieri. Il preside della «Bergamas», il professor Carmelo Ceraulo, conferma sostanzialmente l'episodio descrivendo la situazione tipica di un alunno «difficile». «Lo abbiamo sospeso per tre giorni. Già in precedenza era stato allontanato da scuola. Secondo l'inchiesta la scarpa non l'ha tirata volontariamente: ha dato un calcio a un pezzo di carta e siccome i lacci erano allentati, la calzatura è finita sul volto dell'insegnante. In Consiglio di classe ne abbiamo tenuto conto. Però il problema non è la scarpa ma il futuro di ragazzi come questo che vanno educati, magari inserendoli in strutture protette».

● A pagina 9
Claudio Erne

Alabardati battuti al «Rocco» dallo Spezia per 3-1 complice un'incerta direzione arbitrale

Cade la Triestina, ultrà scatenati

Scene da «guerriglia urbana». In A l'Inter scavalca il Chievo



Alta tensione nel dopo-partita a Valmaura. (Foto Tommasini)

TRIESTE Nel confronto diretto per il terzo posto di C1, lo Spezia al «Rocco» ha battuto la Triestina per 3-1 ed è finita con i lacrimogeni sparati dalla polizia contro gli ultrà alabardati che volevano «giustiziare» l'arbitro accusato di aver favorito la squadra spezzina. Ci state scene tipiche da guerriglia urbana, con lanci di sassi, cariche della polizia, assalti (falliti) ai pullman dei tifosi ospiti partiti con la scorta delle volanti. Lungo via Valmaura sono stati rovesciati e danneggiati numerosi cassonetti delle immondizie e sfondati con biglie e sassi i parabrezza di due auto parcheggiate vicino allo stadio. E' stato un miracolo se il bilancio non è stato grave. Tre i feriti: un agente e due carabinieri. Un ultrà è stato arrestato, altri sei sono stati denunciati.

In effetti l'arbitro Girardi, di San Donà, non ha brillato per la precisione delle sue interpretazioni espellendo due giocatori alabardati e l'allenatore Rossi, annullando loro due reti e concedendo un rigore agli avversari.

In serie A intanto, cambio al vertice della classifica. Il Chievo infatti è stato sconfitto dal Milan a San Siro (3-2), mentre l'Inter ha vinto per 4-2 a Bergamo: così i nerazzurri ora hanno due punti di vantaggio sui veneti. L'Udinese ha vinto per la prima volta al «Friuli» piegando il Parma per 3-2.

● In Trieste e in Sport

Corrado Barbacini e Maurizio Cattaruzza

oggi aperto! 10.00 - 12.30
15.30 - 19.30

SPORT MANIA

il negozio Junior da Grandi

VIA GHEGA 4 - TRIESTE

QUICKSILVER EASTPAK KILLER LOOP
EVERLAST FRED PERRY MURPHY&NYE

KataWeb

Pochi mesi prima di morire l'ex chitarra dei Beatles ha registrato in segreto un album-testamento di inediti

In 25 brani l'eredità musicale di Harrison

LONDRA Nei mesi precedenti alla sua morte George Harrison ha registrato in segreto un nuovo album, una sorta di testamento artistico che l'ex Beatle ha voluto lasciare ai fan. La moglie Olivia e il figlio Dhani lo faranno uscire come tributo al coraggio dimostrato nella lotta contro il cancro che lo ha ucciso giovedì all'età di 58 anni.

Il disco - al quale Harrison ha dato il titolo provvisorio di «Portrait of a Leg End» - è destinato a ripetere il successo di «Double Fantasy», l'album di John Lennon e Yoko Ono pubblicato



George Harrison

subito dopo l'uccisione di Lennon, che vendette milioni di copie nel mondo sull'onda dell'emozione provocata

dalla tragica morte del Beatle nel 1980 a New York.

In «Portrait of a Leg End» ci sono 25 canzoni inedite, alcune scritte negli anni '80 ed altre nuove. A differenza del singolo «Horse to water», registrato da Harrison in Svizzera qualche mese fa e distribuito con l'ironica etichetta «Rip Ltd» (ripresa in pace), in questo album non ci sono brani che alludono alla sua malattia. Uno dei pezzi, intitolato «Rising Son», si riferisce all'interesse di Harrison per le religioni orientali e ai primi successi del figlio Dhani come chitarrista.

● A pagina 16

Morto Donati, lo scenografo di Fellini
Stava creando le grandi scene del «Pinocchio» di Benigni

● A pagina 16

3-8 dicembre: zampone e cotechino!

Via Ressel: chi ama lo zampone ci mette lo zampino.

Alla grande promozione Principe di Dicembre non manca proprio nessuno: prezzi golosissimi su zampone e cotechino e assaggi a rotazione per tutti. Come sempre in Via Ressel 1, Zona Industriale.

Principe

KataWeb



MARINES ALL'ATTACCO

KABUL È solo questione di tempo ormai la caduta di Kandahar, verso cui si preparano a muovere anche reparti dei marines insediati nel sud dell'Afghanistan, mentre le bombe americane piovono sempre più numerose sulle sacche di resistenza talebana nel paese e in particolare su Tora Bora, dove sembra si nasconda lo sceicco del terrore Osama Bin Laden. Se al 57esimo giorno della guerra, pur senza dare scadenze, il segretario di stato americano Colin Powell ha definito la fine dei talebani letteralmente «una questione di tempo», l'assedio della loro roccaforte è «a una svolta decisiva», come ha detto il maggiore dell'intelligence dei marines James Higgins alla Associated Press che ha un inviato al fianco dei reparti accampati nell'Afghanistan del Sud. Non si conoscono ubicazione o consistenza di questi reparti ma il loro accampamento, secondo fonti militari di Washington è a poco più di 100 chilometri a sudovest di Kandahar.

Gli uomini asserragliati nella città fortificata «sono sottoposti a una forte pressione» stando ad Higgins che ha paragonato le manovre di progressivo accerchiamento delle forze antitalebani, sostenute da pesanti bombardamenti americani, alle spire di «un serpente che stringe» da ogni lato.

Un serpente che «non lascia alternativa» ai talebani, ha sottolineato il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld. Sebbene strategicamente cruciale, ha detto Rumsfeld, la presa di Kandahar non segnerà la fine della guerra che «è ancora lontana» e che arriverà solo dopo che sia stata sradicata la rete terroristica di Bin Laden e tolta di mezzo ogni traccia del regime dei talebani.

Il ministro Martino conferma che sul piano strettamente militare il nostro contributo sarà di ricognizione aerea con l'uso di otto Tornado

ROMA Un C130 dell'Aeronautica militare italiana è giunto ieri in Tagikistan a Kunhiab per compiere un primo sopralluogo finalizzato a verificare la idoneità di questo aeroporto come base della coalizione multinazionale contro il terrorismo. A bordo del C130 - secondo quanto si è appreso - c'erano una ventina di militari italiani, tra componenti dell'equipaggio e tecnici, sia dell'Aeronautica e dell'Esercito, oltre ad una quindicina di marines americani, anche essi in parte del personale tecnico. Si tratta solo di un primo sopralluogo - viene sottolineato - al quale potrebbero seguirne altri nei prossimi giorni.

«Si tratta di una prima ricognizione in Tagikistan per valutare l'utilizzo come punto logistico sia per l'alleanza internazionale sia per l'assistenza umanitaria». Il ministro della Difesa Antonio Martino ha così commentato la missione del C130.

Il contributo dell'Aeronautica militare italiana

Gli americani non hanno più dubbi: la caduta di Kandahar è ormai questione di tempo e la svolta decisiva si avvicina

Bombe su Tora Bora, marines pronti all'assalto

Rumsfeld avverte: la guerra finirà solo quando sarà stata sradicata tutta la rete terroristica islamica



Un marine prepara un altare improvvisato per la messa domenicale.

Il portavoce delle forze Usa sul campo, capitano Stewart Upton, ha preferito non far commenti sul possibile ruolo dei marines, ma Higgins ha indicato che questi sono pronti a mettersi in marcia verso la città del mullah Omar, il leader talebano che

ha chiesto ai seguaci di resistere fino alla morte. Su Kandahar si preparano a muovere insieme le forze antitalebani del Nord, quelle del Sud «e potenzialmente noi da qui dove siamo» ha affermato Higgins.

La presa della città, insi-

stano gli esperti del Pentagono, richiede un'accurata pianificazione, per evitare che, una volta superate le mura, ci si trovi a fare i conti con una cruenta e protratta guerra di strada ingaggiata da migliaia di talebani armati fino ai denti.

Fra loro ci sono molti arabi-afghani - i musulmani stranieri che si sono uniti alla jihad del mullah Omar e che «sanno di non aver scelta» se non combattere all'ultimo sangue, secondo Khalid Pashtoon, portavoce dell'ex governatore di Kandahar che partecipa all'assedio con i contingenti antitalebani.

Mentre i leader e rappresentanti discutono in Germania del futuro assetto politico del paese alla ricerca di un accordo per un governo di transizione, le forze antitalebani stanno consolidando le posizioni conquistate nelle ultime settimane dopo aver cominciato l'avanzata che ha sbaragliato gli studenti coranici nel resto del paese.

Qui e là ci sono ancora sacche di resistenza accerchiate e isolate, e pesantemente bombardate dall'aviazione americana che nel centro del mirino tiene Tora Bora su cui continuerà a scaricare bombe, nonostante la denuncia dell'agenzia di stampa Aip che dal Pakistan ha accusato gli Usa di aver ucciso nell'area una ventina di civili con le ultime bombe.

Anche in diverse località intorno a Jalalabad, secondo le stesse forze antitalebani, le bombe americane avrebbero fatto vittime civili. Si parla di oltre 100 vittime a Kama Ado e Gudara e di decine di altre morti nelle aree circostanti.

I bombardamenti comunque non si fermeranno, ha tenuto a precisare Rumsfeld, riconoscendo che non sarà facile stanare Bin Laden, il quale si troverebbe nelle viscere delle montagne scavate - sebbene l'Alleanza del Nord dubiti che si trovi a Tora Bora. Ma anche questa è una questione di tempo per le forze americane che, secondo Powell, «hanno un'idea» su dove cercare lo sceicco del terrore.

Paolino Accolla

Americani e inglesi gli danno la caccia nelle grotte del Sudest dell'Afghanistan

Gas per stanare Bin Laden

LONDRA Decisi a stanare Osama Bin Laden dalle viscere delle sue montagne-bunker in Afghanistan, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna preparano l'assalto a Tora Bora, la località vicino Jalalabad dove il super-terrorista miliardario si sarebbe rifugiato con il suo esercito di soldati-kamikaze.

Per un attacco alla fortezza sotterranea, nel cuore delle Montagne Bianche - nell'Afghanistan orientale - è solo questione di tempo, ha scritto ieri il giornale britannico The Sunday Times. Ma i soldati Usa e i loro colleghi del Regno Unito, sottolinea un'altra testata - il tabloid Sunday Mirror - potrebbero andare incontro a una brutta sorpresa. Secondo un ex agente del Kgb intervistato dal giornale, Bin Laden venderà cara la pelle: l'uomo che ha ideato gli attentati dell'11 settembre negli Usa è pronto adesso a difendersi sul suo territorio anche con l'uso di armi chimiche e batteriologiche.

A parlare è il colonnello Sergei Shestov, che durante il conflitto degli anni '80 in Afghanistan guidava gli attacchi russi proprio contro Tora Bora. «Riteniamo che Bin Laden abbia usato armi bat-

teriologiche contro di noi - ha dichiarato Shestov -. Mentre ci avvicinavamo alla regione molti uomini si ammalarono di epatite. Adesso (Bin Laden) potrebbe colpire con conseguenze veramente mortali».

Nonostante i rischi, le forze alleate sono decise



Osama Bin Laden

a catturare Bin Laden. All'operazione, scrive il Sunday Times, parteciperanno 60 teste di cuoio delle forze speciali britanniche Sas oltre a un numero imprecisato di soldati americani altamente addestrati.

Secondo alcune indiscrezioni di stampa, le stesse forze Usa potrebbero utilizzare anche gas tossici per stanare il terrorista ed i suoi uomini. Un'ipotesi, questa, ventilata proprio per cercare di evitare il bagno di sangue che potrebbe scaturire da un attacco frontale al suo ultimo rifugio.

Interpellata dal Sunday Times, una fonte britannica non ha parlato di quest'ultima eventualità, ma ha confermato che la prevista operazione sarà realizzata in «collaborazione con gli americani».

Gli uomini della Sas metteranno a frutto l'esperienza maturata il mese scorso, quando sferrarono un attacco alle caverne sui monti Hada - a sudest di Kandahar - dove in quel momento si nascondeva Bin Laden. Come riporta il tabloid Mail on Sunday, le teste di cuoio britanniche non riuscirono a catturare il terrorista per non più di un paio d'ore.

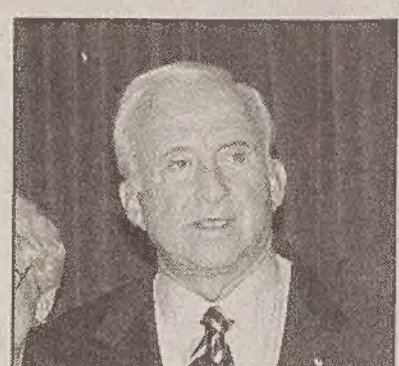
Secondo Abdullah Abdullah, il «ministro degli Esteri» dell'Alleanza del Nord, Bin Laden si nasconde ancora a Sud dell'Afghanistan ma i servizi segreti della coalizione sono convinti invece che nel frattempo abbia raggiunto Tora Bora. Ed è lì che cercheranno di prenderlo.

Roma: il nuovo ambasciatore Usa al lavoro

ROMA Dopo che per quasi un anno la poltrona più prestigiosa dell'ambasciata statunitense di via Veneto è rimasta vuota, ieri è giunto a Roma Melvin F. Sembler, il nuovo ambasciatore Usa in Italia. Il rappresentante diplomatico dell'amministrazione Bush, arrivato nella capitale assieme alla moglie Betty con un volo di linea proveniente da Philadelphia, succede a Thomas Fo-

glietta ed è il trentacinquesimo ambasciatore americano in Italia dal 1861.

Al suo arrivo, Sembler si è detto molto orgoglioso dell'incarico ricevuto e ha espresso l'amore suo e delle moglie per un paese definito «meraviglioso» ed ha assicurato che si impegnerà al massimo per migliorare i già ottimi rapporti bilaterali. Appena arrivato l'ambasciatore si è messo subito al lavoro.

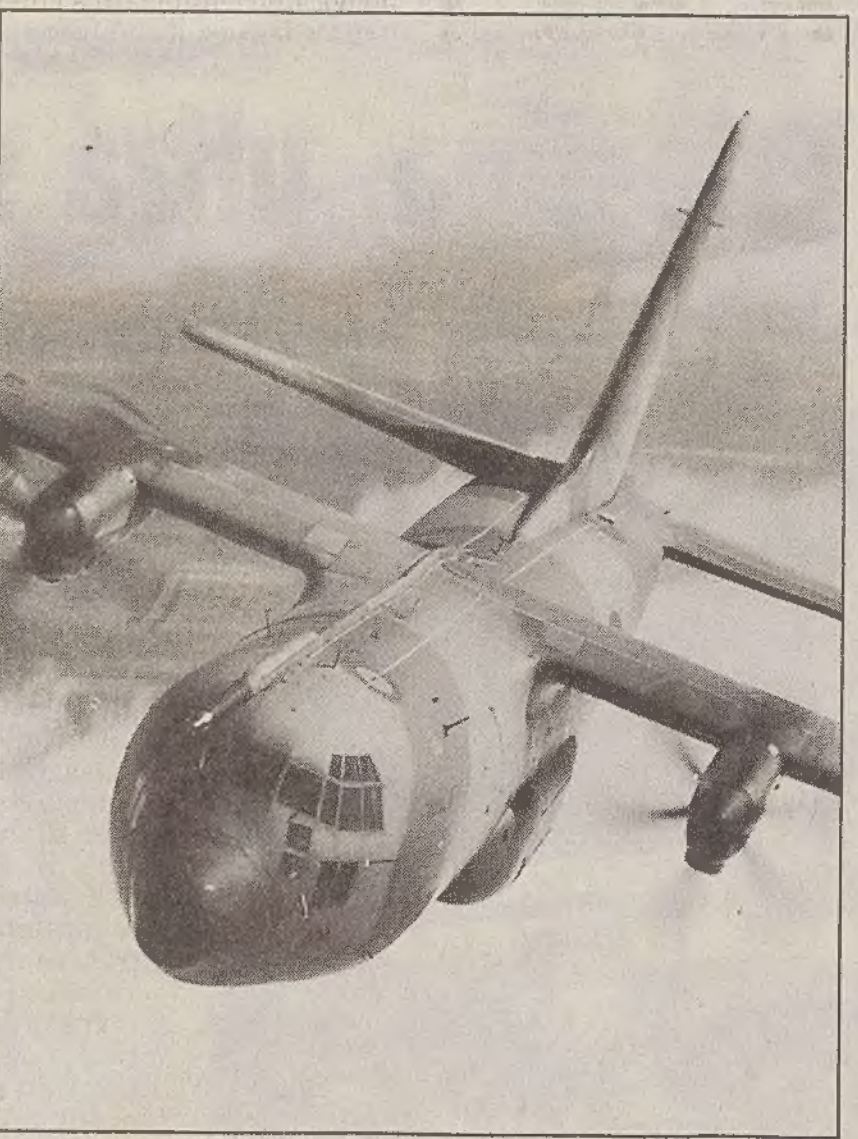


L'ambasciatore Sembler

L'aereo è giunto ieri in Tagikistan per verificare l'idoneità logistica e operativa dell'aeroporto di Kunhiab

Un C130 italiano in missione esplorativa

A bordo i tecnici che dovranno allestire la base della coalizione multinazionale



Un Hercules C130 dell'Aeronautica militare italiana.

ad Enduring Freedom - come ha comunicato lo stesso Martino al Parlamento - consiste essenzialmente in otto cacciabombardieri Tornado che dovrebbero essere schierati in una delle basi della coalizione; individuata in particolare nei Paesi

confinalti con il Nord dell'Afghanistan. Il compito di questi aerei sarebbe, soprattutto, quello di ricognizione aerea armata: dovrebbero cioè contribuire - come ha spiegato nei giorni scorsi anche il sottosegretario alla Difesa, Filippo Berselli

- alla individuazione, su un'ampia parte del territorio afgano, delle residue sacche del terrorismo di Al Qaeda.

Tra gli aerei messi a disposizione dall'Italia anche un Boeing 707 da rifornimento e, appunto, un C130 da trasporto.

Sempre per quanto riguarda il contingente italiano, domani le quattro unità del nostro gruppo navale arriveranno nella zona di operazioni a loro assegnata, lo specchio di mare al largo del Barhein. Ci sarà un primo periodo di integrazione con le flotte degli altri Paesi della coalizione e, successivamente, il trasferimento di autorità (Toa), cioè il passaggio di comando da quello nazionale a quello americano che dirige tutte le operazioni di Enduring Freedom. Solo in quel momento, si conosceranno le cosiddette regole di ingaggio, che disciplinano l'uso della forza, e con precisione i compiti affidati alle quattro navi italiane: la portaerei Garibaldi, la fregata Zeffireo, il pattugliatore Aviere e la rifornitrice Etna.

Arriva in Europa il segretario di Stato americano. Sullo sfondo la possibilità di attaccare Somalia e Iraq

Secondo fronte, Powell sonda gli alleati

WASHINGTON Gli attentati in Israele, che riaprono la ferita mediorientale nella diplomazia mondiale, avranno un peso sui colloqui in Europa che il segretario di Stato americano Colin Powell avrà la prossima settimana. Inizialmente consacrata all'andamento della guerra contro il terrorismo in Afghanistan e ai suoi sviluppi, in vista dell'apertura di un eventuale «secondo fronte», la missione di Powell è complicata dall'acuirsi della crisi palestinese.

Il clima dei colloqui di Powell, almeno alla Nato e a Mosca, potrebbe anche essere condizionato dalla ripresa dei test del Pentagono sullo scudo spaziale, dopo cinque mesi di pausa. L'esperimento in programma resta, però, nei limiti dell'Abm, il Trattato del 1972 che vieta una difesa anti-missile: la Russia resta, per ora, contraria ad an-

dare oltre l'Abm e a realizzare uno scudo spaziale, sia pure limitato. Ufficialmente, Powell intende concentrarsi sulla guerra. «Il segretario di Stato - recita la nota che ne annuncia la missione - si consulterà con i partner della coalizione sulla guerra contro il terrorismo. La discussione comprenderà le sfide immediate e di lungo termine per la ricostruzione dell'Afghanistan nel dopotalebani». Da questo punto di vista, Powell arriva in Europa al momento giusto: la conferenza di Bonn fra le fazioni afgane anti-talebani potrebbe concludersi (e tutti qui auspicano un'intesa) proprio in coincidenza con l'avvio dei colloqui.

Ma, oltre all'analisi dei problemi diplomatici e umanitari, di politica interna e di ricostruzione del dopotalebani, Powell dovrà anche trattare

coi partner il tema del «secondo fronte»: se e dove e quando aprirlo. Il premier britannico Tony Blair ha ieri detto chiaro e tondo che una decisione del genere va presa «in consultazione» con gli alleati.

Se il calendario della missione non subirà variazioni, anche in funzione delle stragi in Israele e della ritorsione che scatterà dopo il ritorno a Tel Aviv del premier israeliano Ariel Sharon, Powell, che comincerà il viaggio da Ankara, si recherà a Londra, Parigi, Berlino, Bruxelles (per riunioni della Nato), a Bucarest (per riunioni dell'Ose) e a Mosca, oltre che, in Asia Centrale, in Kazakhstan e in Uzbekistan.

L'ordine di tutte le tappe non è stato precisato. Powell, che non è certo un falco nell'Amministrazione Bush, esclude che un attacco contro l'Iraq o un altro Paese sia «imminente». Ma non esclu-

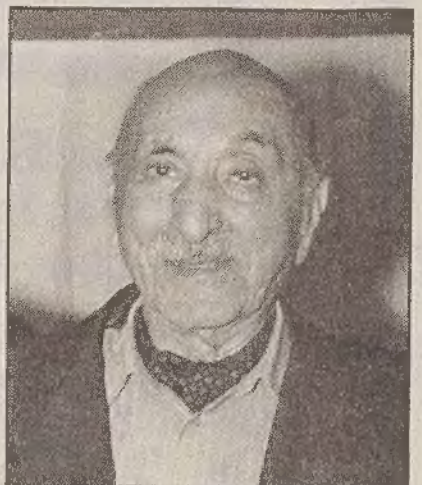
de affatto che ci sia, anche perché questa è l'aria che tira: la si coglie nelle parole del presidente George W. Bush («Saddam Hussein vedrà quel che gli capita, se non rispetta le risoluzioni dell'Onu e non autorizza gli ispettori a verificare i siti per la produzione delle armi di distruzione di massa») e del segretario alla Difesa Donald Rumsfeld («Al Qaeda ha basi in Somalia»).

Ma lo scambio di opinioni è fittissimo, nella coalizione contro il terrorismo, e il dibattito è aperto sulla stampa americana che punta sull'Iraq, ma anche sulla Somalia. Dai partner della coalizione, Washington riceve inviti alla prudenza, ma anche sollecitazioni all'intervento: chi ha terroristi in casa come le Filippine o la Colombia, li addita agli Usa, perché diano una mano a sbaragliarli.

Giampiero Gramaglia

Nel lungo confronto l'ex re Zahir esce molto ridimensionato

BONN Non si tratta di cronometrare una corsa, 100 metri in 11 secondi: è una maratona di cui non si può ancora vedere la linea d'arrivo, anche se entro le prossime 24 ore dovrebbe essere in vista. Per il portavoce delle Nazioni Unite, Ahmad Fawzi, è il momento della metafora sportiva. È l'unico modo per poter forse descrivere la situazione creata ieri alla conferenza di Bonn sul futuro dell'Afghanistan. Dopo giorni di estenuanti trattative nel castello di Koenigswinter, sembrava infatti che le quattro delegazioni avessero ormai raggiunto il sospirato



L'ex re Zahir.

accordo per il nuovo governo e che i particolari sarebbero stati illustrati davanti alle telecamere di tutto il mondo nella conferenza stampa che avrebbe chiuso il meeting. Invece, sono emerse due novità. La prima è che tutti gli annunci ufficiali sono riman-

Dal vertice di Bonn una via transitoria che accompagnerà la nascita di un regime rappresentativo di tutte le etnie

Governo-ponte per il nuovo Afghanistan

dati a oggi. La seconda, ben più pesante, è che non si darà vita a nessun governo definitivo, ma solo a un'autorità provvisoria che, in un tempo di sei mesi, dovrebbe gestire la «transizione» a un regime rappresentativo di tutte le etnie del paese.

Spiegando ai giornalisti i motivi del ritardo, Fawzi ha lasciato intendere che l'accordo sull'autorità provvisoria è stato accettato sia dalla delegazione dell'Alleanza del Nord che da quella che rappresenta, a vario genere, una parte consistente dell'etnia pashtun, inclusi i sostenitori di re Zahir, ma che sono

ancora in discussione alcuni dettagli «tecnici», quali i nomi di chi dovrebbe far parte del nuovo organismo.

Nel frattempo, il dato certo è che l'ex sovrano sembra uscire molto ridimensionato dai colloqui nella capitale tedesca. A parte il prestigio, nessuno intende infatti riconoscerli altri ruoli. Probabilmente, sarà lui ad aprire e forse presiedere i lavori della Loya Jirga, il consiglio delle etnie, impropriamente definito il «parlamento afgano» che, al termine della transizione, dovrebbe ridisegnare il futuro governo. Esso si riunirà solo in primavera. Intanto,

come si è detto, il paese dovrebbe essere governato da un'autorità di 20/30 membri, provenienti dalle fila delle quattro fazioni rappresentate alla conferenza.

Attorno ai nomi dei futuri commissari si è scatenata, come ha ammesso Fawzi, una discussione piuttosto accesa. «Il tentativo», ha spiegato il portavoce, «è quello di raggiungere un accordo che regga nel tempo, anche quando le delegazioni avranno fatto ritorno in Afghanistan. In effetti, da oggi emergono ancora notizie contraddittorie. Se sabato infatti Abdullah, il ministro degli Esteri dell'Alleanza del Nord, aveva smen-

tato che il suo leader, il tagiko Burhanuddin Rabbani, stesse sabotando da Kabul la conferenza di Bonn, nel timore che da essa il suo ruolo di ultimo presidente riconosciuto dall'Onu uscisse ridimensionato, ieri i segni di uno stop imposto dall'esterno sono apparsi piuttosto evidenti. Rabbani aveva sempre sostenuto che qualunque accordo sul futuro del paese dovesse essere sancito nella capitale afgana, concetto in linea teorica piuttosto sensato se non fosse che Kabul è al momento occupata dalle sue milizie.

Giovanni Orfei

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonio Barba (vicecaporedattore), Riccardo Fumagalli, Fabio Cecutti, Pierluigi Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Saponi, Carlo Muscarello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore Segnalazioni), Pierluigi Sabetti (vice), Claudio Erni, Corrado Saracini, Nicola Boli, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spiliari, Ziani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldacci, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cantaruzza, Bruno Lubis, Giorla Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montalcino: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Matteo Confessi, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Centauri, Corrado Belli, Guido Carlini, Enrico Tommaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Elisabetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavesi, Andrea Patti, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 2281635 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 235.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONIC&C, S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/283.1 - fax 040/365604.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (fretti), posizione e data prestabilita L. 480.000 - Finanziaria L. 700.000 (fretti) - R.P.G. L. 350.000 (fretti) - L. 432.000 - Finestre L. 2.000 (6 moduli) - L. 5.500.000 (fretti) - L. 7.720.000 (fretti) - L. 350.000 (fretti) - L. 715.000 (fretti) - L. 2.200 (12 moduli per parata) (fretti) - L. 8.300 - 16.600 (per parata) - Avvisi economici vedi rubriche (c.v.a.)

La tiratura del 2 dicembre 2001 è stata di 64.050 copie. Certificato n. 4339 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

A NORDEST

Mentre a Roma ieri sera si è svolta una fiaccolata, la comunità ebraica giuliana è in ansia per i propri parenti

Il rabbino di Trieste: muore la speranza

Il presidente Wiesenfeld: «Questa escalation non può continuare»

TRIESTE Sono ore d'angoscia per la comunità ebraica di Trieste, una delle più importanti d'Italia. Quasi tutti hanno parenti nelle zone da dove giungono le drammatiche notizie delle stragi. Sono attaccati al telefono, inchiodati davanti ai computer collegati a Internet, incollati davanti a radio e televisioni per conoscere tutti gli sviluppi, ora per ora, minuto per minuto.

Lo conferma anche **Nathan Wiesenfeld**, presidente della comunità. «Esprimiamo il nostro profondo dolore e l'angoscia - annuncia - anche perché non si vede come si potrà continuare così, questa escalation dell'orrore deve finire». «L'unica soluzione - analizza Wiesenfeld - è quella di trovare un *modus vivendi*, ma gli estremisti non ne vogliono sentir parlare. Ogni giorno aumentano le vittime del terrorismo arabo-palestinese».

Lo stato d'animo è ovviamente influenzato dagli ultimi avvenimenti. «Qui a Trieste - sottolinea - quasi tutti hanno dei parenti in quelle terre. Si soffre quindi in maniera profonda. Si telefona per sapere se stanno tutti bene». Ma Wiesenfeld critica anche l'atteggiamento dei mezzi di informazione verso la guerra mediorientale. «Devo dire che purtroppo i media italiani non mettono troppo in evidenza le nostre sofferenze. Le vittime sono gli israeliani, gli aggressori sono gli altri».

Più abbottonato il rabbino capo di Trieste **Umberto Piperno**: «Siamo sempre più nel lutto e nella disperazione - si limita a dire - e in questa situazione siamo drammaticamente vicini a Israele. Ascoltiamo la radio d'Israele, o attraverso

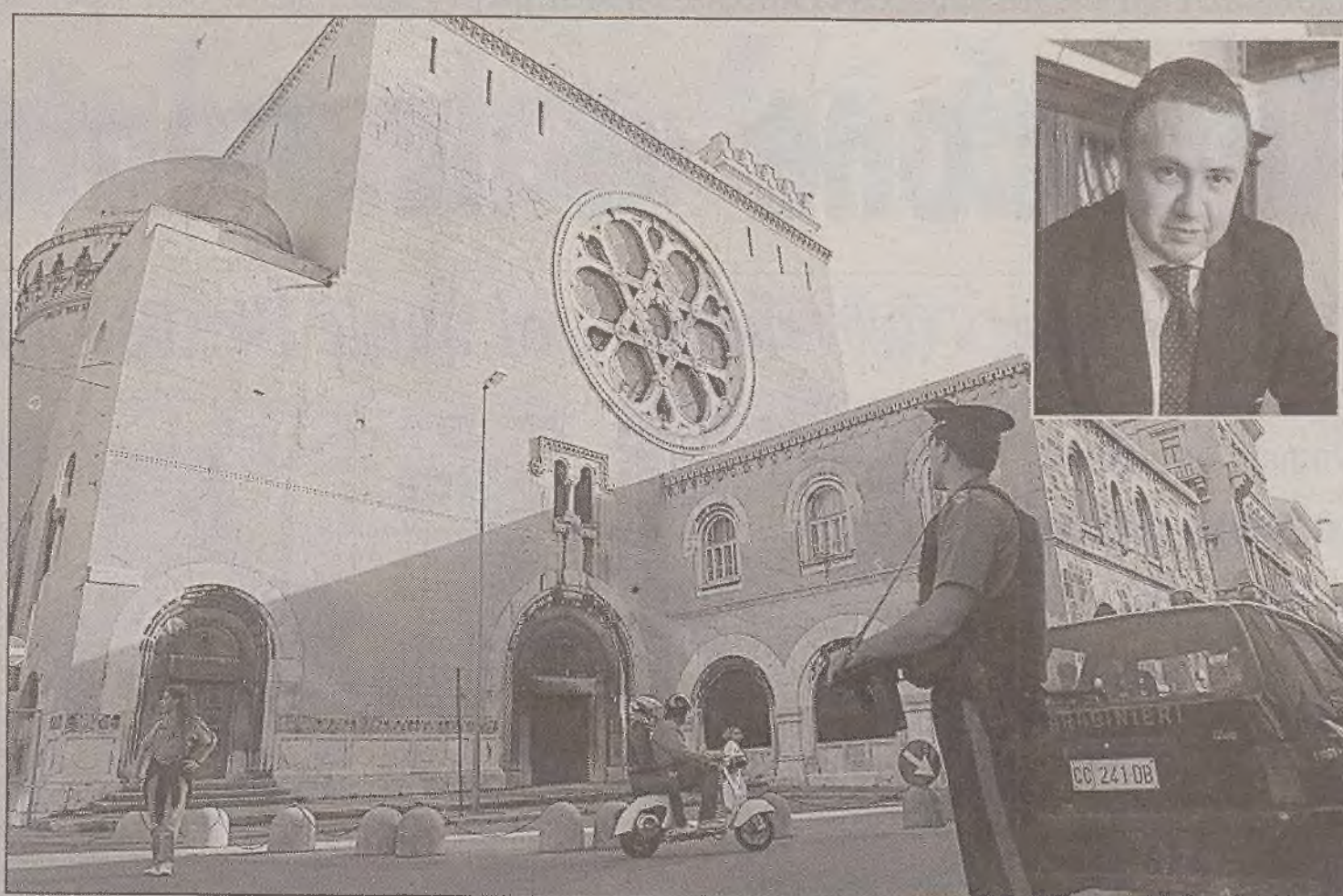


Nathan Wiesenfeld

il computer cerchiamo di avere notizie di prima mano». «Questo - commenta Piperno - è un attacco frontale, così muore la speranza».

Ieri sera intanto a Roma ci sono stati piccoli blocchi del traffico davanti alla Sinagoga, attuati dagli esponenti della comunità ebraica sul Lungotevere per manifestare la loro rabbia nei confronti degli attentati avvenuti in Israele. Il traffico nella zona ne ha molto risentito. E' seguita una fiaccolata, presente il vicesindaco della capitale. A Trieste ci si chiede se la comunità ebraica locale farà altrettanto. «Non posso dire nulla» è la risposta di Piperno.

Alessio Radossi



La sinagoga di Trieste dove si raccoglie la comunità ebraica giuliana e nel riquadro il rabbino Piperno.

Dopo il sangue a Gerusalemme, un giovane si fa esplodere ad Haifa: il bilancio è di almeno 30 vittime e oltre 220 feriti

Kamikaze su un bus, orrore in Israele

Hamas rivendica tutti gli attentati. Monito del Papa, Berlusconi «costernato»



Dopo il sangue a Gerusalemme, ieri mattina ad Haifa un kamikaze si è fatto esplodere su un bus: in 24 ore bilancio di almeno 30 morti e oltre 220 feriti.

L'attentato, come quelli di sabato notte che hanno ucciso quasi esclusivamente giovani sotto i 20 anni, è stato rivendicato da Hamas, che ha promesso di continuare

gli attacchi «non importa quale sia il prezzo da pagare» fino alla sconfitta di Israele. Poche ore prima dell'attentato di Haifa, un commando della stessa organiz-

zazione, composto da due palestinesi, ha aperto il fuoco nella striscia di Gaza contro automobili israeliane in transito.

Israele, ieri sera, era un



paese sotto choc, incapace di trattenere la rabbia e il desiderio di vendetta. La radio ha continuato per tutta la giornata a trasmettere quel che sembrava un bollettino

di guerra, aggiornando il numero delle vittime, le condizioni dei feriti, molti gravi, e le segnalazioni di altri incidenti e attacchi minori, che si sono susseguiti di ora in

ora: ancora ieri sera una guardia di frontiera è stata ferita gravemente in un agguato al confine della Cisgiordania, tra Taiba e Tulkarem. L'invitato americano Anthony Zinni, che si è recato a deporre una corona di fiori sul luogo degli attentati di Gerusalemme, ha subito una dura contestazione da parte di estremisti ebraici, che accusano l'America di voler impedire a Israele di difendersi.

Da tutto il mondo è arrivata la solidarietà a Israele. Oltre alle dure parole del presidente americano George W. Bush e del segretario di stato Colin Powell, che hanno persino rinunciato a chiedere a Israele di limitare la rappresaglia, anche il resto della comunità internazionale si è stretto intorno a Israele. In Italia, il papa ha espresso «dolore e preoccupazione» per la violenza in Medio Oriente, e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha espresso la sua «profonda costernazione» per gli attentati e ha scritto a Sharon per comunicargli la «solidarietà mia e del governo italiano per questa nuova inaudita e raccapricciante manifestazione di violenza».

Curly Amerin

DALLA PRIMA

Sharon e i falchi della destra nazional-religiosa continuano a considerare Arafat, che il premier ha chiamato «il nostro Bin Laden», politicamente responsabile degli attentati. A Washington, Ariel Leone ha così potuto ribaltare il gioco che, alla vigilia della partenza per gli Usa, lo vedeva in svantaggio. Per rafforzare la tenuta della coalizione antiterrorismo in vista delle prossime operazioni della «new war» nell'area mediorientale o in scenari geopoliticamente molto prossimi, Bush intendeva costringere Israele ad accettare il principio della nascita di uno stato palestinese.

Ma Sharon, che solo poche settimane fa ha scompostamente accusato l'Occidente di svendere lo stato di Israele sull'altare dell'unità della coalizione antiterrorismo, di volere così una nuova Monaco, può dire oggi a Bush-Chamberlain che il terrorismo è tale ovunque. Sopra lo skyline di Manhattan come tra i caffè di Ben Yehuda, che la lotta contro il Male si fa anche bombardando la striscia di Gaza e la Cisgiordania e non solo le grotte di Tora Bora. La pressione americana, come ha ammesso lo stesso Powell, ha oggi le armi spuntate. Dalla tragedia si prefigura così la nascita di una nuova tragedia.

Si profila all'orizzonte, oltre che la decapitazione dell'Anp e la cantonalizzazione dei territori palestinesi, la liquidazione politica, se non fisica, di Arafat; invocata da ministri come Lieberman. Il vecchio Abu Ammar ha cercato di parare il colpo che lo aspetta proclamando lo stato di emergenza. Misura che gli consente di prepararsi alla rappresaglia israeliana e di tentare nel frattempo di scongiurarla procedendo agli arresti dei fondamentalisti islamici e impedendo loro di portare armi.

Arafat, però, non controlla più la situazione. E a nulla gli vale sapere che gli attentati sono rivolti anche contro la sua leadership. Hamas, formazione non riducibile solo a Ezzeddin al Qassam, la sua ala militare, ma che costituisce invece una sorta di Stato parallelo che beneficia della solidarietà islamica mondiale, acquista consenso ogni giorno di più. Sempre più sono i giovani disposti al «martirio». Sempre più sono coloro che hanno come grande desiderio andare a «morire per Dio» nelle strade di Gerusalemme o Haifa. La situazione, dunque, precipita.

La risposta israeliana contro quello che viene considerato un «attacco generalizzato contro la popolazione civile» sarà dura. Probabilmente senza precedenti. Ma il futuro dei ventenni, da una parte e l'altra, non può essere quello di lasciarsi o vedersi morire per un conflitto divenuto ormai claustrofobico. Conflitto del quale, paradossalmente, le parti in causa non sembrano più in grado di vivere né con, né senza. Ora più che mai è necessaria una forte pressione internazionale, americana ma anche dell'Ue, che impedisca atti che potrebbero sfociare in una nuova guerra mediorientale e nella rottura del fronte contro Al Qaeda.

Renzo Guolo

Anticipato l'incontro alla Casa Bianca con il premier israeliano ansioso di rientrare in patria, il Presidente americano ribadisce l'urgenza di intervenire concretamente

Ultimatum di Bush: «Ora Arafat deve agire contro i terroristi»

E Sharon annuncia: «Reagiremo contro chi perpetua il terrore, non ci aspettiamo niente dal leader palestinese»

L'esercito isola i Territori, l'Anp proclama lo stato d'emergenza

TEL AVIV Il Consiglio di difesa del governo israeliano, convocato dal vice premier e ministro degli Esteri Shimon Peres, ha deciso l'isolamento di gran parte dei Territori palestinesi, dove l'esercito ha imposto il divieto di transito in numerose arterie della Cisgiordania per limitare gli spostamenti dei potenziali terroristi. Ma la rappresaglia di Israele si preannuncia ben più devastante e l'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Arafat è già corsa ai ripari, dopo aver subito condannato gli attentati suicidi a Gerusalemme e ad Haifa. Riunita d'urgenza a Ramallah, in Cisgiordania, sotto la presidenza di Arafat, la direzione dell'Anp ha proclamato lo «stato d'emergenza in tutti i Territori palestinesi», in applicazione del quale le sue forze di sicurezza hanno operato ieri sera i primi arresti (in tutto 75) tra i militanti di Hamas e della Jihad islamica.

I due movimenti integralisti, che hanno rivendicato l'ultima ondata di attentati in Israele, sembrano però decisi a sfidare Arafat e il portavoce di Hamas a Gaza, Abdelaziz Rantissi, ha dichiarato ieri sera che «la lotta armata contro l'occupazione israeliana proseguirà». E nell'assumere la responsabilità della micidiale catena di attentati e agguati delle ultime 24 ore, Hamas ha affermato che sarebbero stati «la vendetta promessa subito dopo l'uccisione di Mahmud Abu Hanud», il suo capo militare ucciso dieci giorni fa in un raid israeliano in Cisgiordania. Sempre Hamas, ha poi rivendicato l'agguato di ieri mattina, nel nord della Striscia di Gaza, dove due attentatori palestinesi che indossavano divise dell'esercito israeliano hanno aperto il fuoco contro le auto di passaggio, spargendo altro sangue.

Ieri sera, infine, Hamas ha detto di avere militanti pronti a immolarsi «per altri 20 anni». «Abbiamo i mezzi per resistere e offrire martiri per altri 20 anni», ha detto il capo dell'ufficio politico di Hamas, Khaled Meshal, in un discorso durante l'iftar - il pranzo che, calata l'oscurità, rompe quotidianamente il digiuno del Ramadan - offerto dal suo movimento nel campo profughi palestinese di Yarmuk, alla periferia di Damasco. «Alla fine dei conti, vinceremo, perché il nemico non sopporta le perdite umane», ha aggiunto, precisando: «Il nostro obiettivo è rendere il costo dell'occupazione (israeliana dei Territori palestinesi) troppo caro per l'occupante».



I funerali del sergente Nir Heftzdi, 19 anni, morto nell'attacco suicida di Gerusalemme.

EUROPA SOTTO CHOC

BRUXELLES Dure condanne dall'Europa. «Attacchi odiosi», li ha definiti il presidente della Commissione **Romano Prodi**, il rappresentante della politica estera e di difesa **Javier Solana** ha espresso «choc e orrore» chiedendo ad Arafat di agire, la presidente dell'Europarlamento **Nicole Fontaine** ha ammonito i palestinesi a «neutraleizzare i responsabili di questi mostruosi attentati».

NEW YORK In un clima radicalmente mutato dalla violenza e dallo spettro di una durissima rappresaglia israeliana ieri il Presidente Bush ha incontrato alla Casa Bianca

il premier israeliano Ariel Sharon ansioso di rientrare al più presto in patria. «Gli Stati Uniti esigono da Arafat azioni decise contro organizzazioni terroristiche come Hamas e la Jihad islamica palestinese», ha detto dopo l'incontro il portavoce della Casa Bianca: «Se Arafat vuole essere un leader, è tempo di dimostrarlo coi fatti». Un'ora di colloquio nello studio ovale sono serviti a Bush e Arafat per parlare degli «orrendi omicidi» che ancora una volta - ha detto il

presidente Usa - hanno dimostrato l'esistenza di «qualcuno che in Medio Oriente non vuole la pace».

Teso in volto, corrucciato, Bush aveva anticipato il ritorno alla Casa Bianca da Camp David per incontrare Sharon un giorno prima del previsto. Di nuovo Bush ha puntato i riflettori su Arafat intimandogli di fare «quanto è in suo potere» per fermare la nuova ondata di violenza che ha

colpito Israele nel delicatissimo momento di un nuovo impegno americano per risolvere la crisi nella regione. Le stragi delle ultime 24 ore hanno coinciso, oltre che con il viaggio di Sharon negli Usa, con la missione nella regione dell'invitato americano Anthony Zinni per riportare le parti alla trattativa e molti, negli Stati Uniti come in Israele, hanno interpretato gli attentati delle ultime ore come un aperto schiaffo all'iniziativa degli Usa.

«Se si vuole la pace in Medio Oriente è arrivata l'ora di muoversi per combattere con forza il terrorismo. Arafat deve fare tutto quel che è in suo potere per trovare chi ha assassinato civili innocenti e per portarli alla giustizia», ha detto il presidente Usa. Prima degli attentati era previsto che Bush chiedesse a Sharon di abbandonare la linea dura dei sette giorni di tregua assoluta prima di tornare al tavolo della trattativa con i palestinesi ma il sangue israeliano sparso a Gerusalemme e ad Haifa ha alterato questo scenario.

Tra voci secondo cui il premier di Israele avrebbe chiesto a Washington luce verde per l'attacco finale contro Arafat, il segretario di stato Colin Powell ha lasciato intendere che stavolta Washington non porrà troppi ostacoli alla sete israeliana di vendetta. Quel che Sharon ha detto a Bush lo ha anticipato in un'intervista al «New York Post»: «Tratteremo i terroristi nello stesso modo con cui l'America tratta Bin Laden».

In serata però Sharon si è spinto oltre. «Israele reagirà contro coloro che perpetuano il terrore e contro coloro che li inviano alle loro missioni» di terrorismo. Quando i giornalisti gli hanno chiesto cosa pensasse dello stato di emergenza proclamato da Arafat per imbrigliare gli integralisti, ha risposto che il presidente palestinese «racconta tutte le volte che ha paura», e ha aggiunto: «Noi non riponiamo più alcuna aspettativa in Arafat perché faccia qualcosa; e allora lo faremo noi».

Si ipotizza un'uscita dal governo del coordinatore nazionale di Fi per fare posto alla Farnesina al sottosegretario contestato

Antonione «salvagente» per Taormina

«No comment» del triestino, al quale Berlusconi chiede di dedicarsi solo al partito

**Domani le nomine
Le nuove cariche
ai vertici Ds:
Gianni Cuperlo
all'informazione**

ROMA È in calendario domani la riunione a Roma dei 309 membri della direzione per eleggere, probabilmente a porte chiuse, la segreteria, il direttivo, il tesoriere, il comitato di tesoreria e il presidente della stessa direzione della nuova era Fassino.

Entreranno anche da domani: Pierluigi Bersani si occuperà delle questioni economiche e il triestino Gianni Cuperlo, goshwriter di D'Alema, seguirà invece il dipartimento informazione e comunicazione.

Tra le novità si profila l'ingresso di un campano in segreteria, come responsabile dei problemi del Mezzogiorno: il nome più quotato è quello di Roberto Barbieri. Barbieri, pur essendosi schierato con Fassino al congresso, avrebbe ottimi rapporti con Antonio Bassolino e potrebbe favorire dunque un canale di comunicazione con il governatore della Campania.

L'ingresso di un meridionale riequilibra parzialmente una segreteria che si annuncia molto «piemontese» con Cesare Damiano, già segretario della Fiom torinese, Fassino stesso, Livia Turco e Fabrizio Morri.

ROMA Secco «no comment» di Roberto Antonione all'ipotesi che lo vede possibile «salvagente» del caso Taormina. Sarebbe lui, il triestino ex presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, attuale sottosegretario agli Esteri nonché coordinatore nazionale di Forza Italia, a consentire una onorevole uscita allo «scomodo» sottosegretario agli Interni che tutti gli alleati (con l'unica eccezione della Lega), e persino Cossiga, chiedono lasci il suo posto. La soluzione del caso Taormina potrebbe, cioè, coincidere con la richiesta, che sarebbe stata avanzata già da tempo da Berlusconi a Antonione, di lasciare la Farnesina per dedicarsi «a tempo pieno» al suo compito al vertice azzurro. In tal caso a Taormina verrebbe offerto il sottosegretariato agli Esteri, attraverso un mini-rimpasto di governo.

Il passaggio dal Viminale alla Farnesina, per Taormina, avrebbe un sapore tutt'altro che punitivo. Berlusconi non dovrebbe avere difficoltà a convincere l'ostinato sottosegretario, ancora chiuso nel suo «silenzio stampa», a accettare questa soluzione compromissoria. Certo è che i tempi si fan-



«No comment» di Antonione al «salvagente» a Taormina.



no sempre più stretti per trovare una soluzione. Domani, infatti, il Senato sarà chiamato a esprimersi con un voto che, complice il se-

greto dell'urna, potrebbe diventare una grave sconfitta politica per la maggioranza. E il Cavaliere lo sa, visto che è stato anche ieri al lavoro per trovare una via d'uscita al «caso». In alternativa c'è l'ipotesi messa a punto nel vertice di venerdì a casa Berlusconi: cioè di presentare un documento di maggioranza che faccia propria la sostanza delle critiche rivolte da Taormina ai magistrati per consentire più facilmente al

sottosegretario di dimettersi prima del voto.

Ma i possibili sbocchi sono anche altri: Taormina si dimette entro oggi e comunque prima del dibattito al Senato; Taormina annuncia le sue dimissioni domani, subito dopo aver incassato nel dibattito in aula un sostanziale sì della maggioranza alle sue tesi, ma prima del voto; terza possibilità, quella più rischiosa per la Cdl, è che Taormina resti al suo posto sottoponendosi al voto dei senatori.

La possibilità che a Taormina venga dato in compensazione un posto da presidente di commissione parlamentare appare invece estremamente rischiosa e foriera di nuove tensioni e polemiche. Più semplice, allora, il cambio con Antonione.

Le strategie del nuovo presidente eletto a Chianciano. Contestato l'intervento del leader del Genoa Social Forum, Casarini: «Non accettiamo lezioni da gente che gira con le spranghe»

Pecoraro Scanio: «I Verdi vogliono più spazio dentro l'Ulivo»



Alfonso Pecoraro Scanio

ROMA È stato il congresso delle contestazioni, delle proteste e dei progetti. Le accese polemiche che hanno accolto l'altro ieri sera il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli hanno forse scoraggiato l'ex premier Giuliano Amato a intervenire all'assemblea nazionale dei Verdi a Chianciano anche se, ufficialmente, è stata la «mole degli impegni europei» che lo ha trattenuto all'estero. Ma ieri mattina, nonostante il forfait di Amato, le contestazioni non sono mancate. Luca Casarini, portavoce dei centri sociali del Nord-Est e uno dei lea-

der del Genoa Social Forum, è stato prima accolto da tiepidi applausi, poi da fischi e insulti, fino al «fascista» e a uno scambio di spintoni. E sarebbero volati pure i pugni se non si fosse messo in mezzo il deputato verde Paolo Cento. Francesco Borrelli, delegato napoletano, ex leader della Confederazione degli studenti, ha spiegato che Casarini è stato contestato perché «è violento e noi non accettiamo lezioni da gente che gira con le spranghe». Casarini a sua volta ha commentato che i Verdi napoletani sono una vecchia

conoscenza, «sono quelli che il 27 settembre hanno rinunciato a una manifestazione a Napoli contro la Nato».

Gianfranco Bettin ha ricordato che, secondo Rutelli, i Verdi devono diventare più moderati, centristi, «ma io al contrario credo - ha detto - che quel 20% di elettori che il Centrosinistra ha perso negli ultimi anni, vada conquistato con una nuova radicalità». E forse è proprio questo il nuovo corso che intende aprire Alfonso Pecoraro Scanio, eletto presidente con il 74% dei consensi. Pecoraro ha già annunciato

una stagione di rifondazione e rinascita del partito e un deciso cambiamento di strategia verso gli alleati. «Non lasceremo l'Ulivo perché siamo stati tra i suoi fondatori, però vogliamo un Ulivo allargato, fatto non solo di Margherita e Ds», ha chiarito il nuovo presidente. Ma il Sole che ride guarderà anche verso «Rifondazione comunista e l'Italia dei Valori e pure a tutte quelle forze che si riconoscono con noi come l'associazionismo sociale». In particolare, Pecoraro Scanio ha rilanciato la svolta dei Verdi verso il new global.

Mariella Lestingi

IN BREVE

In dodici intossicati dal gas fuoriuscito dallo scaldabagno

TERAMO Il malfunzionamento di uno scaldabagno posto nel cucinino ha provocato un avvelenamento da monossido di carbonio che è quasi costato la vita, la notte scorsa, in provincia di Teramo, a 12 persone, parenti tra di loro. Sei, tra cui una donna in stato interessante e la figlia di nove anni, sono stati trasferiti dall'ospedale di Teramo, dove erano stati ricoverati al centro iperbarico; gli altri si trovano nel reparto di pneumologia. È stata la perdita di sensi di due componenti del gruppo a mettere in allarme gli altri che hanno chiamato il «118».

Roma: è morto un altro dei vigili del fuoco intervenuti nel condominio devastato da uno scoppio

ROMA Alessandro Manuelli, uno dei vigili del fuoco rimasti feriti nell'esplosione di via Ventotene a Roma, è morto ieri sera all'ospedale Sandro Pertini. Con lui salgono a quattro i vigili del fuoco morti nella tragedia, Manuelli faceva parte della squadra 6/A del distaccamento Momentano che martedì mattina è intervenuta per una fuga di gas. I colleghi lo avevano soprannominato «Puciaccione» per la sua indole buona e perché «un po' grassottello». «Era l'essenza della bontà - lo descrivono i vigili del fuoco - sempre disponibile a sostituirsi e darsi una mano nei momenti difficili».

Cacciatore solitario ucciso sulle colline romane per errore durante una battuta al cinghiale

ROMA Un cacciatore di 58 anni è morto ieri mattina colpito per errore da uno dei componenti di un gruppo di cacciatori che partecipava a una battuta al cinghiale. È accaduto in una zona collinare romana. Renato Felici, residente a Subiaco, era andato a caccia da solo. Nella stessa zona stava effettuando una battuta al cinghiale un gruppo di una decina di cacciatori, provenienti dai paesi limitrofi. Uno di loro, credendo che si trattasse di un cinghiale, ha sparato in quella direzione un colpo. I pallettoni però hanno colpito Felici al torace e a un braccio. Resisi conto di quanto accaduto, gli stessi cacciatori di cinghiali hanno prestato i primi soccorsi al ferito, chiedendo nel contempo l'intervento del 118 di Subiaco e dei carabinieri. Durante il trasporto all'ospedale Angelucci di Subiaco, però Felici è morto. I carabinieri della stazione di Arsole e del nucleo operativo della compagnia di Subiaco indagano per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.

STORIA

I 5 mila italiani massacrati dai tedeschi Cefalonia: svolta nell'inchiesta a carico dei carnefici nazisti dalle prove trovate nell'ex Ddr

BERLINO Il capo della procura di Dortmund, Ulrich Maass, che recentemente ha riaperto l'inchiesta per il massacro di circa 5000 soldati italiani avvenuta a Cefalonia tra il 22 e 23 settembre del 1943, è convinto di riuscire a inchiodare alle loro responsabilità gli ex ufficiali tedeschi ancora in vita, che furono responsabili della strage. In un'intervista al «Welt am Sonntag», Maass afferma che il problema più difficile per lui è quello di riuscire a dimostrare per ogni possibile imputato l'accusa di omicidio premeditato, ma precisa che

ai combattimenti a Cefalonia. Il capo della procura di Dortmund rivela poi di essere riuscito a individuare dieci ex ufficiali responsabili del massacro ancora in vita, «il più anziano ha 92 anni, il più giovane 79».

Un contributo determinante per riuscire a far luce sulla carneficina dei militari italiani è stato l'accesso ai documenti custoditi negli archivi della Stasi, i servizi segreti tedeschi orientali. «Tutti gli archivi custoditi nell'ex Germania Est sono diventati accessibili per noi solo a partire dal 1990. Lì dentro sono tuttora nascoste importanti informazioni che possono dirci dove si trovano oggi determinate persone», ha detto Maass.

Le prime ricerche condotte gli hanno fatto scoprire che otto ex ufficiali della Wehrmacht, che erano di stanza a Cefalonia, hanno vissuto nell'ex Germania Est. Parlando dell'inchiesta avviata dalla magistratura tedesca oltre 30 anni fa, Maass ha affermato che in quella occasione «l'indagine fu accurata, ma la documentazione allora disponibile e gli interrogatori di 300 persone tra testimoni e accusati non permisero alla fine di formulare le accuse di omicidio premeditato e questo portò alla chiusura dell'inchiesta nel 1968».



Soldati italiani a Cefalonia.

Al momento non è ancora possibile stabilire se e quando si potrà arrivare a formulare un'accusa. Intanto Maass ha deciso di procedere a interrogare alcuni testimoni. «La disponibilità delle prove a carico è cambiata in maniera decisiva. Adesso abbiamo ottenuto nuovo materiale dall'Ufficio centrale per i crimini del nazismo di Ludwigsburg e dall'ufficio informazioni, relativo alla Wehrmacht», afferma Maass, il quale aggiunge che adesso sono disponibili anche le testimonianze oculari di chi allora assistette alla strage, così come i diari dei soldati tedeschi che parteciparono

Dalle 12 alle 16. Si astengono oggi dal lavoro anche gli addetti alle pulizie sui treni

Lunedì nero dei trasporti: confermato lo sciopero di 4 ore del settore aereo

ROMA Sarà un lunedì nero nei trasporti, soprattutto per chi vola. Si svolgeranno infatti regolarmente gli scioperi proclamati: le quattro ore di stop del trasporto aereo (erano il doppio ma un'ordinanza del ministro dei Trasporti Lunardi le ha ridotte), e l'astensione dal lavoro degli addetti ai servizi di pulizia delle Ferrovie.

AEREI Si fermeranno dalle 12 alle 16 i dipendenti di tutte le aziende che operano nel comparto aereo, dalle compagnie alle società di gestione aeroportuale a quelle dell'indotto. Così come è stata ridotta la durata dello sciopero, è stata ridotta anche



Aerei sui piazzali di Fiumicino. Si prevedono forti disagi.

la manifestazione nazionale prevista in un primo momento a Roma: si svolgerà lo stesso ma vi aderiranno solo le strutture territoriali del Lazio. Nelle stesse quattro ore incrocerà la braccia il personale

dell'Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile.

TRENI Disagi anche sui binari. I lavoratori delle pulizie si fermeranno per l'intera giornata. Le Ferrovie dello Stato assicurano che non ci saranno

ripercussioni sulla circolazione ferroviaria, mentre si potranno verificare disagi sui treni e nelle stazioni.

LO SCIOPERO GENERALE: un nuovo lunedì nero è in programma il 10 dicembre per lo sciopero generale contro la modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Si bloccherà per 4 ore (dalle 9 alle 13) tutto il comparto dei trasporti, a eccezione del trasporto aereo.

Contro la riforma del lavoro annunciata dal Governo sciopereranno poi tra mercoledì 5 e venerdì 7 tutte le categorie del lavoro, ad eccezione del pubblico impiego che si fermerà per 8 ore il 14 dicembre.

La coppia di anziani genovesi benestanti era assillata da problemi di salute. L'uomo, accusato di omicidio, nega le colpe davanti al giudice

Novantenne strangolata dal marito di 88 anni

GENOVA Il dramma si è consumato all'ora di pranzo, ma le radici affondano in anni di sofferenze, malattie, problemi familiari. Da tempo, raccontano i vicini di casa, Vittorio Versace, 88 anni, un ex commerciante di tessuti, dalla corporatura minuta, invalido, parlava con amarezza della sua vecchiaia vissuta con disperazione e dei gravi problemi di salute della moglie, Elide Dazzi, una donna di 90 anni costretta da tempo su una poltrona dopo essere stata colpita da ben tre ictus. Parlava delle loro sofferenze e di una terribile soluzione, l'eutanasia.

Vittorio Versace ha scelto, ieri, una domenica piena di sole per attuare il suo pietoso piano. Secondo l'accusa l'uomo ha dapprima chiuso la bocca della moglie con un cerotto e poi ha stretto intorno al suo collo, per due volte, una corda, stran-

golandola. Nessuno ha udito grida, nessuno si è accorto di nulla. Sul corpo della vittima il medico legale non ha trovato segni di colluttazione; su quello del suo presunto assassino nessun elemento che faccia pensare a una difesa disperata. Elide probabilmente ha scelto di

morire così, oppure non si è neppure resa conto di ciò che il marito stava facendo.

L'uomo, inebetito e quasi incredulo, ha poi telefonato alla figlia annunciandole l'uccisione. Più tardi, di fronte al magistrato e affiancato dall'avvocato difensore ha però cambiato versione,

motivando tutto con il maldestro e estremo tentativo di aiutare la moglie, in preda a una crisi epilettica e in asfissia, a respirare. Una versione che però non convince gli inquirenti, che hanno disposto l'arresto dell'anziano ed il suo ricovero nel reparto detenuti

dell'ospedale San Martino. L'accusa è quella di omicidio volontario.

La tragedia ha avuto come teatro un signorile appartamento al quarto piano di un elegante palazzo del quartiere di Sturla, zona residenziale di Genova. Vittorio e Elide Versace vivevano lì praticamente da sempre. «Da almeno 20 anni» dicono i vicini. Una coppia normale, come tante. Sullo stesso pianerottolo, nell'appartamento vicino, viveva fino a qualche anno fa la figlia con il marito. Poi, dopo la separazione, la donna cercò un'altra sistemazione, non lontano dai genitori. «La loro vita - racconta un amico di famiglia - è cambiata poco più di un anno fa: Elide è stata colpita da tre ictus e poi si è rotta il femore e era quindi costretta a vivere su una poltrona. Lui, invalido civile al cento per cento, era obbligato su una sedia a rotelle».

Domeniche a piedi, cambia la strategia

ROMA Ultima domenica a piedi ieri nelle città italiane. Almeno per quest'anno. L'iniziativa promossa dal ministero dell'Ambiente tornerà infatti ad aprile, per la felicità degli irriducibili della bicicletta e delle giornate ecologiche. Ed anche ieri, per le cento città che hanno chiuso a auto e smog, è stata una giornata di festa. Da Milano a Napoli, le iniziative della domenica a piedi hanno attratto centinaia di persone. Insomma, è stato un «successo», affermano in vari Comuni. Soprattutto per la qualità dell'aria delle città. Un solo

giorno senz'auto, ricordano agli italiani i dati di Legambiente, si traduce in un risparmio di oltre 80 miliardi di lire di carburante e circa 750 tonnellate di ossido di carbonio in meno emesse in atmosfera. Il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli ha fatto sapere che l'inquinante che più lo preoccupa sono le polveri sottili (Pm10). Tanto che, ha annunciato, i contributi per le domeniche a piedi del 2002 «saranno legati alle misure che le città prenderanno per combattere tali polveri, un killer invisibile che fa 3.500 morti all'anno per malattie polmonari».

Revolution Cosmetic Powder

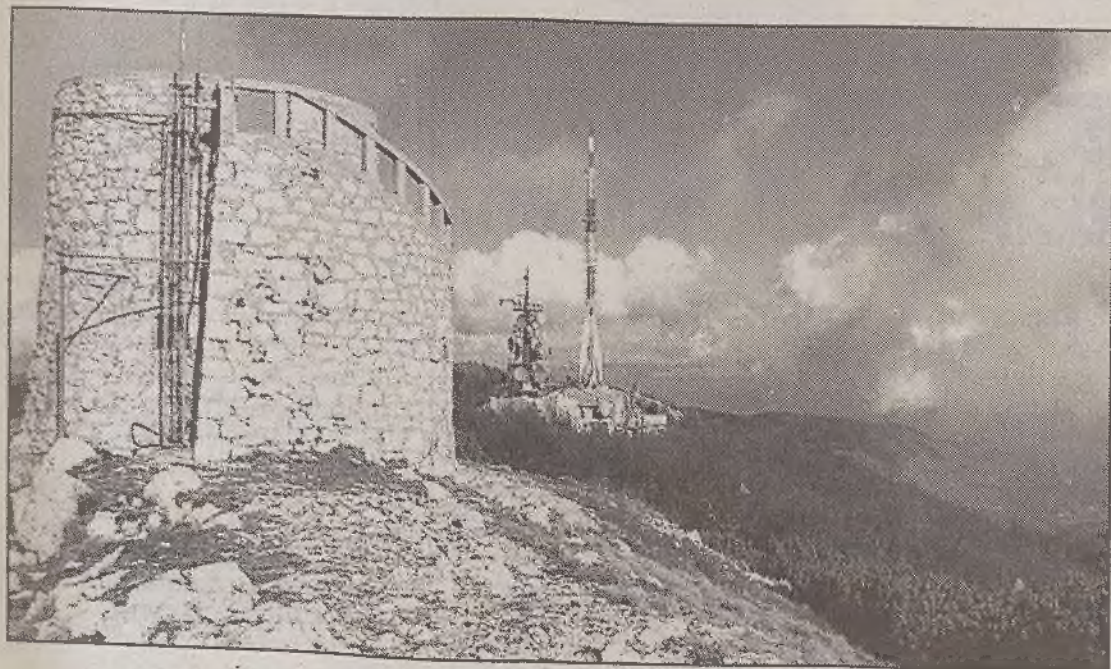
**Anti-rughe.
La rivoluzione
è in una polvere.**

Finalmente anche in Italia, il nuovo rivoluzionario trattamento anti-age alla vitamina C. E' in arrivo in farmacia Revolution Cosmetic Powder, il primo prodotto in polvere capace di trasformarsi in crema al solo contatto con la pelle. Questa innovativa crema-polvere consente, per la prima volta nei trattamenti cosmetici, di conservare intatte tutte le proprietà della vitamina C per mantenere una pelle giovane nel tempo. La sua eccezionale formulazione e struttura brevettata rappresentano una svolta nel panorama dei trattamenti anti-age, garantendo risultati ottimali, visibili e duraturi. Revolution Cosmetic Powder è distribuito da Korff. Per sapere quali farmacie offrono in esclusiva i prodotti Korff, collegatevi a www.korff.it o chiamate il numero verde 800 377 146.

Pubblicità

Manifestazione di protesta il 16 dicembre sul Monte Maggiore

Rivolta degli alpinisti contro il radar militare



La vetta del Monte Maggiore dove sorge il radar militare dell'esercito croato. Gli alpinisti istriani e quarnerini preparano una protesta.

ABBZIA Alpinisti istriani in prima fila nel promuovere iniziative contro la paventata installazione di radar militari sulla vetta del Monte Maggiore, l'altura che funge da «cerniera» tra l'Istria e il Quarnero. L'Unione alpinisti istriani sta organizzando infatti un comizio di protesta che si terrà domenica 16 dicembre sulle pendici del Monte Maggiore e per l'esattezza di fronte all'albergo Učka (ex hotel dell'Ina), con inizio alle 10,30. Previsti gli interventi di deputati, alpinisti e ambientalisti. Una manifestazione alla quale sono invitati tutti coloro che amano la natura e si oppongono alla sistemazione dell'impianto per le necessità delle Forze armate croate, affermano gli organizzatori. In questi giorni l'Unione ha inviato un messaggio a quaranta città e comuni dell'Istria, invitando i responsabili delle municipalità ad aderire all'iniziativa di dissenso. «Noi alpinisti di Umago, Buie, Abbazia, Rovigno, Parenzo, Laurana, Pinguente, Pola, Cittanova e Mattuglie - si legge nel testo - abbiamo deciso di promuovere il 16 dicembre una manifestazione di protesta, atta a sensibilizzare tutti gli uomini di buona volontà. Ci opponiamo al radar militare che deturperebbe il Monte Maggiore, proclamato anni fa Par-

co naturale. Non vogliamo devastazioni, né aree off-limits, ma zone in cui anche le generazioni future possano circolare liberamente, godendo della natura ancora intatta».

Il messaggio, firmato dal presidente dell'Unione alpinisti Milivoje Topic, sottolinea l'atteggiamento del ministero della Difesa, «che rifiuta il dialogo e soprattutto respinge qualsiasi ubicazione alternativa dell'infrastruttura». Topic, nel rimarcare che sulla cima del Maggiore sorge la torretta degli alpinisti, edificata 90 anni or sono, ha sottolineato pure la necessità di conservare la biodiversità di quest'habitat. «Rispettiamo le esigenze del ministero della Difesa, che sono poi le esi-

genze dello Stato, ma anche il dicastero dovrebbe comprendere le necessità della popolazione locale, dei turisti e soprattutto della natura». Un identico messaggio è stato fatto pervenire anche al Sabor, il Parlamento croato, con un'esplicita richiesta d'appoggio. Nel testo si specifica che in caso di maltempo il comizio si svolgerà il 23 dicembre, sempre nello stesso luogo. Il caso del Monte Maggiore non è comunque isolato. Un simile impianto, anch'esso per le esigenze del dicastero della Difesa, dovrebbe essere edificato sulla più alta vetta della penisola di Sabbioncello, nel meridione della Dalmazia. Si tratta del Monte di Sant'Ilija, alto 961 metri e che sovrasta l'abitato di Sabbioncello (Orebic). La popolazione, per bocca dei suoi rappresentanti politici e degli alpinisti, ha dato a intendere che non vuol sentir parlare di militarizzazione della vetta, che comprenderebbe anche la costruzione di una strada d'accesso lunga 10 chilometri. «Le strutture militari non vanno d'accordo con la natura e il turismo», ha dichiarato Ivica Trojanovic, presidente della Società alpinistica Sveti Ilija di Sabbioncello, aggiungendo che finora un migliaio di persone hanno firmato la petizione anti-radar.

Andrea Marsanich

Proseguono le «incursioni» in periferia del plantigrado che ha già sbranato diversi cani da guardia

Fiume, incubo-orso fra le ville

L'animale si aggira ormai a soli 4-5 chilometri dalla città

Anziana muore «in povertà» ma con un conto a nove zeri

DIGNANO Viveva come cento anni fa, senza l'acqua dal rubinetto e l'energia elettrica. Ma l'uso delle candele per illuminare la sua modesta abitazione è alla fine risultato fatale. E' morta nell'incendio della sua casa Maria Jugovac, ottant'anni, soffocata nel rogo che si è sviluppato l'altra sera nella sua vecchia casa di Sanvincenti, una località dell'entroterra istriano meridionale. La causa più probabile è riconducibile a una delle candele che sarebbe finita a terra, sul pavimento in legno. Una circostanza che ha favorito il propagarsi delle fiamme anche al tetto, che è andato bruciato quasi subito crollando addosso. L'anziana è infatti rimasta intrappolata all'interno dell'abitazione, probabilmente dopo essere caduta durante il tentativo di fuga. I vigili del fuoco hanno avuto ragione dell'incendio solo dopo un'ora. Il corpo dell'anziana è stato trasferito all'ospedale di Pola, dove il magistrato ha predisposto l'autopsia.

Fra le curiosità, da segnalare che la vittima, nonostante, visse nelle ristrettezze, era titolare in banca di un conto a nove zeri: si parla di un miliardo e seicento milioni di lire, ereditati da alcuni parenti residenti in America. Altra circostanza strana è che l'anziana avrebbe dovuto traslocare in una dimora appena ristrutturata e quindi più decorosa il giorno successivo al rogo.

Fiume E' ormai a non più di 4-5 chilometri da Fiume l'orso che da una decina di giorni sta destando inquietudine e anche paura tra gli abitanti dei comuni di Viskovo e Klana. Dopo aver sbranato due maiali e un cane da guardia a Studena, località a breve distanza dall'arteria Fiume-Trieste, il plantigrado ha ucciso diversi cani negli abitati di Vrtace, Kosi e Jelusici che distano un paio di chilometri dal capoluogo del Quarnero. L'orso, sebbene agisca esclusivamente nelle ore notturne, è stato avvistato da più persone che ne hanno fornito una descrizione tutto sommato identica: si tratterebbe infatti di un esemplare di tre o quattro anni d'età e pesante un centinaio di chili. Secondo Lidio Zuzzi, cacciatore della società venatoria Lisjak di Castua, il bestione non abbandonerà quest'area in quanto «si è assuefatto a carne e sangue fresco e non è escluso che possa attaccare anche l'uomo».

Zuzzi, noto nel Castuano per essere un esperto caccia-



Dopo aver pasteggiato a Studena, il plantigrado si è diretto verso Vrtace e qui si è divorato un cane, facendo a pezzi altri due. Nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi l'appetito lo ha condotto a Kosi, dove nel cortile dell'abitazione di Bogdan Mladenovic ha sbranato un altro quattrozampe.

«Era ormai l'una di notte - ha raccontato il padrone di un cane - e ho visto l'animale che se ne stava sulle zampe posteriori ed era in procinto di uccidere il mio cane. Ho urlato a squarciagola, riuscendo a far fuggire l'orso». Il sesto e ultimo attacco è stato registrato nella frazione di Dovicici, dove l'orso non ce l'ha fatta a uccidere un cane da guardia per il sollecito intervento di alcuni abitanti del luogo. Tornando a Zuzzi, questi ha invitato la popolazione del Castuano a essere prudente, specie di notte, e ha smentito la notizia che dalle competenti autorità sarebbe giunto il permesso per l'abbattimento del plantigrado. «Potremmo averlo solo se l'orso attaccasse l'uomo».

a. m.

Aperta un'altra filiale della «Podravska banka», istituto controllato da capitale italiano

Banking on-line anche a Zara

ZARA Apre i battenti la filiale di Zara della «Podravska banka». Il nuovo sportello in Dalmazia viene così ad aggiungersi al già nutrito elenco di sportelli bancari dell'istituto inaugurati quest'anno, e segue in ordine di tempo la nascita della terza succursale a Zagabria e delle nuove filiali a Fiume, Spalato e Crikvenica. La nuova filiale si propone come punto di riferimento bancario e finanziario per la zona di competenza, in grado di offrire una gamma completa di servizi e di prodotti - da quelli tradizionali ai più innovativi come il banking on-line - nonché la consulenza specifica a favore dei risparmiatori, famiglie e imprese. L'inaugurazione della filiale, si legge in una nota, rappresenta un ulteriore concreto passo in avanti nella strategia di sviluppo e consolidamento dell'istituto, frutto dell'azione di sviluppo avviata nell'ultimo anno dalla Podravska banka, che è controllata da capita-

le italiano. Fra i soci figura la società «Cere» di Trieste, guidata da Djuro Predovic (noto imprenditore triestino di origini croate, consigliere nel cda della Cassa di risparmio di Trieste), nonché Miljan Todorovic, che è l'amministratore delegato della srl. Il numero degli sportelli della banca è cresciuto negli ultimi 12 mesi da 17 agli attuali 22 consentendo di rafforzare, oltre alla consolidata presenza a Koprivnica e nel circondario di Bjelovar e Varazdin, la rete commerciale nel resto della Croazia.

Il trend di crescita, prosegue il comunicato, viene confortato anche dai lusinghieri dati di bilancio. L'istituto ha raggiunto nei primi nove mesi di quest'anno un incremento della raccolta del 32% e degli impieghi del 57%, con una crescita del totale attivo del 26%. I piani di sviluppo della banca prevedono un'ulteriore crescita nel numero di filiali.

Braccio di ferro sulla caserma «Tersatto diventi un campus»

Fiume Toni sempre più aspri nella polemica tra la municipalità di Fiume e il ministero della Difesa croato in relazione al riutilizzo della caserma di Tersatto a scopi civili. Il ministro della Difesa, Jozo Rados, punto dalle critiche rivoltegli dal sindaco fiumano Vojko Obersnel che lo accusava di non voler prestare ascolto alle volontà dei fiumani, ha dichiarato ai giornalisti che il primo cittadino «dovrà smettere di fare il maleducato, altrimenti l'impianto di Tersatto non sarà mai di proprietà del capoluogo quarnerino». Una risposta che non ha scosso più di tanto Obersnel, lesto nel replicare alla stampa che la caserma è destinata ad essere smilitarizzata per venir trasformata in campus e ospedale universitari. «L'Esercito croato - ha dichiarato Obersnel - ha a disposizione a Tersatto ben 360 mila metri quadrati di terreno. Troppi perché si tratta di spazio in larga parte non sfruttato. Mi attendo e ci attendiamo il totale appoggio dei deputati parlamentari di Fiume e della regione, a prescindere dalla loro appartenenza partitica. Tersatto deve tornare in mano ai civili».

a. m.

Presentato a Parenzo l'atlante edito dal Centro di ricerche storiche di Rovigno che raccoglie 1700 specie con i nomi anche dialettali

Fiori e piante dell'Istria, vent'anni di ricerche

Le conferenze della settimana e il Trio d'archi

TRIESTE Questo il calendario delle conferenze che si terranno la prossima settimana nelle sedi delle Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume. **Oggi** Comunità degli italiani di Albano, ore 17,30, Antonio Mirkovic su «La contea istriana». **Mercoledì 5 dicembre**, C.I. di Laurana, ore 17, Antonio Mirkovic su «Itinerari istriani: i castelli dell'Istria»; C.I. di Mignano, ore 19, Denis Stefan su «La durata della vita e la possibilità di prolungarla»; C.I. di Torre, ore 19, Marina Marcone su «Comportamenti anoressici e bulimici». **Giovedì 6 dicembre**, C.I. di Fiume, ore 18, Fulvio Salimbeni su «Cinema e storia». **Venerdì 7 dicembre**, C.I. di Bertocchi, ore 18, Giuliano Orel su «Il mare: il futuro dell'Adriatico». Sempre **oggi** alla Comunità degli italiani di Pola, con inizio alle ore 20, il concerto del Trio d'archi del Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. L'iniziativa è dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume, in collaborazione con la locale Comunità e con il contributo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Si esibiranno Emanuele Baldini, violino, Benjamin Bernstein, viola, Tullio Zorzet, violoncello, con musiche di Beethoven, Schubert, Dohnanyi. Il concerto rientra nella rassegna musicale denominata «Autunno musicale Istroquarnerino».

A Radio Rai tutti gli itinerari dell'Adriatico

TRIESTE Prosegue la programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in onda media a 1368 KHz, a partire dalle 15.45 - con «Itinerari dell'Adriatico». La puntata di **oggi** sarà dedicata al volume del prof. Giacomo Scotti dal titolo «I pirati dell'Adriatico», edito dalla Lint di Trieste. Il pomeriggio di **mercoledì** sarà invece dedicato al grande geologo istriano Silvio Vardabasso con la presenza in studio di Fabio Forti, cacciatore di fama internazionale e **Venerdì** la rubrica settimanale dal titolo «Pillole di salute» di Maddalena Lubini. Martedì, giovedì, sabato Patrizia Valli condurrà in diretta la trasmissione: **martedì** la studiosa Marina Rossi affronterà il tema della presenza ungherese in Istria e a Fiume nella seconda metà dell'800 e nei primi anni del '900. Nel corso della trasmissione di **giovedì** Pietro Declich, Tullio Vorano e Sabrina Stemberga Vidak parleranno dell'incontro tra le comunità degli italiani di Visignano e di Albano. Infine, nella giornata di **sabato** la prof. Gudula Mattuchina interverrà sul ruolo della musica nel cinema, mentre dal Teatro stabile di Parma si parlerà della rappresentazione «Dio», scritta da Woody Allen.

PARENZO Una «gemma editoriale» che mancava nella collana dei volumi editi dal Centro di ricerche storiche di Rovigno in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana. Così è stato definito l'atlante dei «Fiori e piante dell'Istria», un'opera enciclopedica con ben 1700 immagini per 463 pagine, frutto del lavoro ventennale dello studioso Claudio Pericin, che è stato presentato l'altra sera nella sala del consiglio comunale di Parenzo. «Un libro affascinante - ha spiegato Fabrizio Martini, docente dell'Università di Trieste - che gui-

da il lettore alla scoperta delle più significative specie della ricca e variegata flora istriana, dal mare alle vette montane». Il volume dà notizie sui nomi volgari e dialettali della flora, l'habitat e il periodo di fioritura, la distribuzione generale e locale, la pericolosità e i principali usi alimentari e nella medicina popolare. Altri particolari importanti sono stati forniti da Giovanni Radossi, direttore dell'istituto roviginese, secondo cui «il volume, nel quale tutti i toponimi sono testardamente sempre riportati in versione bilingue, risulta così essere una vera

e propria carta d'identità del territorio, non solo dal punto di vista scientifico-botanico, ma anche di quello più specificamente umano. E' un'esortazione al mondo della cultura italiana, specialmente veneta, di preservare questo patrimonio linguistico dalla crescente dimenticanza».

Da rilevare infine che alla serata sono intervenuti il sindaco di Parenzo Rodoljub Kosić, il presidente della Comunità italiana Graziano Musizza, il segretario generale dell'Upi Alessandro Rossit (che ha confermato la grande attenzione dello Sta-



La copertina del volume

to italiano per l'istituto di Rovigno), il presidente della giunta dell'Uimaurizio Tremul (che ha lodato l'apertura del Crs alle «scienze esatte»), e dello stesso autore che ha svelato come la prima idea di quest'opera sia nata ben 30 anni fa.

Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni

La riforma universitaria ti offre nuove possibilità. CEPU ti permette di re-
alizzarle. I tuoi vecchi esami, sostenuti anche da più di 8 anni possono essere ancora validi.

Non solo, con la formula 3+2 (lauree triennali), potresti essere già laureato o forse bastano pochi esami. Chiamaci, noi ti faremo la ricerca Tu farai rinascere i tuoi studi

CEPU

www.cepu.it

Servizio gratuito informazioni per ex-universitari
[800-331188]

Strettamente riservato a veri intenditori.

Francisca Nunez. Barcellona. Creatrice di profumi.

Un profumo è come un'opera d'arte. Una poesia capace di innalzarsi da terra con le note di testa per depositarsi in un mondo sconosciuto con le note di coda. Dal suo caffè una creatrice di profumi vuole le stesse emozioni. Vuole aroma, crema, gusto. Vuole una tazza di Bristot, subito. E vuole prendersi tutto il tempo necessario per assaporarli. Bristot. Degustato nei migliori bar e ristoranti del mondo e a casa tua.

procaffè S.p.A. 800-299400 info@procaffè.it

bristot
Caffè Espresso

TI CONQUISTA CON IL GUSTO

Tragica catena di incidenti a Reana del Roiale, Cervignano, Pordenone e Castello di Aviano. Tre dei deceduti erano giovanissimi

Sangue sulle strade in Friuli: quattro morti

Altri nove feriti negli schianti frontali. Uno dei ragazzi è stato investito davanti a una discoteca

TRIESTE Impressionante catena di incidenti stradali sulle strade del Friuli nel corso delle ultime 24 ore. Quattro morti e nove feriti il bilancio complessivo. Le vittime sono tre ragazzi e un ottantenne, mentre a finire in ospedale sono state soprattutto persone in giovane età: un fatto che ripropone in maniera tragica la questione delle stragi del sabato sera.

L'ultimo incidente mortale, in ordine di tempo, si è verificato ieri pomeriggio a Castello di Aviano: in uno scontro frontale è morto Davide Turchet, 23 anni, di Porcia. Il conducente dell'altra vettura.

Verso l'una di notte alle porte di Pordenone, un'altra tragedia: Marco Perin, un



La scena dell'incidente stradale verificatosi sabato notte a Reana del Roiale. (Foto Anteprima)

ragazzo di 21 anni di Fontanafredda, è stato investito e ucciso da un'auto mentre si stava dirigendo a piedi, assieme ad alcuni amici, verso una delle più note discoteche della zona, il «Papillon». Il giovane è stato subito soccorso dall'investitore, dagli amici e da altre persone uscite dalla discoteca in attesa dell'ambulanza del 118 di Pordenone, ma è morto pochi minuti dopo, quando i

sanitari erano appena giunti sul posto.

Tornando agli altri due incidenti, il primo si è verificato poco dopo le 21 di sabato, in un sottopasso di Reana del Roiale: nello scontro frontale tra due auto è rimasto ucciso Serafino Vanin, di 81 anni, di Belluno, mentre altre due persone sono rimaste ferite. Una nota: Vanin si trovava nei dintorni di Udine dove aveva preso

parte alla cerimonia nuziale di una nipote.

Tre ore più tardi nei pressi del cavalcavia di tra Cervignano e Torviscosa, una Clio e una Golf si sono scontrate frontalmente. Nell'urto ha perso la vita Alessandro Stabile, 26 anni, residente nella vicina a Scodovacca. Il giovane è rimasto incastrato tra le lamiere contorte di una delle due vetture e a nulla è servito l'immediato intervento di un dottore del luogo (tra l'altro medico curante proprio dello sfortunato ragazzo) che si è trovato casualmente a transitare nel punto dello schianto pochi istanti dopo. Nello stesso incidente sono rimasti feriti in modo lieve altri sette giovani, tra cui due militari in servizio al battaglione Pozzuolo del Friuli di Tricesimo.

Scoppio dopo una fuga di gas dal forno: a Tolmezzo gravi ustioni per due militari

TOLMEZZO Un'esplosione ieri a Tolmezzo, all'interno di un appartamento al piano terra della palazzina in via Percoto 7, ha mandato quattro persone all'ospedale. La causa: una perdita di gas. Erano le 12.50 quando Marcello Chiccinato di Piacenza e Giovanni Delli Carpi, originario di Caserta, entrambi venticinquenni, militari in ferma volontaria nella Caserma Cantore, avevano aperto la valvola della bombola del gas per farsi da mangiare. Ma una perdita ha generato un ristagno di gas e, non appena uno dei due ha aperto il forno, si è verificata la tremenda esplosione. Il giovane è stato investito dal violento spostamento d'aria che, oltre a spostare il pesante mobile della cucina, ha divelto

una porta e ha scaraventato una persiana fin sulla strada. Si sono inoltre sviluppate delle fiamme dai tubi di alimentazione, prontamente soffocate dai due con un estintore. Il forte botto ha creato momenti di panico: è stata proprio la paura che ha causato il malore di due persone anziane residenti al piano superiore.

Gli anziani assieme ai due giovani militari sono stati portati all'ospedale. Tutto si è risolto con un forte spavento per i primi due e con un colpo violento allo stomaco e alcune piccole ustioni per Marcello Chiccinato e Giovanni Delli Carpi che, subito dopo le prime cure, sono stati dimessi.

Luca Coraduzzo

Gilleri confermato alla segreteria del Nuovo Psi

UDINE Sono addirittura 21 i componenti del direttivo regionale del Nuovo Psi. L'elezione è avvenuta ieri a Udine, al termine del congresso che ha visto la riconferma alla segreteria del Friuli-Venezia Giulia il triestino Alessandro Gilleri.

Gli altri membri del direttivo sono: Gianfranco Trombetta, Enzo Novelli, Francesco Deberneditis, Giorgio Bernardi, Donato Delgiorno, Antonio Castellan, Gaspare Chemi, Raffaele Nobile, Claudio Bonivento, Luigi Guerriero, Antonio Mammarella, Lauretta Iuretti, Piero Zanier, Bruno Peres, Oliviero Fuligno, Valentina Baldo, Primo Cinausero, Giuliano Sartor, Nino Orlandi e Sergio Battisti.

I socialisti hanno anche approvato il documento congressuale e scelto i nove delegati che parteciperanno al congresso nazionale di Roma di metà dicembre.

Il presidente della commissione Sanità presenta una proposta di legge che mira a diffondere informazioni sulla malattia

Diabete, conoscerlo per sconfiggerlo

UDINE Nella nostra regione otto decessi su dieci, fra i quasi 40 mila diabetici accertati, sono causati da malattie cardiovascolari. Un dato allarmante che rilancia l'importanza della prevenzione e dei controlli periodici. Fra le principali cause all'origine dell'incremento di questa patologia ci sono la cattiva educazione alimentare e lo stile di vita sedentario. Una recente ricerca svolta su tutto il territorio nazionale, che ha visto coinvolti più di 400 medici italiani, ha permesso di delineare il profilo del paziente diabetico nelle diverse realtà regionali. Spiega Claudio Noacco e Claudio Tagoba, direttore e dirigente di primo livello dell'Unità operativa di diabetologia e malattia metabolica dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: «Operiamo sul

Quasi 40 mila i corregionali affetti dal morbo

territorio da 30 anni e il nostro bacino d'utenza è considerevole: 7000 pazienti. Puntiamo molto sulla collaborazione con i medici di famiglia anche per gestire le complicanze che possono presentarsi a carico dell'apparato renale e cardiovascolare o in periodi significativi della vita come la gravidanza».

Il terreno più insidioso riguarda le malattie cardiovascolari. «È importante controllare regolarmente la pressione arteriosa, i livelli di trigliceridi e il colesterolo - prosegue Noacco - nonché evitare con grande cura il fumo e un'alimentazione scorretta. Mentre

va mantenuta, anche in età avanzata, una buona attività fisica». Tra le varie cause delle complicanze cardiovascolari c'è l'iperglicemia post-prandiale, ovvero l'aumento dei valori glicemici nelle ore successive al pasto. Tutto questo ha confermato che la terapia del diabete deve puntare a un miglior controllo dei livelli glicemici durante l'arco delle 24 ore e in particolare dopo i pasti.

«In quest'ottica - conclude Tagoba - un'importante novità per i diabetici di tipo due è rappresentata dalla disponibilità di farmaci di nuova generazione, che hanno la caratteristica di stimolare in maniera rapida la secrezione di insulina. Questi farmaci, fra cui la repaglinide, «mimano» la secrezione fisiologica dell'insulina in modo simile a quello dell'individuo sano».

Francesco Fain

TRIESTE Per conoscere e prevenire il diabete, c'è bisogno di un'informazione che evidenzia quanto lo stile di vita e l'esercizio fisico siano determinanti per la salvaguardia della salute. E questo lo spirito di una proposta di legge - la 231 «Disposizioni per la diffusione dell'attività fisica e sportiva per le persone affette da diabete mellito» - presentata ieri in conferenza stampa dal consigliere regionale di Alleanza nazionale, Giovanni Castaldo. «Le stime dell'Organizzazione mondiale della Sanità indicano nel diabete una tra le malattie più diffuse nell'ambito delle diverse comunità. La mia proposta di legge - ha affermato Castaldo, che è anche presidente della commissione Sanità - intende perseguire un duplice scopo. Innanzitutto c'è necessità di far sapere ai cittadini che attraverso lo



Giovanni Castaldo

sport e l'esercizio fisico la persona affetta da diabete ottiene degli importanti benefici. Fare del moto significa ridurre la glicemia e migliorare le condizioni metaboliche. E curare il proprio stile di vita, in seconda battuta, significa prevenire l'insorgere di questa e altre patologie».

La Regione, secondo il consigliere di An, può ed è in grado di intervenire per

Castaldo: «Importante far capire che lo sport è la migliore medicina»

informare i cittadini sulla questione. Il disegno di legge contiene alcuni principi che dovrebbero favorire un maggiore controllo su una patologia che in Friuli-Venezia Giulia interessa quasi 40.000 persone. Nelle disposizioni del testo, accanto all'invito alla diffusione dell'attività fisica, si indicano nelle associazioni del settore le protagoniste di un'informazione capillare sul territorio, e per le stesse si ipotizzano dei contributi volti a sostenere le loro attività. Va istituita poi presso la Direzione della Sanità e delle Politiche sociali e regionali una commissione di coordinamento per le attività diabetologiche, con il compito di formulare proposte, esprimere parere per le attività di prevenzione, diagnosi e terapia del diabete mellito e delle sue complicanze.

Maurizio Lozei

Cambio ai vertici dell'Unione slovena: designato il successore di Berdon

A Terpin il compito di seguire l'attuazione della legge di tutela

Gregoretto: «Assenteista io? Basterebbe convocarmi...»

TRIESTE «Forse il sindaco di Staranzano non conosce l'indirizzo del mio assessore: è in piazza Unità 4. O forse ha perso il mio numero telefonico: glielo rimanderò via sms». Replica con ironia l'assessore comunale triestino, Lucio Gregoretto, alle accuse di assenteismo formulate da Giorgio Nogerotto in merito alle riunioni sul tema dei contratti e del funzionamento dell'Arenar. «Nell'unica riunione a cui mi ha sollecitato a partecipare - chiarisce - non ho mancato di esserci, ma ancora mesi fa, a luglio per la precisione. Altro che assenteismo. Il problema concreto è un altro e Nogerotto non può far finta di non capirlo. Non è un problema di persone, bensì di rappresentanza istituzionale e di sottovalutazione di Trieste - continua - e il capogruppo di Fi, Piero Camber, ha fatto bene a sollevare il nodo un'Associazione degli enti locali che, dopo il voto di giugno, è sembrata chiudersi in se stessa. È un fatto politico, affinché i primi e i secondi abbiano la medesima voce, ed è un'esigenza di equilibrio. Ma è forse questo che



Lucio Gregoretto

si vuole evitare».

Gregoretto annuncia di aver programmato, assieme al collega Fulvio Sluga, la richiesta di un incontro al presidente dell'Agenzia per la negoziazione. «Con oltre tremila dipendenti, quasi un terzo di tutti i comunali del Friuli-Venezia Giulia, le nostre complessità e specificità sono reali. Vogliamo entrare nel merito di alcuni aspetti - spiega Gregoretto - che riguardano la nostra realtà, come il personale delle scuole materne o il precariato, che se sottovalutati creerebbero gravi difficoltà organizzative. E vogliamo sostenere l'esigenza di una rapida conclusione delle trattative, il cui ritardo crea sia le proteste dei dipendenti, sia un disagio alle amministrazioni».

Poi una frecciatina a Gian Antonio Sambo, ex assessore della giunta Illy, tuttora in carica nell'Arenar: «Fossi stato nella sua posizione, dopo che l'Ulivo ha perso le elezioni e lui la carica di amministratore, avrei messo a disposizione l'incarico, ma non è il solo a essersi comportato in modo eticamente non condivisibile».

p. c.

GORIZIA Cambio ai vertici regionali dell'Unione slovena. L'avvocato goriziano Damijan Terpin è il nuovo segretario regionale dell'U.S. Subentrato a Andrej Berdon, diventato vicesegretario.

Le nomine sono giunte al termine del dibattito che concluso la due giorni di Congresso - all'auditorium «Bratuz» di Gorizia. «Attuare la tutela, garantire la rappresentanza», lo slogan che ha fatto da sfondo al vertice giunto in un momento delicato di discussione sul «posizionamento» del movimento all'interno della Margherita. L'Unione slovena ha confermato la propria adesione al movimento di Francesco Rutelli, rivendicando però totale autonomia. Due sono stati i temi al centro del dibattito politico: l'attuazione della legge di tutela, la 38/01 approvata all'inizio dell'anno, e la riforma della legge elettorale regionale. «Per quel che riguarda la legge di tutela - ha sottolineato il segretario uscente Berdon - attendiamo l'istituzione della commissione paritetica in Regione, che dovrà, tra l'altro, anche delimitare l'ambito territoriale di applicazione della legge stessa». Altro tema caldo è stato quello relativo alla riforma della legge elettorale: l'Unione slovena ha chiesto con forza il riconoscimento del seggio garantito a favore della minoranza.

Il quadro delle nomine è stato completato dall'elezione di Drago Stoka alla presidenza regionale e del sindaco di San Floriano del Collio, Adriano Corsi alla vicepresidenza.

Francesco Fain

Rischia di saltare l'annunciata nomina del manager alla direzione generale dell'Azienda ospedaliera triestina

Caso Nicolai, scintille tra Lega e Fi-Ccd

Il «padano» Zoppolato: «La Lpt si agita troppo, voglio vederci chiaro»

Il consigliere Marini rigetta ogni accusa e contrattacca: «Finché il Carroccio non s'è intromesso, la scelta si basava su caratteristiche puramente tecniche»

TRIESTE Rischia di trasformarsi in un clamoroso caso politico la nomina di Marino Nicolai a direttore generale dell'Azienda ospedaliera triestina. «Data per scontata già un paio di settimane fa, la designazione ufficiale è stata ripetutamente rinviata e ora potrebbe addirittura saltare. Parola di Beppino Zoppolato, segretario regionale della Lega Nord, da cui martedì scorso è partito l'ordine ai propri assessori di far posticipare la relativa delibera di giunta. Il Carroccio aveva motivato lo stop con l'esigenza di poter scegliere il futuro manager degli ospedali triestini all'interno di una rosa di candidati. Nei giorni successivi la questione sembrava essersi avviata verso una soluzione, con Nicolai

tornato in «pole position» in attesa della ratifica definitiva prevista nel corso della seduta di giunta di venerdì 7 dicembre.

Ma ora tutto ritorna al lotto: è di nuovo Zoppolato a tirare il freno a mano con dichiarazioni di fuoco. «Se prima il problema era solo quello di avere un ventaglio di nomi - spiega -, a questo punto mi sembra che il nostro via libera si allontani. Visto quello che è successo, voglio proprio andare a fondo a questa faccenda e capire cosa ci sia dietro».

Ma cos'è che ha fatto indispettare il segretario padano? Semplice: la sollevazione in favore di Nicolai di alcuni esponenti del centrodestra giuliano, in particolare la presa di posizione allar-

mata della Lista per Trieste. «Non mi pare che la Lpt - dice Zoppolato - sia presente in Consiglio regionale. La scelta non compete a loro. E allora: perché si agitano tanto? Tutto questo baccano mi insospettisce. Non vorrei che sotto sotto si al lavoro una lobby di potere che pensa di essere padrona incontrastata della Sanità triestina. Sul nuovo manager dell'Azienda ospedaliera è ormai diventato inevitabile ricominciare un ragionamento completo, serio e profondo. Non ho pregiudizi contro Nicolai, ma voglio vederci chiaro...».

A Zoppolato replica immediatamente il consigliere regionale triestino del Ccd, Bruno Marini: «Il segretario della Lega solleva un polverone del tutto ingiustificato. Fermo restando che effettivamente Gambassini poteva evitare di intervenire, ribadisco che la

scelta di Nicolai è un fatto puramente tecnico. Il suo curriculum è stato vagliato dagli uffici, ha ottenuto il parere favorevole dell'Università. E in tutti questi passaggi non c'è stata alcuna intromissione politica. Che invece è spuntata quando ci ha messo lo zampino la Lega, nel momento in cui di fatto ha posto un veto alla nomina di Nicolai. E un veto che non si giustifica né in termini tecnico-giuridici né, tantomeno, in termini politici».

Non è finita qui: «A Zoppolato voglio ricordare - precisa Marini - che, se proprio vogliamo buttare sulla politica e sulla brutale logica dei numeri, i consiglieri triestini targati Forza Italia-Ccd sono quattro, mentre la Lega ne ha uno solo; e alle ultime comunali, mentre la lista Fi-Ccd ha toccato quasi quota 34%, il Carroccio è rimasto sotto la soglia del 2%».

a. b.

ANNIVERSARIO

Loredana Frigo

Sei sempre viva e nei nostri cuori.

Mamma OLIVIA, papà ANGELO, fratello VINICIO con GABRIELLA e NICHOLAS

Trieste, 3 dicembre 2001

VII ANNIVERSARIO

Gabriella Mauro

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, marito e figli

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 16 nel Santuario di Muggia Vecchia.

Muggia, 3 dicembre 2001

V ANNIVERSARIO

Tomaso Tomasini

Ti ricordiamo sempre con affetto.

Trieste, 3 dicembre 2001

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 9-12.30

L'ambulatorio di Proctologia possiede un'apparecchiatura avanzata di cui in Italia si trova replica solo a Milano

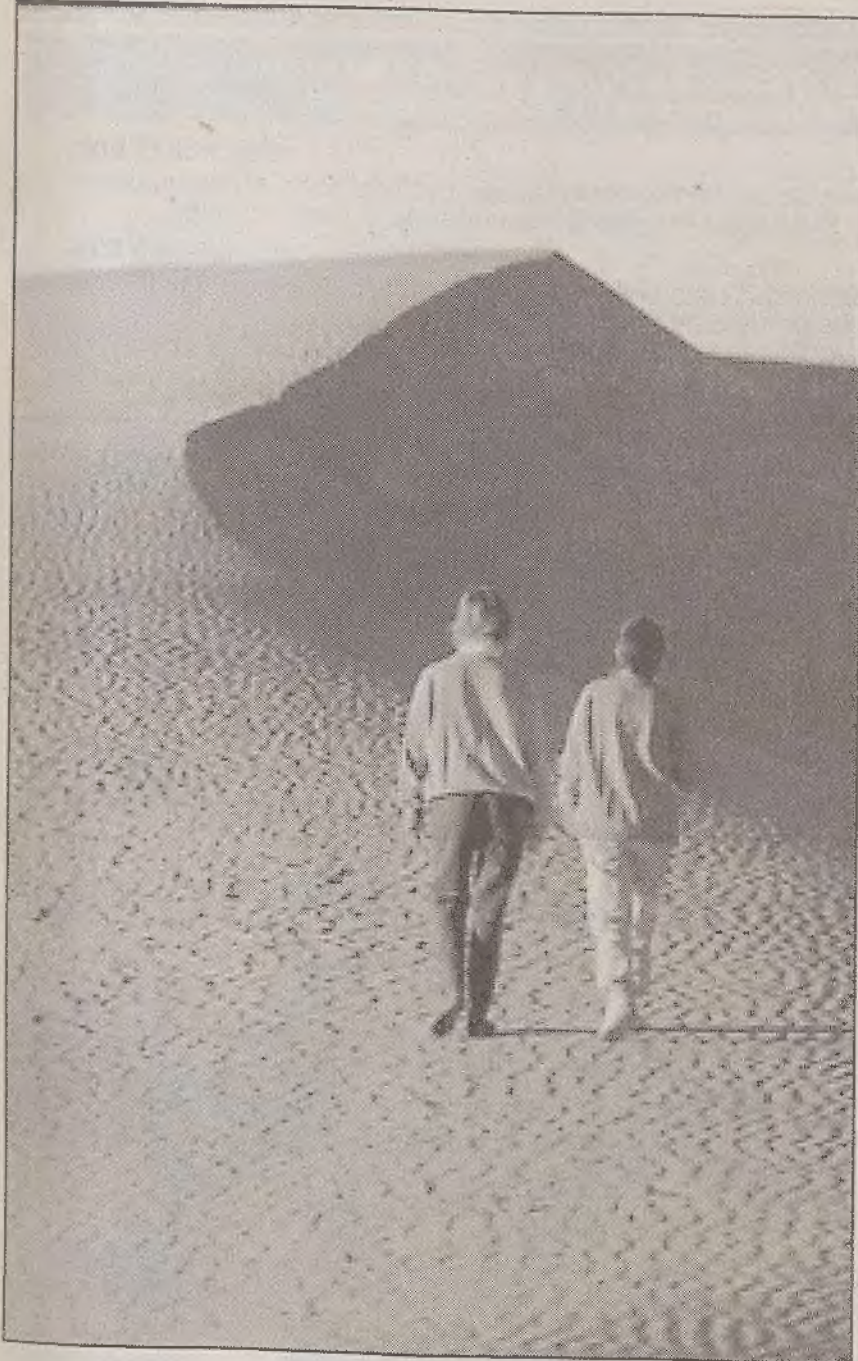
A Cattinara tecnologia antiemorroidi

TRIESTE Esce su un giornale nazionale la notizia, che sembra eclatante, di un nuovo ed eccezionale macchinario che serve ai chirurghi per risolvere in modo diverso i casi di emorroidi. A Trieste, dal marzo scorso, è aperto a Cattinara, nell'ambito della Chirurgia generale, un ambulatorio di «Proctologia» - così si chiama questa branca - e il suo responsabile, Alessandro Delbello, resta molto dispiaciuto per il fatto che in quell'articolo si dà Milano come unico centro dotato della nuova macchina («Ligasure»).

Si sa quante volte il cittadino si senta costretto a uscire dalla propria città per avere certe cure, e si sa anche quanto Aziende e Regione si sforzino di trattenere - non ultimo per ragioni economiche - il paziente in casa. Per questa sola ragione Delbello ha deciso che è meglio rassicurare i triestini e in genere i cittadini del Friuli-Venezia Giulia: questa Ligasure (un apparecchio a radiofrequenze) esiste a Cattinara da settembre, e serve anche per certi interventi di Urologia e di chirurgia. E l'unico apparecchio esistente in zona, «e

ci sono voluti nove mesi per riuscire a farlo acquistare», aggiunge ancora il medico, sottolineando che sarebbe peccato per il cittadino andare fino a Milano, quando ciò che eventualmente gli occorre sta a due passi da lui.

Il Centro di proctologia ambulatoriale, attivo nell'ambito della Chirurgia generale, si trova a Cattinara, al primo piano della palazzina ambulatori (stanze 122 e 123). Le prenotazioni si effettuano tramite Cup, gli orari di apertura per le prime visite sono i seguenti: lunedì 14-15 e giovedì 12-13.



A piedi, affrontando al tramonto le dune dell'Erg Murzuq: un mare di sabbia grande due volte la Sicilia.

Soltanto un paio d'anni fa, era il 1999, faceva notizia l'inaugurazione a Londra di un salone interamente dedicato al turismo estremo. Si chiamava "Adventure" e proponeva vacanze da brivido e formule originali: viaggi in mongolfiera, voli supersonici da Top Gun, sulle orme di John Wayne nel West americano o su quelle di Ho Chi Min in Vietnam, spedizioni in kayak tra i ghiacci e traversate del deserto di corsa, corsi di sopravvivenza nella giungla e persino escursioni in carro armato....

Eppure oggi, dopo quel tragico 11 settembre che con le Torri Gemelle di New York si è spazzato via equilibri e certezze internazionali, nell'immaginario collettivo il concetto di viaggio estremo è stato completamente stravolto. La gente ora non solo non cerca più il rischio ma lo vede anche là dove non c'è e a far le spese della crisi internazionale non è il comparto dei viaggi off-limits ma molto più semplicemente quello delle vacanze cosiddette normali.

Ma il prossimo Natale, e tutte le occasioni di vacanza a venire, dovremo davvero sacrificarle tra le mura di casa? Certo che no.

L'attentato alle Torri Gemelle costringe a ridisegnare la mappa mondiale del turismo

Vacanze sicure in tempi difficili

Tornano di moda i viaggi a breve raggio, ma volendo...

Niente panico: mappamondo alla mano è facile scoprire che questo nostro globo è uno scrigno di sorprese. Con qualche rara e ovvia eccezione, sono moltissime le mete ancora sicure e ce n'è davvero per tutti i gusti: vacanze culturali, di relax, balneari, naturalistiche....

Tanto per cominciare, la particolare congiuntura internazionale sembra aver segnato l'anno della riscossa per le destinazioni di casa nostra e comunque per i viaggi a corto e medio raggio. Le prenotazioni e i sondaggi indicano che gli italiani hanno riscoperto l'Italia, dove prediligono le vacanze agrituristiche, le città d'arte e, data l'epoca, i mercatini di Natale. E naturalmente tiene bene anche l'Europa con le atmosfere natalizie, le mete sciistiche, le grandi capitali ma anche le isole.

Ma il dubbio, e la paura,

si insinuano proprio quando si tratta di andare oltre i confini europei. Eppure, a ogni latitudine, non mancano le mete sicure per una vacanza indimenticabile. Vediamole.

Per chi non vuole comunque allontanarsi troppo, restano valide Russia, Tunisia e Marocco. Chi ama l'Oriente può optare per India, Cina, Hong Kong, Thailandia, Vietnam o Giappone. Più giù, scendendo verso il Tropico del Capricorno, troviamo poi niente meno che Australia e Nuova Zelanda, vastissime e bellissime da esplorare.

Non si rassegnino nemmeno i patiti d'Africa: Kenya, Sud Africa, Madagascar e Zanzibar restano le mete affascinanti e tranquille di sempre.

E anche l'emisfero occidentale pullula di meraviglie da scoprire senza ansie ingiustificate. Tanto

per cominciare il Canada, con le sue distese sconfinite e i mille volti di un'unica nazione. Quindi l'America latina con Messico, Guatemala, Costa Rica, Brasile, Perù, Cile, Argentina e naturalmente i Caraibi con Cuba, Giamaica, Porto Rico e Repubblica Dominicana.

E a questo proposito è bene specificare che proprio la più esotica e sognata delle vacanze, quella all'ombra di una palma su una spiaggia bianca lambita da acque cristalline, è tuttora possibile. Ovunque negli oceani Atlantico, Pacifico e Indiano paradisi galleggianti che non conoscono guerra attendono chi è in cerca d'evazione. Non c'è che l'imbarazzo della scelta tra Bahamas, Barbados, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi, Isole Cayman, Bermuda, Canarie, Capo Verde, Isole Vergini, Hawaii, Polinesia, Isole Cook, Fiji, Maldive, Seychelles o Mauritius.

Insomma ci si può serenamente mettere in viaggio alla volta di qualsivoglia angolo del globo, avendo semplicemente la precauzione di evitare poche aree circoscritte. E anche in questo caso, molto sta alla saggezza o alla temerarietà del turista: Stati Uniti ed Egitto stanno facendo le spese di un eccesso di prudenza che, allo stato attuale delle cose, appare forse un po' prematuro. Questi due Paesi, insieme ad Arabia Saudita ed Emirati Arabi sono da considerarsi ancora tra le mete tranquille, anche se nel loro caso la sicurezza è innegabilmente legata a doppio nodo con il delicato equilibrio internazionale. Un grosso punto di domanda incombe infine anche sull'Indonesia.

Il beneficio del dubbio, se così si può dire, non può essere invece certamente concesso alle rimanenti aree geografiche non citate

fin qui, caratterizzate da situazioni politiche incerte e da un grado di pericolosità risaputo. Si mette in viaggio a proprio rischio e pericolo chi sceglie Algeria, Costa D'Avorio, Yemen, Israele, Siria, Filippine, Malesia e Colombia, sebbene spesso lo stato di allerta si limiti a zone specifiche all'interno dei singoli Paesi.

Ricordando che nel panorama internazionale alle emergenze politiche, religiose e militari, si aggiungono quelle sanitarie ed ecologiche, restano sempre validi alcuni accorgimenti basilari, primo fra tutti quello di prediligere possibili formule di viaggio organizzate, così che la propria presenza in un'area a rischio sia sempre segnalata. E quello naturalmente di partire informati.

A questo scopo, di grande utilità è il sito Internet curato dall'ACI in collaborazione con il Ministero degli Esteri (www.viaggiare-sicuri.mae.aci.it) che in schede facilmente consultabili raccoglie informazioni pratiche e segnalazioni di emergenze relative a oltre 200 Paesi. L'Automobile Club fornisce anche un servizio informazioni telefonico (06/491115), attivo tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00.

Federica Zanini

Viaggio nel Sahara, fra le dune di una regione praticamente inesplorata del Fezzan grande come due Sicilie

Il Murzuq libico, deserto nel deserto

Superate le dune con le jeep, si entra nell'anfiteatro di arenaria dell'Akakus

MONTAGNA

Una carrellata delle piste più belle

Caroselli con gli sci ai piedi sotto le vette delle Dolomiti Ecco la magia del Trentino

TRENTO Un ambiente naturale d'incomparabile bellezza, incorniciato dalle Dolomiti, le montagne forse più famose del mondo; caroselli sci ai piedi da una valle all'altra lungo 600 chilometri di piste da discesa servite da 272 impianti di risalita modernissimi con una portata oraria di 320 mila persone, veloci e confortevoli; tracciati d'ogni difficoltà, sempre innevati e sempre sciabili in completa sicurezza per l'intera stagione, grazie anche ai tremila cannoni per la produzione della neve programmata. La stagione bianca, in Trentino, è un mix di tecnologia applicata alla neve, panorami irripetibili, cordialità e calore nei rapporti umani fra maestri di sci ed allievo lungo le piste.

Le piste, al tempo d'un caminetto, in compagnia di amici vecchi e nuovi.

La prima tappa è la Valle di Fassa. Possiamo cominciare a Canazei con i muri della Ciampac. Ed ancora, all'Alpe di Lu-

sia non si può dimenticare la Fiamme Oro, quattro chilometri di discesa da affrontare tutti d'un fiato quando si abbia un buon allenamento.

Spostandosi sempre nelle Dolomiti, a San Martino di Castrozza, nel cuore delle Pale, ci attende la direttissima della Tognola, servita dalla modernissima telecabina, con alcune impegnative varianti. Oltre tre chilometri di percorso estremamente vario, in alcuni tratti davvero entusiasmante, sempre di fronte a fantastici panorami.

All'Alpe di Pampeago, in Valle di Fiemme, divertimento e soddisfazione sono garantiti sciando sulla pista Agnello, dopo aver gustato il panorama davvero notevole dalla stazione

a monte dell'omonima seggiovia. Mentre la Pala di Santa, sull'omonima montagna, sa offrire chances a chi ha gambe buone e tanto fiato in serbo in un'impegnativa picchiata mozzafiato.

Prima di lasciare la Valle di Fiemme, merita senz'altro salire sul Cermis, la ski area di Cavalese e raggiungere con le due modernissime seggiovie quadrupole il Paion, massima cima della montagna.

Con un balzo nel Trentino occidentale, continua il nostro viaggio.

Il Bondone, montagna di Trento, ancor negli anni Trenta è stata fra le prime stazioni sciistiche delle Alpi e del Trentino ed oggi si presenta completamente rimodernata nelle sue infrastrutture sciistiche.

In particolare la pista da Cima Palon consente una bella e veloce discesa di oltre 4 chilometri e mezzo fino a Vaneze.

Dire Canalone Miramonti è evocare la 3-Tre e Madonna di Campiglio: su questo tracciato ci si può trascinare estremamente tecnico, con un cambio di pendenza traditore ed un ripido costante, impegnativo, sono state scritte pagine indimenticabili della storia di Coppa del Mondo.

A Pejo, ancora nella Valle di Sole, la pista di rientro da Tarlenta al paese offre una sciata in estremo relax, a tratti affascinante dall'ambiente nel quale si respira l'atmosfera del Parco Naturale dello Stelvio. Finiamo il nostro viaggio sciando in Paradiso, ovvero sulla pista di Passo Tonale così meritatamente chiamata. Dalla conca del ghiacciaio della Presena, porta alla stazione a valle della funivia su neve che resta ottima fino a tarda primavera grazie alla particolare esposizione.

c.b.

TRIPOLI Può esserci un deserto più "deserto" degli altri? Se la domanda ha un senso, nel Sahara, il deserto per eccellenza, questo è il Murzuq libico. La storia recente della Jamahiriya del colonnello Gheddafi, che solo l'anno scorso ha aperto le sue porte al turismo internazionale dopo 31 anni d'isolamento, ha precluso a ogni straniero questa regione del Fezzan, grande due volte la Sicilia, le cui condizioni di vita estreme hanno sempre tenuto lontano anche i nomadi dal suo "cuore": l'edeyen, un'immensa distesa di sole dune, di un giallo vivo, alte fino a 200 metri, che in jeep appositamente attrezzate, se non capitano inconvenienti e si tenta un tempo "da record", si può percorrere in due giorni.

Non è il maggiore erg sahariano, ma di certo il più arido. Al suo interno non esistono pozzi, né sorgenti, né gulle, le fessure dove si trova il liquido vitale: la vegetazione, così come la roccia, è del tutto assente. Fino alla fine dell'Ottocento, la sua stessa esistenza era ignota in Europa. Il geologo Ardito Desio lo sorvolò nel '36, i francesi vi mandarono una missione scientifica a cammello nel '44.

Basterebbe il gusto di attraversare lande finora calpestate solo da qualche militare o scienziato, nel nostro "villaggio globale" ormai così piccolo e arcinoto in ogni meandro, a giustificare un'avventura che lo spirito d'iniziativa di un gruppo d'operatori italiani ha posto ora alla portata di chiunque sia disposto ad adattarsi alle spartane regole del Sahara. Ma il Murzuq e il suo attiguo "anfiteatro" di rocce, l'Akakus,

che l'abbraccia a Sudovest, dal confine algerino a quello meridionale, nigerino, riservano ben altro. Inutile declamare il fascino del deserto, fisico, panoramico ed emozionale: o lo si è vissuto o le parole non bastano. Anche perché lo spazio immenso e solo apparentemente vuoto del Sahara permette a ognuno di ritagliarsi e ricavarne una dimensione personale che si porterà appresso per tutta la vita. In più, l'Akakus, dove nel mezzo della sabbia arancione svettano pinnacoli di rocce e montagne contorte, e dove i letti di fiumi preistorici prosciugati, gli uadi, sono spesso circondati da pareti di pietra vanta ancora qualcosa d'altro, d'antico e prezioso. Non la mitica città sepolta sotto la sabbia, di cui parlano le leggende tuareg, ma le testimonianze della presenza dei nostri antenati, quando il Sahara era una ricca e verde savana popolata da animali tropicali ed equatoriali: giraffe, elefanti, bufali, struzzi. Si possono ammirare immortali nei graffiti e nelle pitture rupestri: nel Messak Settafet, l'altopiano nero, e nel Messak Mellet, quello

Bianco, ve ne sono a decine di migliaia.

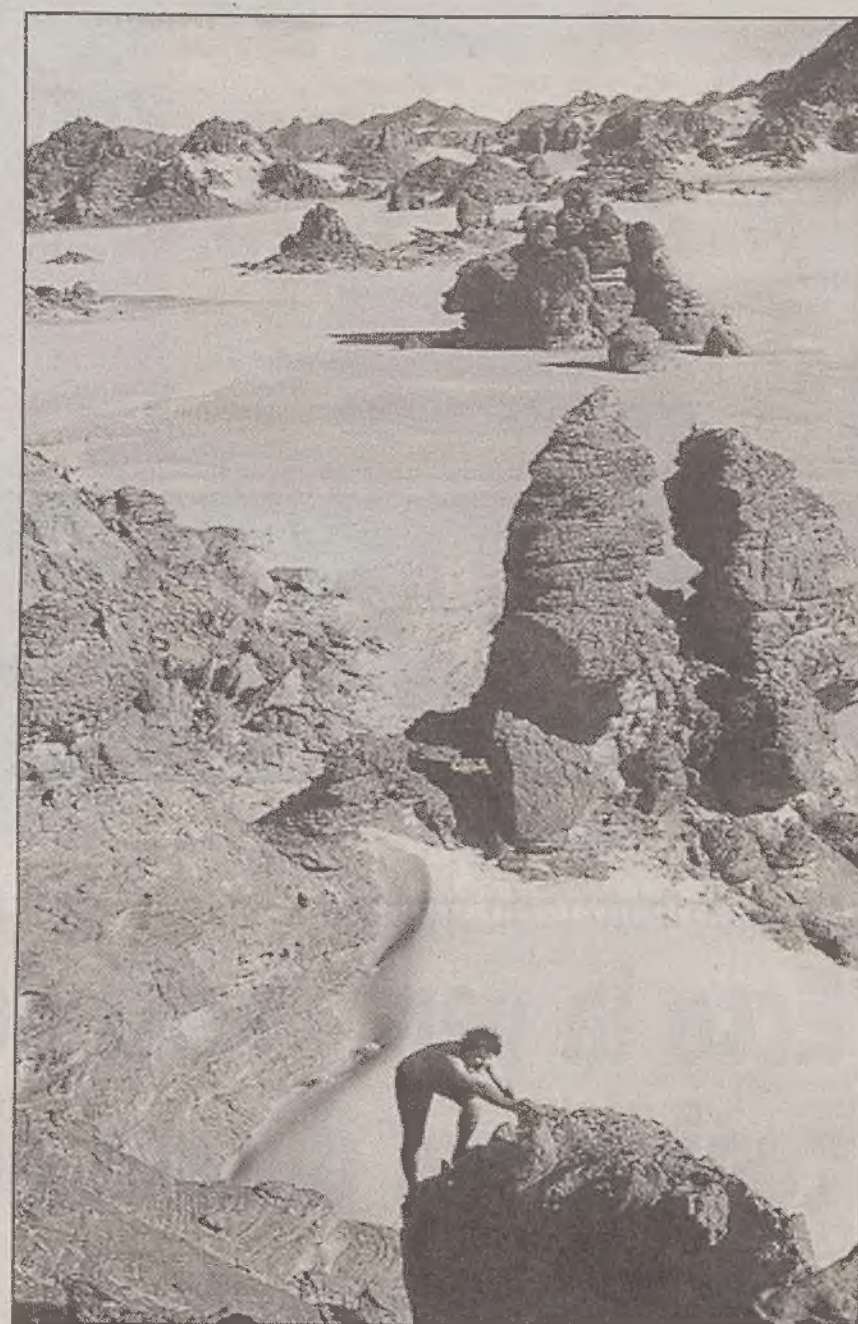
Nel Nord dell'Akakus, ai piedi del Djebel Auis, si trova un magnifico anfiteatro di falesie di arenaria. E qui che sorge l'unico campo tendato permanente di tutto il Sahara, eretto dal pool di operatori italiani di «Dar Sahara», perfetta base per l'esplorazione della zona insieme all'hotel gestito dallo stesso gruppo a Germa, l'unico con standard occidentali nel Fezzan. All'accampamento di Dar Auis è facile lasciarsi trascinare dalla «sindrome del tè nel deserto»: dispone di 20 grandi tende dotate di due letti, mobilio con lenzuola, piumone, asciugamani, acqua in brocche. Un'essenzialità che s'intona all'ambiente ma che non rinuncia al blocco servizi, dove ci si può anche ristorare con una doccia: l'acqua, sempre preziosa, viene portata con un'autocisterna da 30 chilometri di distanza. Il campo è completato dal ristorante e da tende tuareg. Sono loro, la mattina, a portare alle tende tè o caffè, rinnovando gesti secolari nella preparazione. Sergio Scarpa, veneziano affetto ormai

da 30 anni dal «morbido sahariano», che lo inchioda da decenni sulla sabbia e sotto il cielo cobalto, dirige le operazioni, fungendo anche da guida.

In viaggio, i fuoristrada vi procedono con cautela, tra aguzzi sassi «spaccapneumatici» e saliscendi impervi negli altopiani, alla ricerca delle testimonianze rupestri, e «danzando» invece sulle dune del Murzuq. Prima alla ondivaga ricerca della giusta traiettoria per affrontare l'infida collina sabbiosa, poi accelerando per salirvi ma dosando bene la potenza, per non superare d'abbrivio la sommità e trovarsi nel vuoto sottostante. Quindi, dopo un attimo di pausa sulla cima, scivolando a valle. Duna dopo duna, chilometro dopo chilometro. Un ritmo che ruggine però ogni monotonia, con la sosta per il pranzo, cucinato dagli autisti tuareg, e il campo che si allestisce ogni sera, al fuoco della legna raccolta sul posto e trasportata sugli stessi mezzi.

«Dar Sahara» offre un viaggio di otto giorni per entrare in contatto con le diverse aree del Murzuq e dell'Akakus. Dopo il volo privato da Tripoli a Ghat, al confine algerino, il percorso si addentra tra i fumi fossili e i picchi di arenaria del Tadrat Akakus, protetto dall'Unesco. Quindi, superate le piccole ma graziose dune dell'erg di Uan Kasa, si affronta il Messak Mellet e in tre giorni si compie la traversata Ovest-Est del Murzuq. Programmi commercializzati da operatori quali «Aviomar» (tel. 02-583941, www.aviomar.it) e «Drive Out Viaggi» (tel. 02-48519445, www.driveout.it).

Pier Paolo Garofalo



I pinnacoli rocciosi dell'Akakus, ai confini fra Libia e Algeria, mille chilometri a sud della costa mediterranea.

Gheddafi ha riaperto le porte all'Occidente: ma è meglio affidarsi ai viaggi organizzati

Jamahiriya al-Libya ash-sha'biya al ishtirakiya: è l'impronunciabile traduzione di Repubblica araba popolare e socialista di Libia, cioè la Libia modellata sul suo presidente, Muammar Gheddafi. Il colonnello salito al potere con un ineccepibile colpo di Stato che aveva rovesciato re Idris il 1° settembre '69, dopo l'indipendenza ottenuta nel '51, nel '70 ha espulso dal Paese ben 20 mila italiani, ma i toni anti-occidentali sono stati di recente sostituiti da una politica meno aggressiva e aperta agli investimenti stranieri. Si sono così spalancati nuovi orizzonti turistici, non solo nel Sahara: la costa, a Lep-tis Magna, a esempio, riserva rovine romane di assoluta magnificenza.

Per entrare in Libia è necessario il passaporto con almeno sei mesi di validità e il visto consolare, che si ottiene in 15-20 giorni ma di cui, nei viaggi organizzati, se ne occupano i tour operator. Le strade sono in buone condizioni e arrivano fino alle principali oasi, e vi è la possibilità di noleggiare vetture nei grandi alberghi delle città, a un costo intorno ai 360-450 mila lire al giorno più i chilometri, ma la benzina è davvero poco costosa.

Il Sahara libico è un autentico museo preistorico all'aperto

Graffiti e pitture rupestri

nel quale è la vacca protagonista indiscussa. Infine le ultime fasi testimoniano il deterioramento dell'ambiente, l'aridimento: il Sahara, ormai luogo di passaggio, è popolato da bighe con cavalli al galoppo volante. E compare il cammello. Nel primo stile, del «bubalus antiquus» (10-7 mila anni fa), è appunto il bufalo dalle grandi corna a semiluna, estintosi in epoca preistorica, a dominare i graffiti, con altri animali della savana. Lo stile è però più presente nel deserto algerino del Tassili n'Ajjer, di cui l'Akakus è la propagazione Est. Nel periodo delle «teste rotonde» 7-6 mila anni

fa) appaiono figure umane appunto col caratteristico capo, grande ma senza tratti somatici. E la conquista del colore: gli iniziali tre colori (ocra naturale gialla e bruna, ma per di più rossa, il bianco della polvere di caolino e l'ossido di manganese) s'arricchiscono di sfumature. Lo stile «bovidiano» (6000-1500 anni fa) segna il passaggio dall'economia venatoria a pastorale: da qui le ricorrenti figure di buoi e figure in movimento, di grande forza espressiva, pure accanto ad animali che abiteranno ancora la regione, già più arida, prima di estinguersi o emigrare. Lo

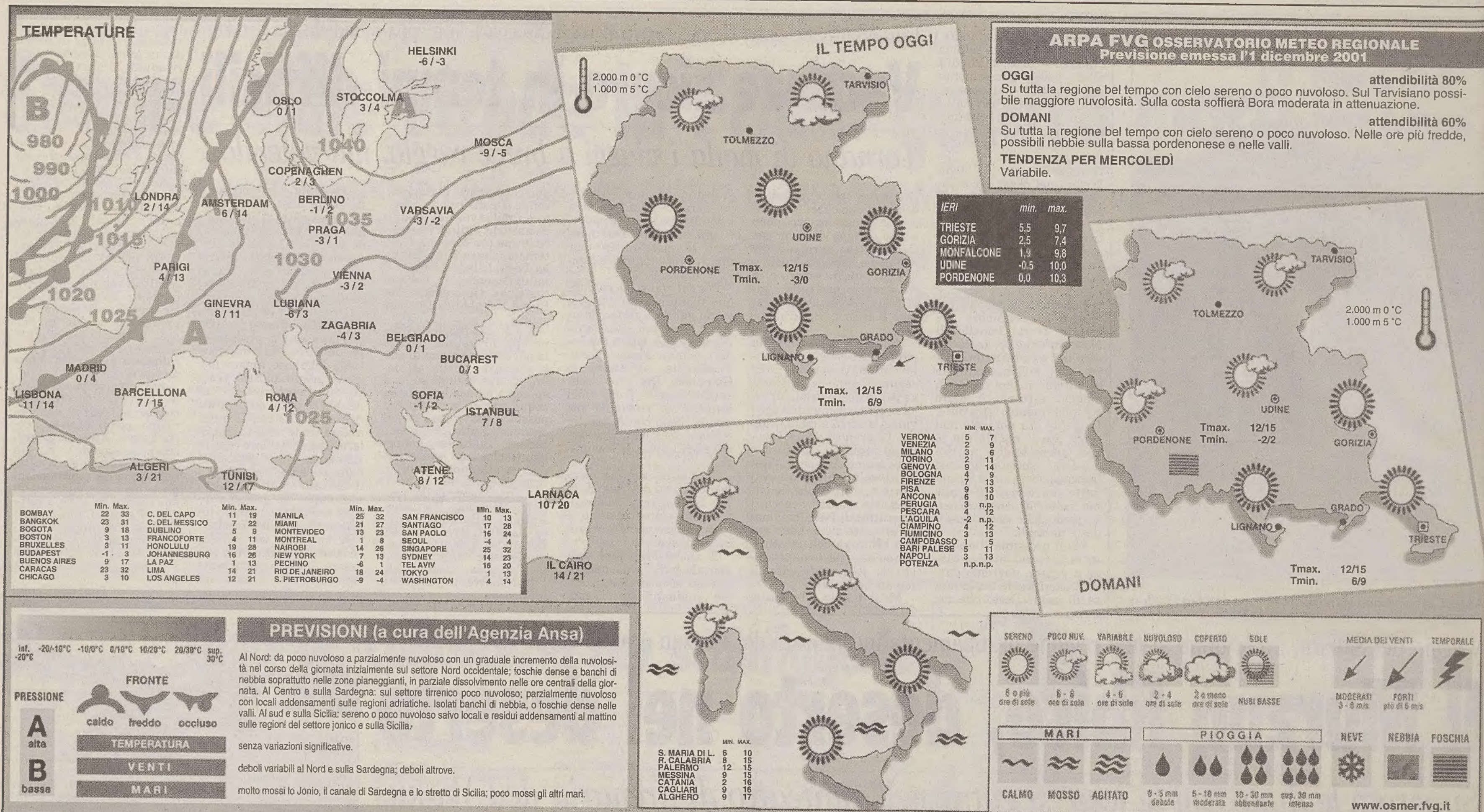
stile «cavallino» (1500 a.C.-inizi era cristiana) ha tre fasi: dei carri, dei cavalieri, del cavallo (comparso col declino della «grande fauna») misto al cammello. Infine lo stile «cammello» (dal III sec. d.C.) abbraccia il periodo nel quale il cammello si diffuse dalle coste libiche al Fezzan. Il Sahara è già un deserto: il nomadismo diventa sopravvivenza. Nell'Akakus, la sequenza più impressionante è quella di Mathendous: 300 metri di animali spesso di bellezza assoluta, coi celebri «gatti mammoni», i felini danzanti, piazzati forse a mo' di «firma».



Graffiti preistorici illustrano scene di caccia, quando il Sahara aveva l'acqua e ospitava selvaggina in abbondanza. Sono vere opere d'arte paleolitiche.

rale, i riti magici, affiancando agli animali reali altri, di fantasia, o i simboli della fertilità in figure semiumane. Per migliaia di anni hanno frantumato ocra rossa e fuliggine nera per disegnare i contorni delle varie figure e colorarle, «fissandole» con

collanti fatti con albumi di uovo di struzzo, sangue, urina e poi la caseina del latte. Sono cinque le grandi «fasi» dell'arte rupestre sahariana. All'inizio sono rappresentati gli animali selvatici; segue il periodo delle cosiddette «teste rotonde», poi quello



Un foulard...

Pellicceria in Trieste • Via San Lazzaro, 6 • Tel. 040.639.106



...firmato?

Pellicceria in Trieste • Via San Lazzaro, 6 • Tel. 040.639.106

NUMISMATICA

Un contributo dello studioso Giulio Bernardi su una rivista svizzera

Ecco la vera storia del tallero coniato nel ducato di Mantova

In piena guerra dei Trent'anni (1618-1648) una grave crisi finanziaria colpisce gli stati germanici con ampi riflessi nel resto dell'Europa. Kippen

ra inconfutabile a una zeca italiana (gli stati tedeschi, ligi alle leggi imperiali, non osavano produrre monete anonime) ma classificato finora in modo

ne, patrono della città ducale, illustrata al rovescio della moneta. Il prezioso contributo, ricco di note esplicative e di riferimenti storici, compare nel numero di settembre della Schweizer Münzblätter, rivista trimestrale pubblicata dalla Società svizzera di numismatica.



Nella foto al dritto: tra due cerchi perlinati MONETA+NO. Al rovescio tra due cerchi perlinati SANCTVS+ANSELMVS+EPS+GVB e il Santo in falda disteso con pastorale nella destra e barilotto appoggiato sul ginocchio nella sinistra, come il San Ruderbert nei talleri salisburghesi del periodo. Solo 2 gli esemplari noti; peso ca. 28 gr, diametro 40 mm.

scorretto e incompatibile con le sue caratteristiche.

E' quanto afferma il numismatico Giulio Bernardi, studioso della materia, il quale, «illuminato» da un santo è riuscito, dopo un'attenta lettura del pezzo - finora classificato sotto Guastalla all'epoca di Giuseppe Maria Gonzaga - ad attribuirlo a Mantova, grazie all'effigie di Anselmo da Lucca il Giova-

ne, patrono della città ducale, illustrata al rovescio della moneta. Il prezioso contributo, ricco di note esplicative e di riferimenti storici, compare nel numero di settembre della Schweizer Münzblätter, rivista trimestrale pubblicata dalla Società svizzera di numismatica.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Circostanze a vostro favore, di cui bisogna saper approfittare senza indecisione. Un contrattacco vi costringerà a modificare il programma della serata. Vi occorre più riposo.

Gemelli 21/5 20/6

Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un po' di flessibilità. Un rivale in amore vi creerà qualche preoccupazione. Sforzatevi di essere più obiettivi.

Leone 23/7 22/8

Non scoraggiatevi per alcuni piccoli insuccessi e continuate a riporre la massima fiducia in voi stessi. Sarà più facile del previsto consolidare un nuovo rapporto. Relax.

Bilancia 23/9 22/10

Comportatevi con equilibrio e lungimiranza nel pendere una delicata decisione di lavoro e cercate anche da dare il buon esempio. Accettate un invito per la sera: incontri.

Sagittario 22/11 21/12

Prima di esprimere la vostra opinione valutate attentamente la situazione e decidete se è il caso. Nel rapporto con la persona amata cercate di essere un po' più accomodanti.

Aquario 20/1 18/2

Si allarga il vostro campo d'azione, come era nelle vostre aspettative, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche, come del resto era prevedibile. In serata un incontro eccitante.

Toro 21/4 20/5

Riuscirete a ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

Cancro 21/6 22/7

Con gli astri nell'odierna posizione non ci dovrebbero essere ostacoli sulla strada verso il successo, tanto agognato. Tutto bene anche nel rapporto con la persona amata.

Vergine 23/8 22/9

Piccoli inconvenienti nella mattinata, ma poi vi muoverete con più disinvoltura e successo personale. Concentratevi bene sui previsti progetti in corso di realizzazione per evitare sorprese.

Scorpione 23/10 21/11

E' in arrivo un momento molto fortunato, in cui troverete una posizione più indipendente e redditizia. Sentimentalmente il dialogo vi unirà di più al partner.

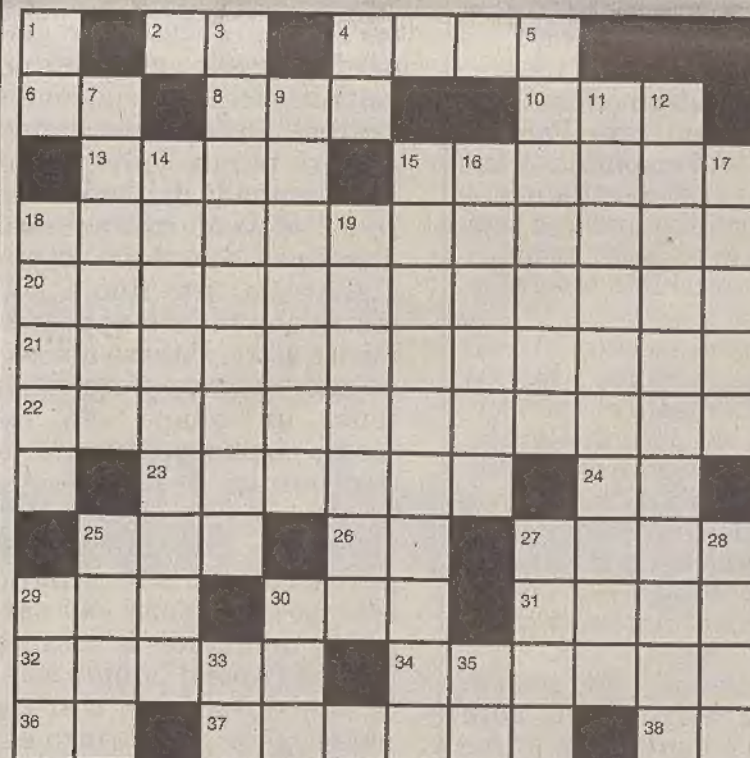
Capricorno 22/12 19/1

Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere maggiori guadagni dalle iniziative impostate. Novità piacevoli in amore.

Pesci 19/2 20/3

Non perdetevi tempo a mettere in atto le ottime idee che vi nasceranno nella mente durante la mattinata. Ma, se qualche difficoltà vi costringesse a rinviarle, non scoraggiatevi.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 2 Iniziali di Montanelli - 4 Blocca il flipper - 6 Le prime dell'Emani e del Parsital - 8 Ha la cruna - 10 Un ex ente comunale (sigla) - 13 Rafforzativo usato nei superlativi - 15 Versi delle pecore - 18 Si trova con la bussola - 20 Il giardino d'infanzia tedesco - 21 Sodalità - 22 Come un percorso privo di asperità - 23 Unità d'intensità luminosa - 24 Parli in mira - 25 Nome di donna - 26 Uno dei Giovanni Paolo - 27 Lettera greca - 29 Partita tra la Graf e la Seles - 30 La Silvia della storia romana - 31 Amore greco - 32 E' circondato dall'acqua - 34 Non frazionati - 36 Iniziali della Oxa - 37 Fanno la loro parte - 38 Le doppie della serenata.

VERTICALI: 1 Può piacere al latte - 3 Ne era re Alessandro Magno - 4 Fondo di cassetto - 5 Un assortimento di tessuti - 7 Heatter della tv - 9 Arem - 11 Dipendente dell'Anas - 12 Lo fu anche Felice Orsini - 14 Tomato giudizioso - 15 Accoglie le valigie sull'auto - 16 Globuli rossi - 17 Le isole con Corfù - 18 Mammifero africano poco più piccolo di un cavallo - 19 Pesci marini - 25 Danneggiato - 27 Madre di Achille - 28 Vasta parte del mondo - 29 Esprime concessione - 30 Quello «musqué» è una pregiata pelliccia - 33 Nota e articolo - 35 Pari negli onori.

INDOVINELLO
Il mozzo e la vela
Mi dissero di alzare una parolà!
Non riuscivo a trovarla... finalmente
me l'han data laggiù, tra quelle corde
e l'ho spiegata, allora, nuovamente.

DIMINUTIVO (7/9)
Pensione modesta
E' la pensione misera davvero
e per questo lo scotto si è pagato.
E cosa rappresenta tutto questo?
Ecco, direi, il line è manifestato!

SOLUZIONI DI IERI

IMBUTO PACE
SUONO CASATO
CAMPOTASSO
ATALANTA ERG
CENTRALITA C
ABITUDINE DI
N. FONICO IVA
VISIONI FRASI
BICICLO FRASI
RAION GUANTO

Indovinello:
LA LUCCIOLO.

Crittografia a frase:
DI SPOR ASSI = DI-
SPOR TASSI.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
in edicola



LA CUCINA C'E'
1ª Manifestazione Enogastronomica
di Trieste

Prenotazioni: Antico Panada - Via Rossini, 8/d - Tel. 0403476286

Per avere la presentazione e il calendario telefonare 040.362736
La Rapida ve lo consegnerà a domicilio!

Prende avvio in questi giorni la prima manifestazione dedicata agli estimatori della buona cucina*, dal piatto tipico, alla cucina tradizionale rivisitata, con degustazione a tema create dal nostro chef Fabrizio Casali e la selezione dei vini italiani e internazionali proposti in collaborazione con il Signor Lucio Bassanese dell'Enoteca Bere Bene, il tutto coordinato dal Patron Giorgio Molignoni.

*curata dal ristorante Antico Panada

AL 24 RADDOPPIA!

al 24
REGALI CON CUORE

PIU'



2 NUOVI NEGOZI

DA OGGI PER VOI:

FIORI-PIANTE-COMPOSIZIONE

OLTRE AI GIA' NOTI ARTICOLI DA REGALO:

SCACCHIERE - GIOCHI - CERAMICHE - VETRO DI MURANO

SOUVENIR E LAMPADARI

Viale xx settembre 24 Trieste - tel.fax 040/370784



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.27**
tramonta alle **16.22**
La Luna: si leva alle **18.46**
cala alle **10.02**

49.a settimana dell'anno, 337 giorni trascorsi, ne rimangono 28.

IL SANTO

San Francesco Saverio

IL PROVERBIO

Il pigro dice: «Fuori c'è un leone».



TEMPO

Temperatura: **5,5** minima
9,7 massima
Umidità: **38** per cento
Pressione: **1026,1** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **16,9** km/h da E-N-E
Mare: **13,1** gradi

MAREE

Alta: ore 10.00 **+47** cm
ore 23.55 **+29** cm
Bassa: ore 4.11 **-11** cm
ore 17.04 **-61** cm

DOMANI

Alta: ore 10.37 **+39** cm
Bassa: ore 4.59 **-6** cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Assalto all'arbitro dopo la partita Triestina-Spezia persa in casa dagli alabardati: episodi di guerriglia urbana, auto danneggiate, sassi, bastoni, fumogeni

Ultrà scatenati al «Rocco», due feriti e un arrestato

Hanno la peggio un agente e un finanziere: in carcere il solito Sergio Moro, 31 anni, già diffidato

Qui a fianco un'immagine gentilmente concessa dalla Rai (foto Lasorte): un poliziotto spara un fumogeno. Sotto (foto Tommasini), lo stadio Rocco presidiato dopo la partita. A destra ancora un'immagine ripresa dalla Rai: un giovane ultrà della Triestina viene fermato da alcuni agenti.



Ancora una volta lo sport diventa violenza pura. Ancora una volta gli ultrà della Triestina si fanno notare: avevano già pronti caschi e bastoni: premeditato? E' successo al «Rocco» al termine di una partita che ha mobilitato un centinaio tra poliziotti, carabinieri e finanzieri e ha trasformato una parte della città in terreno per la guerriglia urbana.

E' stato il fumo bianco dei lacrimogeni sparati dalla polizia contro gli ultrà che volevano «giustiziare» l'arbitro accusato di aver favorito la squadra spezzina a segnare il gran finale di una giornata da cani. Una giornata in cui gli ultrà erano preparati ad agire: molti avevano in testa il casco da motociclista. Altri avevano bastoni e sassi. Si muovevano a gruppi, seguendo una tecnica di guerriglia urbana. E' stato un miracolo se il bilancio non è stato grave. Contusi un agente e un finanziere fuori servizio. Pare anche un carabiniere, ma quest'ultima notizia non è stata confermata. E pensare che ieri il supermercato Famila, a poche decine di metri dallo stadio, era aperto. In strada c'erano donne che spingevano i carrelli della spesa e famiglie con bambini piccoli.

Lanci di sassi, cariche della polizia e infine assalti (falliti) ai pullman dei tifosi ospiti partiti con la scorta delle volanti. Lungo via Valmaura sono stati rovesciati e danneggiati numerosi cassonetti

delle immondizie e sfondati con biglie e sassi i parabrezza di due auto parcheggiate vicino allo stadio. Un sasso ha colpito una vettura dove c'era una ragazza incinta che ha preso un serio spavento. Il fidanzato è subito sceso e fortunatamente la situazione non è degenerata.

In carcere è finito un ultrà noto alle forze dell'ordine. Si chiama Sergio Moro, 31 anni, via Grego. E' stato visto mentre lanciava un sasso contro i poliziotti e i carabinieri che bloccavano Ratto della Pileria. Lo hanno bloccato, ma si è ribellato. Così è stato ammanettato. Poi una volante lo ha portato in carcere. E' accusato di violenza e resistenza. Appena sei mesi fa era stato processato davanti al Gip di Busto Arsizio per aver partecipato attivamente a un pestaggio avvenuto il 7 giugno '98 nello stadio lombardo, durante la gara di ritorno delle semifinali playoff della C2 tra Triestina e Pro Patria. Le telecamere aveva-



largando le braccia a un funzionario. Altri sei ultrà sono stati identificati e denunciati. Ma potrebbero essere molti di più quando i poliziotti della Digos e i carabinieri del reparto operativo avranno visionato le cassette. «Credo — ha detto un investigatore — che questa volta partiranno molte diffide».

Già alle 15.45 si è capito che la situazione stava peggiorando: un tifoso solitario ha scavalcato la rete di recinzione della tribuna «Grezar». Poi ha fatto un gesticcio al numero dieci ospite Pisano ma è riuscito a rientrare al suo posto prima che la polizia lo riuscisse a bloccare. Altri hanno tentato l'invasione di campo e sono stati bloccati dai carabinieri.

Ma l'atmosfera si è fatta



Corrado Barbacini

La docente: «Ho fatto un esposto ai carabinieri perché sta mettendo in crisi tutta la classe con i suoi atteggiamenti violenti». È stato sospeso

gnante che ha ricevuto la scarpa in faccia, ha trovato una registrazione sulla propria segreteria telefonica. E il numero di casa della professoressa Lorenza Fabris, non compare sull'elenco della Sip.

«Una voce femminile ha lasciato un messaggio in cui mi dava un appuntamento, a nome della mamma di quell'alunno. Io non ci sono andata e non mi sono messa in contatto con il numero telefonico indicato. Sono disponibile a parlare, ma solo con i carabinieri accanto».

Claudio Ernè

Un ragazzo difficile spedisce all'ospedale l'insegnante di tedesco durante l'ora di lezione alla scuola «Bergamas»

Stende la «prof» con una scarpa in faccia

Dieci giorni per trauma cranico. I compagni: «Non l'ha fatto apposta»

Una scarpa in faccia, durante l'ora di lezione. L'ha dolorosamente ricevuta la professoressa Lorenza Fabris, docente di lingua tedesca alla scuola media «Bergamas» di via dell'Istria. L'insegnante è ricorsa alle cure dei medici: dieci giorni di prognosi, trauma cranico. Poi ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di via dell'Istria.

«Ho presentato un esposto perché l'autore del lancio sta mettendo in crisi tutta la classe. Io ho ricevuto una scarpa in pieno volto ma anche i genitori degli al-

tri allievi sono preoccupati per le zuffe e per certi atteggiamenti di violenza di questo ragazzo. Con l'entrata in scena dei carabinieri le autorità pubbliche dovranno fare qualcosa per aiutare questo adolescente che ha bisogno di sostegno, punti di riferimento e assistenza. E' preferibile che entri in una comunità piuttosto che passi le giornate per strada. I servizi sociali del Comune, il Tribunale dei minori devono farsi carico di questa situazione. Forse siamo ancora in tempo...»

Il preside della «Bergamas», il professor Carmelo Ceraulo, conferma sostanzialmente l'episodio della scarpa e la difficile situazione in cui si trova l'alunno. «Lo abbiamo sospeso per tre giorni. Già in precedenza era stato allontanato da scuola perché aveva strappato di mano e fatto a pezzi l'abbonamento per gli autobus di una compagna di classe. Secondo l'inchiesta la scarpa non l'ha tirata volentieri: ha dato un calcio a un pezzo di carta e siccome i lacci erano allentati, la calzatura è finita sul volto dell'insegnante. Così hanno testimoniato al-

tri ragazzi e noi, nel corso del Consiglio di classe convocato d'urgenza, ne abbiamo tenuto conto. Il problema non è la scarpa ma il futuro di questo ragazzo che va educato, magari inserendolo in una struttura protetta. E' intelligente ma non vuole crescere. Per lui a scuola tutto è gioco. Per la strada invece si dà da fare. Commercianti in schede telefoniche usate e guadagna parecchio. Ho chiamato a scuola la madre che visto l'esposto ai carabinieri non ha potuto dire no. La situazione va gestita con i servizi sociali, con un insegnante

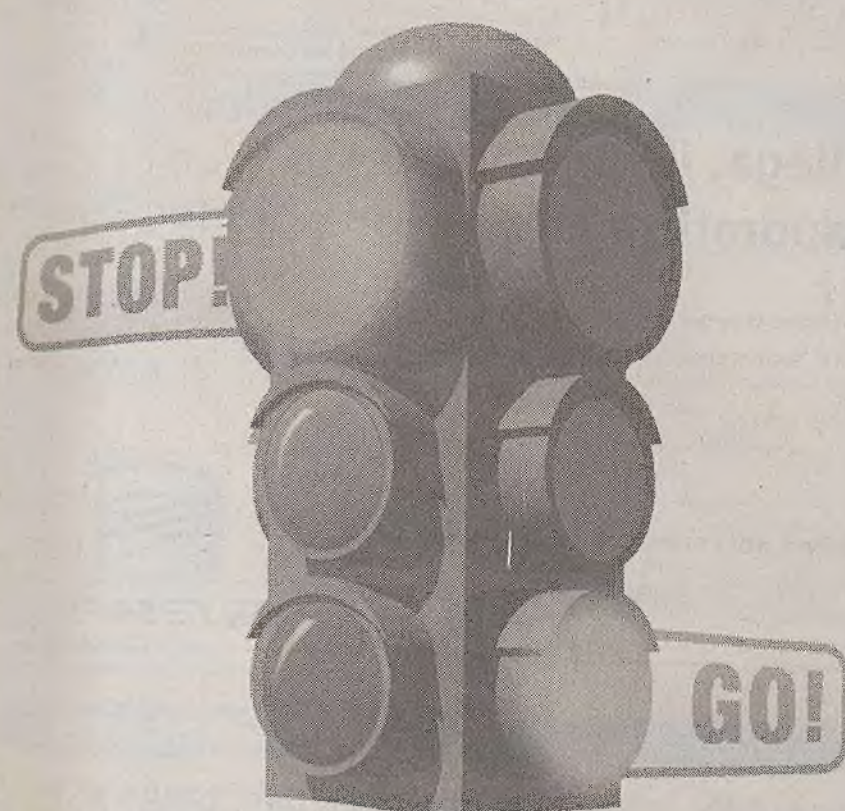
di sostegno, con un psicologo. Ma la scuola pubblica negli ultimi anni è stata progressivamente privata di buona parte dei supporti medici, psicologici e assistenziali con la giustificazione che non c'erano soldi da spendere. Tagli di bilancio, che hanno provocato il ridimensionamento di quella rete che permetteva di aiutare fin dalle prime battute i ragazzi con comportamenti a rischio. Oggi l'emergenza è emersa non solo alla Bergamas ma anche in altre scuole cittadine. Famiglie inesistenti, ragazzi abbandonati a se stessi

si, per ore ed ore nelle sale gioco e per strada. Soldi in tasca, immaturità, nessuna scala di valori di riferimento».

Alcuni genitori con i figli che frequentano la stessa classe dove la scarpa è «volata», già da tempo si sono organizzati attuando precisi contromisure. Tre ragazz-

zine non sono più salite da sole sull'autobus dove il protagonista di questa storia sembra spadroneggiare assieme ad altri due «amici». Le tre ragazzine vengono scortate da un genitore o attese alle fermate. Per sicurezza.

La vicenda ha avuto ulteriori sviluppi, perché l'inse-



Automarket
LUCIOLI Trieste, via Flavia 55 - Tel.: 040 381 010

Ti offriamo
L. 2.000.000

per il tuo usato da rottamare
a benzina rossa



Riparti con questo usato garantito
a benzina verde

Alfa Romeo 156 2.0 T.S. 16V
Immatric.: 1998 - Colore: rosso Alfa - Optional: clima, ABS, cerchi in lega.
Prezzo di listino: L. 26.000.000
La nostra offerta «STOP & GO»
L. 24.000.000 (escluso passaggio di proprietà)

Ti offriamo
L. 3.500.000

per il tuo usato da rottamare
a benzina rossa



Riparti con questo usato garantito
a benzina verde

Fiat Marea 2.0 HLX 4P
Immatric.: 1997 - Colore: nero metallizzato - Optional: clima, ABS, doppio airbag, stereo, cerchi in lega.
Prezzo di listino: L. 14.500.000
La nostra offerta «STOP & GO»
L. 11.000.000 (escluso passaggio di proprietà)

STOP & GO
arrivi con la «rossa» e riparti con la «verde»

Ti offriamo
L. 1.000.000

per il tuo usato da rottamare
a benzina rossa



Riparti con questo usato garantito
a benzina verde

Fiat Punto 55S 3P
Immatric.: 1998 - Colore: bianco - Optional: clima, ABS, 4 airbags, stereo.
Prezzo di listino: L. 9.500.000
La nostra offerta «STOP & GO»
L. 8.500.000 (escluso passaggio di proprietà)

Ti offriamo
L. 1.500.000

per il tuo usato da rottamare
a benzina rossa



Riparti con questo usato garantito
a benzina verde

Renault Megane Scenic 1.9 DTI RXE
Immatric.: 2000 - Colore: bordeaux metallizzato - Optional: clima, ABS, 4 airbags, stereo.
Prezzo di listino: L. 30.000.000
La nostra offerta «STOP & GO»
L. 28.500.000 (escluso passaggio di proprietà)

Solo alcuni esempi delle oltre **300 occasioni** disponibili nella più grande esposizione di vetture d'occasione **multimarca** presente nella provincia di Trieste.

Per volontà della proprietaria Kathleen Foreman (lady Stock) gli arredi vanno all'incanto per finanziare una nuova Fondazione

Villa Casali, una settimana di aste

Domani la vendita a Trieste. Christie's cura le tornate di Roma e Milano

Oggi 106 lotti a Milano. Domani altri 730 a Trieste. Giovedì gli ultimi 10 a Roma. Suddivisi in 846 lotti, stanno per andare all'asta nell'arco di tre giornate — a cura della Stadion a Trieste, e di Christie's a Milano e Roma — gli arredi della villa di Alberto e Kathleen Casali: una villa di dimensioni imponenti, quella situata al civico 72 di Strada del Friuli, che resterà vuota per volontà di Kathleen Foreman, morta nel giugno del 2000 a 94 anni e dal 1972 vedova di Alberto Casali, il presidente della Stock che, subentrato allo zio Lionello nella guida dell'azienda, fu artefice di una rilevante parte delle fortune del noto marchio. Per volontà testamentaria della signora, il ricavato dell'asta andrà ad accrescere la disponibilità di una nuova Fondazione benefica intitolata a Kathleen Foreman Casali e mirata a sostenere iniziative e ricerche in campo scientifico e culturale.

Oggi dunque la prima parte della vendita, curata da Christie's a Milano. I pezzi provenienti da Trieste sono stati inseriti in un catalogo di «Importanti arredi». Una trentina sono i piatti e gli altri oggetti in ceramica o maiolica, molti datati Settecento, affiancati a una serie di miniature: i prezzi di base vanno dalle 200 mila lire ad alcuni milioni. Quotazioni che schizzano all'insù appena si passa ai mobili antichi, soprattutto veneti, che la stessa casa d'aste evidenzia tra i pezzi più importanti della tornata milanese. Il lotto più pregiato è una commode in legno intagliato e laccato in policroma della metà del Settecento: gli esperti di Christie's la sti-



In alto a destra un interno di Villa Casali; qui a lato la commode veneta stimata tra gli 80 e i 120 milioni di lire che andrà all'asta oggi a Milano (foto di Matteo D'Eletto dal catalogo Christie's). Sopra, a sinistra, uno dei pezzi più pregiati in vendita domani a Trieste a cura della Stadion: è un arazzo seicentesco di manifattura belga. Nella foto piccola Kathleen Foreman Casali, morta nel 2000 all'età di 94 anni.

mano tra gli 80 e i 120 milioni di lire. Tra i 20 e i 25 milioni è valutato invece un arazzo di Bruxelles della metà del Settecento; di poco inferiore il valore di un cassetto in noce, bois de rose e legno scuro, del medesimo periodo.

Sarà sempre Christie's



(fu la signora Foreman, nata in Inghilterra, a volere che dell'asta si occupasse una casa d'Oltremare) a mandare all'incanto gioielli, nella sede romana di piazza Navona, una decina di tele inserite in un ponderoso catalogo che contempla molti dipinti e disegni anti-

chi. Il lotto più prezioso è un settecentesco «Paesaggio fluviale con viandanti, un pescatore e una cascata», soggetto tra i più praticati dal veneto Giuseppe Zais: valore di partenza, tra i 70 e i 90 milioni di lire.

Intanto a Trieste la casa Stadion proporrà domani ul-

teriori 730 lotti provenienti dalla villa di Strada del Friuli, nella quale gli oggetti sono esposti al pubblico ancora oggi dalle 10 alle 18 (l'ingresso è libero). Accanto a pezzi di mobilio e a tele, buona parte dei lotti è costituita da oggettistica di pregio: si va dall'argenteria in-

glese del Sette e Ottocento al servizio di bicchieri da assaggio, dagli innumerevoli cristalli fino ai tappeti pregiati. Più che abbordabili, in molti casi, i prezzi di base, assestati su alcune centinaia di migliaia di lire. Tra i pezzi stimati a sei zeri, uno dei più pregiati è l'arazzo di manifattura belga «Storia di Alessandro» (lunghezza oltre 4 metri), datato fine Seicento.

In questi giorni gli arredi di Villa Casali hanno suscitato un grande interesse da parte del pubblico: sono moltissime le persone che hanno visitato la casa di Strada del Friuli.

Intanto, concluse le tre tornate d'asta, per i tre curatori del lascito testamentario di Kathleen Foreman Casali — Guido Nider, Gianni Sadar e Francesco Slocovich — sarà tempo di tirare le somme. Come si è detto, il ricavato delle vendite andrà infatti a favore della nuova Fondazione benefica intitolata a Kathleen Foreman Casali, già registrata e ora formalmente in via di perfezionamento. Sarà la seconda fondazione legata ai cognomi Foreman e Casali: risale infatti al 1946 quella Fondazione Alberto e Kathleen Casali che da allora continua a erogare a persone indigenti oltre 350 milioni di lire all'anno.

Tra i compiti che attendono il consiglio di amministrazione della nuova Fondazione c'è anche quello di decidere in merito alla villa di Strada del Friuli, circondata da un grande parco e magnificamente affacciata sul mare. Sulla sorte dell'edificio che fu abitato da una coppia tanto agiata quanto generosa, ci sono per ora soltanto varie ipotesi da vagliare.

Paola Bolis



Utilizzatori di Elettra riuniti al Centro di fisica di Miramare

Si terrà oggi e domani, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare (Ictp), il nono incontro annuale degli utilizzatori del laboratorio di luce di sincrotrone Elettra. Saranno presentati risultati di particolare importanza, si legge in una nota, ottenuti da Elettra e da altre sorgenti di luce di sincrotrone nel mondo; verranno poi discussi temi di interesse scientifico e applicativo. Quanto al laboratorio triestino, verranno illustrati gli aspetti scientifici e tecnici connessi alla sua attività con la presentazione dei risultati ottenuti durante i turni di ricerca effettuati. Si parlerà anche dello stato attuale della macchina e delle prospettive di utilizzo per il futuro. Durante l'incontro è prevista l'assemblea generale degli utilizzatori di Elettra. Mercoledì infine si terrà un workshop.

APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
"Invisibili" automatici personalizzati
CENTRO ACUSTICO PHILIPS TRIESTE
Viale XX Settembre 46
Tel. 040/775047
da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

ABBIGLIAMENTO DA SCOOTER
Vespa e Tucano, giubbotti, giacche, mantelle impermeabili, coprigambe, guanti e altri accessori.
ROTOL
Trieste, via San Francesco 48/50
Tel.: 040 63 73 73
Da sempre la tua Concessionaria PIAGGIO / GILERA

Studenti, prende il via la «cogestione» all'Oberdan

Gruppi di lavoro su temi d'attualità, dalla Finanziaria all'Afghanistan: i docenti collaboreranno

Scuola e Università in rete Parla il direttore della Sissa

Si inaugura questa mattina alle 11 l'anno accademico del corso di laurea in Biotecnologie mediche, parte della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università cittadina. L'inaugurazione — in un momento in cui le biotecnologie risultano in primo piano tra i settori della ricerca scientifica — vedrà la partecipazione di Edoardo Boncinelli, il nuovo direttore della Sissa (la Scuola superiore internazionale di studi avanzati) che è uno degli scienziati italiani di punta in questo settore, oltre che un esperto divulgatore. Boncinelli interverrà sul tema «Il futuro delle biotecnologie»: la relazione sarà trasmessa in videoconferenza attraverso Internet in alcuni istituti superiori triestini: alcune classi dell'ultimo anno seguiranno la lezione. A fare gli onori di casa, alla Facoltà di biotecnologie, sarà il preside Sergio Paletti.

Il collegamento tra Università e scuole superiori è senza dubbio una novità, e un modo nuovo per avvicinare gli studenti medi all'Università. Il primo esperimento di collegamento via Internet in videoconferenza tra l'Ateneo e le scuole superiori è stato realizzato l'anno scorso da PierPaolo Battaglini in occasione della Settimana internazionale del cervello (di cui tra l'altro il prossimo marzo si svolgerà la seconda edizione). L'iniziativa ha avuto un grande successo sia per quanto riguarda la divulgazione delle neuroscienze, sia per il riscontro ottenuto tra gli alunni dell'ultimo anno del liceo scientifico Galilei.

Parte oggi l'autogestione al liceo Oberdan. «L'intenzione è quella di confrontarsi con le altre componenti scolastiche, soprattutto i docenti, per creare l'opportunità per tutti gli studenti di ampliare e approfondire la loro informazione a proposito di tematiche d'attualità in ambito scolastico e sociale». Una auspicio di coinvolgimento il più ampio possibile che induce gli studenti a usare piuttosto il termine «cogestione».

E questa infatti la parola che si legge in un documento diramato dal consiglio direttivo studentesco della cogestione, per illustrare la decisione presa in assemblea venerdì e sabato scorsi. «Non denunciamo le concessioni che vengono fatte alla scuola privata, ma i pesantissimi tagli che subisce la scuola pubblica», precisano i ragazzi, definendo così i termini di un'agitazione che a livello nazionale si è accesa per l'operato del ministro all'istruzione Moratti e per la finanziaria del governo Berlusconi. Nelle assemblee è emerso che «l'entusiasmo e la forza disponibile da parte degli studenti per eventuali

proteste hanno bisogno di una solida base di informazione», recita il documento, che sottolinea la serietà e ponderatezza delle proteste.

Così all'Oberdan non sarà occupazione: da oggi la scuola si trasforma in luogo di informazione. L'edificio resterà aperto a tutte le attività e

i docenti entreranno regolarmente in aula, ma la scelta sarà dei ragazzi: a loro disposizione dieci gruppi di lavoro mirati su varie tematiche, dalla Finanziaria alla guerra in Afghanistan e alla storia contemporanea d'Italia. I professori saranno disponibili a confrontarsi e a guidare i ragazzi nella trattazione dei temi, nell'ottica di una disponibilità manifestata dal preside Franco Codega nell'assemblea di sabato mattina e recepita dagli studenti. I quali rivendicano comunque la piena autonomia del loro agire («È falso dire che l'in-

tervento del preside ha sventato l'occupazione»).

Codega preferisce non usare toni negativi: «La nostra ottica è cercare di dare una mano nel gestire la protesta senza arrivare a un'occupazione». Via alla cogestione dunque, in attesa di sviluppare: «La mia speranza è che questa formula sia applicata per due o tre giorni. Perché alla fine occorre tornare alla normalità», conclude il preside. Nel documento del direttivo della cogestione non si fa comunque cenno ai tempi: l'unica data è quella del 10 dicembre, giorno

per il quale i ragazzi chiedono la convocazione dell'assemblea d'istituto invitando gli studenti delle altre scuole della provincia a un confronto comune su questi temi.

Intanto, sul fronte del personale delle scuole comunali, una nota del Comune defi-



Franco Codega

Fingerma finanzia la tua SEAT.



Il trapano del vicino, il giornale della collega, il windsurf di Luca.
Ora approfitta di qualcosa di meglio.

Approfitta dell'offerta dei Concessionari SEAT: 15 milioni di finanziamento in 30 mesi a tasso 0 e, già dal primo novembre, la garanzia di due anni su tutta la gamma SEAT. Così liberi la mente da qualsiasi preoccupazione. L'unica preoccupazione sarà muoversi in tempo: l'offerta è valida solo fino al 31.12.2001.

15 milioni in 30 mesi a tasso zero* e su tutta la gamma SEAT già dal primo novembre c'è la garanzia di due anni.

* Esempio ai fini di legge n° 154 del 17.02.1992: Modello Ibiza Stella 3 porte. Prezzo chiavi in mano € 19.271.703 (euro 9.953) escluso IPT. Finanziato € 15.000.000, 30 rate da € 500.000 TAN 0% TAEG 1,32%. Commissione istruttoria pratica € 270.000. Salvo approvazione Fingerma. L'iniziativa è valida fino al 31.12.2001 e non è cumulabile con altre in corso.

Venite a provarla da:

AutoSofia Via Flavia, 120 - TRIESTE - Tel. 040.383817



Info SEAT: 800-100 300 www.seat-italia.com

in collaborazione con la
FILATELIA S. GIUSTO
di Flavio Pardo
Via Tor Bandena, 3 - TRIESTE
Tel. 040 638152

PROSSIMA APERTURA
V.L.E XX SETTEMBRE, 9 - TRIESTE

PRESENTA
Mostra Filatelica
sulla storia dell'America.
Oltre 60 quadri con i francobolli moderni
che ricordano i momenti più significativi
ed attuali della storia, cultura,
spettacolo ed arte americana.

INGRESSO LIBERO
LA MOSTRA SARÀ ESPOSTA FINO AL 30 GENNAIO 2002

LA REPLICA

I medici di famiglia rispondono in merito al problema dei tagli alla spesa farmaceutica

«Terapie più appropriate»

In relazione all'articolo «Soldi al medico se fa meno ricette», comparso in prima pagina sul vostro quotidiano sabato 24 novembre, noi rappresentanti dei medici di famiglia di Trieste, appartenenti alle organizzazioni sindacali e scientifiche firmatarie dell'accordo vogliamo fornire ai cittadini qualche altra informazione su questo progetto.

Al fine di recepire le normative derivate dalla conversione in legge del decreto noto come «taglia spesa» la nostra Azienda 1 Triestina, pressata come le altre aziende, da fortissime sollecitazioni regionali in tema di razionalizzazione di spesa e ottimizzazione dei costi, ha proposto a noi medici di famiglia, un progetto obiettivo indirizzato a una maggiore appropriatezza terapeutica.

Il progetto porterà alla costituzione di team, grup-

pi di medici di famiglia, che effettueranno il monitoraggio mediante l'adesione a protocolli scientificamente validati, della spesa farmaceutica indotta dalle loro prescrizioni (ricette), di quella per prestazioni specialistiche e di quella per i ricoveri ospedalieri.

L'obiettivo finale non è quindi quello di comprimere la spesa farmaceutica, ma deve tendere alla razionalizzazione delle risorse per evitare sprechi che potrebbero costringere la regione a introdurre ulteriori aggravii fiscali.

Per quanto riguarda la quota spettante al medico che aderisce al progetto, ci sembra logico sottolineare che a fronte di un aggravio di impegno, di studio e di lavoro, al di fuori della normale attività, ci saranno ovviamente incentivazioni di tipo economico.

Riteniamo quindi che il titolo dato all'articolo ap-

parso sul vostro quotidiano sia fuorviante in quanto il fine di tutto questo complesso lavoro non è quello di fare meno ricette, perché forse ne faremo di più, ma di allocare adeguatamente le risorse.

Il cittadino guadagnerà da tutto ciò delle terapie verosimilmente più appropriate, comunque sempre più efficaci ed efficienti, perché ispirate alle linee guida più attuali. Riteniamo che la vasta adesione dei medici di famiglia al progetto, sia prova della sensibilità e dell'attenzione alle problematiche della comunità, e quindi vada elogiato.

dott. Alberto Giammarini,
dott. Sergio Lupieri,
dott. Ronald Tramarin,
dott. Aureliano Vascotto
rappresentanti medici di famiglia all'interno del Comitato di Azienda (Asl 1 Triestina)

dalle 9 alle 13 e lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 17 e riceve per «cartelle, avvisi bonari ed esiti» nei giorni di punta, oltre 60 persone.

Per valutare l'entità del servizio è bene sapere che nel passato mese di ottobre l'Ufficio ha soddisfatto oltre 7000 contribuenti, con una media, per tutti i servizi di front-office resi, di oltre 350 presenze giornaliere.

Si precisa infine che l'espressione «pagare comunque, anche se si è nella ragione. Caso mai si fa ricorso» attribuita a funzionari dell'ufficio non corrisponde assolutamente alle regole di abnegazione, disponibilità e sensibilità verso l'utenza sempre applicate nell'interesse del cittadino.

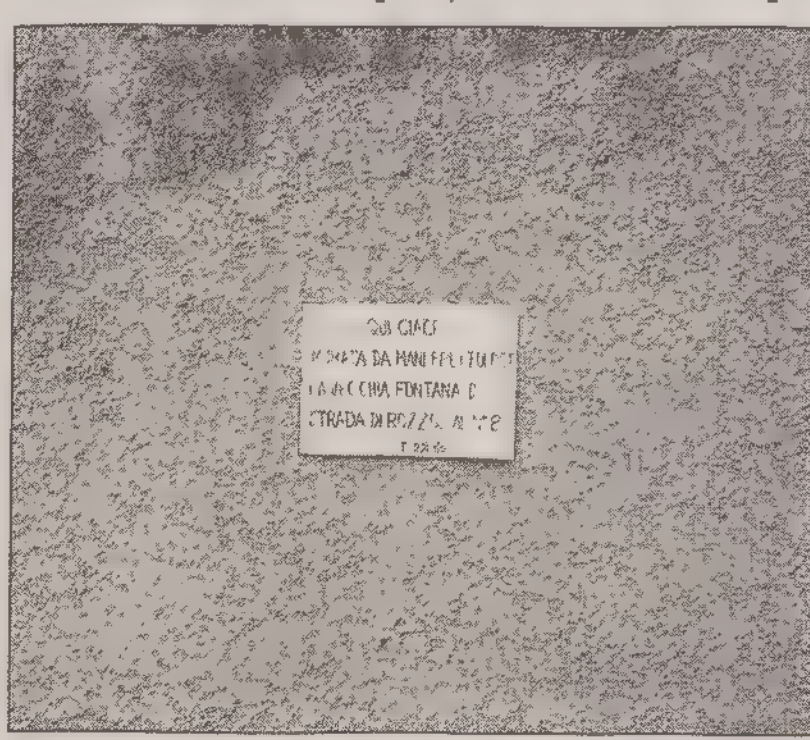
Pasquale de Candia
dirigente dell'Ufficio
dell'Agenzia
delle Entrate

Grazie da «Le latte»

Il Gruppo «Le latte», che accomuna nel Friuli-Venezia Giulia tutti gli appassionati delle vetture Citroën 2 cavalli e derivate, desidera ringraziare sentitamente il numeroso pubblico, italiano ed estero, che è intervenuto alla manifestazione delle auto storiche svoltasi alla Fiera di Trieste nei giorni 27 e 28 ottobre 2001, nella quale noi eravamo presenti con diversi modelli. Un grazie particolare vorremmo porgere, oltre a tutti gli organizzatori della mostra, alla gentile signora Justine Sommer, che con la sua efficienza e professionalità, ha saputo coordinare in maniera impeccabile l'organizzazione della manifestazione. Speriamo anche che questa occasione di incontro si rinnovi nel futuro e si sviluppino sempre più nei suoi contenuti.

Italo Basile
Gruppo «Le latte»
del Friuli-Venezia Giulia

«Strada di Rozzol: è sparita una fontana (forse murata?)»



In strada di Rozzol, qualche metro prima del numero civico otto, c'era una fontana a muro incassata in una nicchia abbastanza capiente da costituire un utile e unico rifugio per i pedoni che volevano difendersi da spericolati automobilisti. La fontana era di vecchia data (sicuramente prima del '40), non rotti; le mancava solamente... l'acqua. Da pochi giorni non è più visibile, è stata murata, come risulta dalla foto. Spero solamente non sia stata demolita. Gradirei conoscere chi ha impartito tale disposizione e per quale motivo.

Umberto Gasperini



Roberto compie cinquant'anni

Per i cinquant'anni di Roberto auguri vivissimi dalla moglie Rita, dai suoi genitori, dalla suocera, dai parenti e da tutti gli amici.

Una vita insieme

Per una serie di circostanze negative non sono stata rintracciata dai servizi cimiteriali e non ho potuto conservare i resti di mio nonno, che mi aveva allevata fin da piccola perché ero orfana di genitori. A chi di competenza (Comune o Acegas) vorrei dire che la mia lettera inviata a questa rubrica non vuole essere né di solida né di denuncia, ma solo ed esclusivamente di un grande dolore che mi è stato procurato; una ferita che si è riaperta dopo tanti anni.

Dedica ad «un nonno che non ho potuto salvare». Volevo farvi visita, parlarvi, portarvi un fiore fino alla fine della mia vita. Non è stato così. Ti ho perso tanti anni fa, per la prima volta, ora ti ho perso ancora, definitivamente.

Saremo ancora insieme e seduti su un gradino di casa canteremo «Balocchi e profumi» e «Cosetta» e io come allora mi commuoverò; mi racconterai ancora le storie delle streghe che ai crocchi facevano la pipì - e chi vi cadeva sopra si bruciava i vestiti - e quando avrai finito, io furbetta, ti dirò che quella storia la sapevo già; tu farai finta di credermi e ne inventerai una nuova, e così ci addormenteremo, assieme per sempre e come allora, tenendoci per mano.

G.N.Z.

Le cartelle pazze

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» il 21 novembre, intitolato «Pioggia di cartelle pazze sugli artigiani, uffici nel caos», l'Ufficio locale di Trieste fa osservare che per un'equilibrata analisi dei disagi, che anche i contribuenti triestini stanno vivendo a causa dell'arrivo di un elevato numero di «comunicazioni», occorre una più serena indagine sui motivi che le ha generate. Occorre innanzitutto precisare che circa il 20 per cento di «comunicazioni» scaturisce da errori e/o omissioni del contribuente e rende legittime le iscrizioni a ruolo.

Un'altra parte, un ulteriore 60 per cento, pur non sollecitando ulteriori pagamenti a carico del contribuente, evidenzia errori formali commessi all'atto della redazione delle dichiarazioni dei redditi. Anche in questo caso l'Ufficio deve pur sempre intervenire per correggere errori altrui.

Il numero delle così dette «cartelle pazze» è quindi ampiamente compreso entro un margine di fisiologica connesse alle procedure telematiche e ai vari passaggi che i dati originari subiscono, fino all'acquisizione definitiva nel sistema dell'Anagrafe tributaria.

Le associazioni di categoria, i Ccaf e gli Ordini professionali, nell'intento di evitare disagi ai loro clienti e associati, hanno richiesto e ottenuto, da tempo, da que-

sto ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Nell'articolo risultano imprecisioni sui servizi resi all'utenza sia per quanto riguarda gli orari di apertura al pubblico sia per quanto riguarda la media dei contribuenti assistiti. Questo ufficio è aperto tutti i giorni - sabato compreso -

stato ufficio, con protocolli d'intesa siglati, corsie differenziate e preferenziali che, pur non provocando riduzione del servizio all'utenza in generale, hanno semplificato i rapporti con l'Ufficio. A questi accordi non ha chiesto di partecipare, sino a oggi, la Confindustria locale.

Istituzioni e violenza

Dopo numerose riflessioni ed esitazioni mi decido a rispondere a Sbriglia. Quando scrive, nella risposta alla mia lettera riguardante la violenza delle forze dell'ordine, «... non deve essere così»; mi trova perfettamente d'accordo. Magari così non fosse. Purtroppo però «è» così, perché così è l'essere umano: aggressivo e violento contro chi non è, o non la pensa, come lui. È la stessa cronaca quotidiana che ci infor-

ma su quanta violenza, intolleranza e prevaricazione esistono al mondo, soprattutto per motivi economico-politici.

«Homo homini lupus» a ragione Plauto affermava nell'Asinaria. La stessa comparazione che Sbriglia fa con la famiglia è quantomeno infelice, in quanto è risaputo che l'interno di una casa è uno dei luoghi più pericolosi al mondo: la cronaca nera quotidianamente ci informa su quali e quante violenze fisiche, morali e psicologiche si annidano all'interno di famiglie apparentemente «normali».

Ebbene, nella maggioranza dei casi il punto di partenza di tali violenze è proprio il «pater familias», la forza dell'ordine familiare. La famiglia esemplare modello «Mulino bianco» purtroppo esiste solo nella pubblicità e nella fantasia degli illusi (questi ultimi molto più pericolosi dei pubblicitari).

Con ciò non voglio affermare in maniera categorica che «tutti» gli essere umani sono aggressivi e violenti, ma solo che è estremamente difficile trovare uomini pacifici, tolleranti ed economicamente disinteressati in cui poter riporre fiducia. «La maggioranza degli uomini è cattiva» incise il filosofo Bionte, uno dei Sette Savi dell'antica Grecia, sul tempio di Apollo a Delfi.

È tale frase mi sento di sottoscrivere appieno, anche se da allora sono passati 2500 anni di (pseudo) civil-

mente «normali». E per trovare la violenza umana non serve andare fino in Afghanistan, basta ascoltare quanto affermato dal sottosegretario Taormina alla trasmissione «Il Fatto» di Enzo Biagi o quanto ha risposto il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza al consigliere comunale Fabio Omero, come riportato da questo giornale in data 22 novembre.

Oppure quanto affermato da Vittorio Sgarbi in merito agli obiettivi di coscienza. Come si vede, l'esempio di violenza viene proprio dalla Istituzioni. Le stesse che blindano l'unico asse varco di una città, mettendo in crisi quasi 100.000 abitanti per quattro giorni, solo per soddisfare la libidine di denaro e di potere di 1200 tra imprenditori e politici. Anche questa è violenza e provocazione esattamente come a Genova.

Dario Tomasella

50 ANNI FA

3 dicembre 1951

● Si avvisano gli interessati che domani, in occasione della festa della loro patrona Santa Barbara, gli artiglieri in congedo si riuniranno in serata al ristorante Arcadio (ex Bolognese), via Crispi 8, per consumarvi un rancio.

● Un migliaio di appassionati e curiosi s'è portata ieri mattina al Castello di San Giusto, dove il Club Aeronautico Triestino aveva organizzato una manifestazione di aeromodellismo con una serie di piccoli apparecchi telecomandati e un reattore in miniatura. La miglior prestazione è stata quella di Ettore Almani, il cui modello ha superato i 175 km orari, velocità analoga a quella del reattore sperimentale progettato dall'ing. Pavan, che vanta però un record di 280 km orari.

● L'Accademia Pugilistica Triestina ha sconfitto 9-3 l'Accademia Vita Verona in una riunione pro alluvionati, che ha avuto la direzione arbitrale dei signori Fabris e Cumar.

Gli svizzeri costruiscono gli orologi migliori del mondo.

Anche i sassoni.

Il Da Vinci della IWC.
Il primo cronografo automatico al mondo con calendario perpetuo fino all'anno 2499. Da un decennio, un punto fermo nella storia dell'alta orologeria. Il Da Vinci nasce a Schaffhausen e conferma attendibilmente l'assioma che gli svizzeri costruiscono gli orologi migliori del mondo.



A. LANGE & SÖHNE
GLASHÜTTE I/SA

LA MONTRE
TRIESTE



Il Lange 1.
Un orologio come non se n'erano mai realizzati in passato. Il primo orologio Lange dell'età moderna con il quale i maestri sassoni hanno riportato a livelli mondiali l'arte dell'orologeria di precisione tedesca. Con il raro doppio bariletti per tre giorni di carica, l'indicazione della riserva di carica e l'eccezionale grande datario Lange. Il movimento è una sofisticata creazione in alpaca finemente decorata, con castoni d'oro avvitati, bilanciare a vite, regolazione di precisione a «collo di cigno» e ponte del bilanciere inciso a mano. Modello in oro 18 carati o in platino.

I grandi orologiai hanno sempre avuto il massimo rispetto reciproco. Per tutta la vita, ad esempio, il regio orologiaio di Dresda Adolph Lange ricevette aperti segni di ammirazione dalla Svizzera, la terra degli orologi, dopo aver fondato

nel 1845 a Glashütte, nei Monti Metalliferi, l'orologeria di precisione tedesca ed averla portata ad alto prestigio internazionale. Per 100 anni gli orologi della «A. Lange & Söhne» furono tra gli strumenti di misurazione del tempo più ambiti

del mondo, finché questo nome prestigioso cessò di frangere i quadranti in seguito alla divisione della Germania. «A. Lange & Söhne» divenne una leggenda. Con la riunificazione, Walter Lange, pronipote di Adolph Lange, tornò a Glas-

hütte per far rivivere l'arte orologiera della famiglia, con lo stesso fervore innovativo che già una volta aveva consacrato la fama mondiale della città. E, come un tempo, ancora oggi questi eccezionali movimenti vengono meticolosamente rifiniti a mano. Gli orologi Lange saranno sempre dei pezzi esclusivi, come sono esclusive le poche orologerie e gioiellerie scelte nel mondo per offrire i prodotti «A. Lange & Söhne». Qui gli amanti della più nobile arte oro-

logia troveranno anche l'esauriente catalogo, che tratta il tema «A. Lange & Söhne» nella forma affascinante adatta a presentare la leggenda ritornata orologio. Lange Uhren GmbH, Altenberger Strasse 15, D-01768 Glashütte, Germania.

Via Roma 6, Telefono 040 / 372 15 10

ORE DELLA CITTÀ

«Mamie blu»
a Contovello

Oggi, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello, l'Associazione «Gente Adriatica» e il centro studi Tommaso presenta il libro «Mamie blu» di Ugo Pierri e Paolo Speri, raccolta di poesie in lessico triestino. Testimonianze di Claudio Grisancich, Matteo Moder, don Armando Scafa, Adriano Battello, Luciano Comida, Gianluca Grassi e Giuseppe Signorini. La serata sarà coordinata da Edoardo Kanzian.

Unione
degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezoli presenterà un documentario dal titolo: «Viaggio in Dalmazia». Ingresso libero.

Comitato
Unicef

Il Comitato provinciale per l'Unicef di Trieste prega tutti coloro che hanno già confezionato le loro pigotte di consegnarle al magazzino di via Valerio 117 oggi dalle 16 alle 18 oppure giovedì dalle 11 alle 14.

Realta'
di Alpe Adria

Oggi alle 17.30, nella Sala Barancini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il critico prof. Enzo Santese presenta «Scene di eros e di follia in versi», performance teatrale delle attrici Wilma Baggio e Federica Guerra, dirette dalla regista Gianna Danielis. La manifestazione è organizzata dall'Associazione culturale «Realta' di Alpe Adria».

Pro
Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 alle 10 corso di ballo con inizio alle 16.30, pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Circolo
Generali

Questa sera alle 18.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, rassegna atti unici, 2° spettacolo «Sogno (ma forse no)» di Luigi Pirandello, con la collaborazione dell'associazione culturale «L'antico e il moderno».

Centro studi
«Einaudi»

Oggi alle 18 nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri», via Giustiniana 6, un incontro con la scrittrice triestina Fabiana Redivo, una delle autrici emergenti in ambito internazionale del romanzo Fantasy, che ci presenterà in anteprima il suo ultimo libro, «Il seme perduto», terzo atto della trilogia «Derber dei Mille Anni». Oltre all'autrice saranno presenti Massimo Kok-Brelich e Luigi Sorrentino.

Meeting point
Farit

Oggi, alle 16, avrà luogo nella sede della Farit in via Venezia 30, l'incontro con l'enologa Rossana Illy Bettini: argomento «La tavola delle feste», ovvero come apparecchiare con stile un pranzo a tre portate, la scelta dei vini e altro. L'ingresso è libero. Oggi, alle 18, si inaugurerà la mostra mercato di oggetti natalizi artigianali, sempre nella sede di via Venezia 30. La mostra rimarrà aperta il 4 e il 5 dicembre dalle 17 alle 19. L'ingresso è libero.

Amici
dei musei

Oggi alle 16.30 all'Auditorium del Revoltella il prof. Sergio Molesini terrà la terza lettura del ciclo d'arte dedicata a «Espressionisti, Fauves». Dal simbolismo al surrealismo - Dada e Metafisica. Domani, nella sede sociale di via Mazzini 14, verrà inaugurata la mostra personale del socio pittore Aldo Fama; la mostra rimarrà aperta fino al giorno 20 dicembre.

Biotecnologie
mediche

«Il futuro delle biotecnologie mediche» - oggi nell'aula B3 (III piano) dell'edificio H3 del comprensorio di piazzale Europa - è il titolo della conferenza con cui verrà ufficializzata l'apertura delle attività didattiche del corso di laurea in Biotecnologie della facoltà di Medicina dell'Università di Trieste. La conferenza sarà tenuta dal professor Edoardo Boncinelli, nuovo direttore della Sissa. La conferenza di apertura del corso di laurea si rivolge a tutti gli interessati.

Comunicati: biblioteca,
martedì e venerdì dalle 10
alle 11.30.

Le iscrizioni continuano presso la sede dell'Università della Terza età - via Corti n. 1/1 con orario dalle 9.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì. Educazione motoria, via Economo n. 6; martedì e venerdì 8.15 - 9.15 - 10.15.

Direzione corsi: 8.30-11, 15.30-17.30. Sono aperte le iscrizioni per: visita alla mostra di Francisco Goya a Villa Manin di Passariano per il 13/12/2001; pranzo di Natale presso il Savoy Inn per il 20/12/2001; visita alla mostra «Terra, fuoco e caffè»; visita al Castello di Miramare «Le rotte di Massimiliano» 17/12/2001 ore 10; «Guardare negli occhi i capolavori di Giotto» alla Cappella degli Scrovegni di Padova; corso di shiatsu - prenotazione entro il 15/12/2001.

Tomizza
postumo

Le opere postume di Fulvio Tomizza e le traduzioni dei suoi romanzi saranno discusse nel corso dell'incontro organizzato dalla Biblioteca statale in collaborazione con il Gruppo 85, che avrà luogo oggi alle 17.30, nella sala conferenze della Biblioteca, in largo Papa Giovanni XXIII 6. All'iniziativa interverranno Ljiljana Avirovic, docente alla Scuola superiore di lingue moderne di Trieste, Miran Kostuta, docente all'Università di Trieste e di Roma (La Sapienza), Irene Visintini, docente all'Università Popolare di Trieste.

Istituto
«Dante»

L'I.C. Dante sarà aperto nei mesi di dicembre e gennaio ogni lunedì dalle 16.30 alle 17.30 per fornire qualsiasi chiarimento agli interessati circa le prossime iscrizioni per l'a.s. 2002/03.

Linea amica
gay e lesbica

Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids e sui luoghi d'incontro. Il servizio risponde ogni lunedì dalle 19 alle 22 allo 040/630606 oppure puoi scrivere all'e-mail taglts@libero.it. La LineaAmica sta organizzando un corso di formazione per operatori del counseling via telefono, mail e chat: contatta il nostro mail o il telefono per qualsiasi informazione.

Cucina
creativa

Sabato 8 e domenica 9 dicembre, all'«Arnia» di piazzale Goldoni 5, avrà luogo un corso di cucina creativa e di corretta alimentazione. Per preparare piatti fantasiosi e salutari nelle festività e nella cucina di ogni giorno. A cura dello chef naturalista di fama nazionale Nicola Michieletto. Per informazioni tel. 040/660805.

Il ricordo del giovane sportivo scomparso nel '99
Mauro Rumez, testimonianze
di un alpinismo «estremo»
fatto di valori e conoscenza

Mauro Rumez, uno dei maggiori interpreti triestini della disciplina dello sci estremo, aveva solamente 36 anni quando scomparve, nell'ottobre del 1999, travolto da una valanga mentre si accingeva a compiere una discesa sul Grosser Biskogel, nel gruppo dell'Ortles. Della sua vita quasi metà fu spesa a inseguire imprese non solamente «impegnative», ma soprattutto innovative per gli abituali confini tecnici della disciplina. Mauro Rumez non ambiva alle grandi vetrine e prediligeva uno stile di vita lontano dalla copertina e dai riconoscimenti. Una scelta anch'essa. Interprete, tra gli ultimi, di un alpinismo dai caratteri interiori, quasi mistici, più che di «marchio», Rumez ha saputo lasciare testimonianze intense e indelebili per la maniera con cui «sentiva», ideava e affrontava le molte imprese nel mondo votate allo sci estremo.

I suoi ricordi, le tecniche, le memorie e le cronache della molte avventure sono ora racchiuse nel libro «Il mio estremo» (Ed. Nord Press) curato da Spiro dalla Porta Xidias e Manuela Colletti. Il testo assembla oltre quindici anni di imprese suddivise in una scansione

cronologica, con un ricco corredo fotografico, schede tecniche, l'archivio personale di Mauro Rumez e l'accorato ricordo di alcuni suoi compagni che diviso preparativi e svolgimento di molte straordinarie discese di sci estremo.

Non è un libro «su» Mauro Rumez quanto «di» Mauro Rumez. E' questa la volontà dei curatori dell'opera, espressa nel corso della presentazione avvenuta nella sala, gremita non solo da appassionati della montagna, del Centro giovanile della parrocchia Madonna del mare di via don Sturzo.

«Mauro non era un esibizionista, il suo era un carattere schivo ma di grandi risorse umane», ha ricordato Spiro dalla Porta Xidias nel suo intervento. «Mauro si esprimeva con coraggio e grandi doti. Ma il suo merito è stato essenzialmente un altro», ha aggiunto. «Ha saputo dimostrare coerenza, umanità e soprattutto il fatto che l'alpinismo è conoscenza». Una conoscenza che ora vive nelle pagine di un libro che non si limita a annotare imprese, sentieri e quote, ma approfondisce il senso della vita spesa tra traguardi e valori.

Francesco Cardella

Provincia

Trasporto agevolato
Dal 2002 il servizio
di consegna tessere
attivo in via Locchi

La Provincia informa che il servizio di rilascio degli abbonamenti agevolati per il trasporto sui mezzi pubblici - per invalidi civili pari o superiori al 66,6% di invalidità, sordomuti, ciechi civili e di guerra, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra, invalidi per esiti di poliomielite dalla I alla V categoria, perseguitati politici italiani antifascisti e razziali, ex deportati nei campi nazisti - verrà trasferito dal 2 gennaio al 29 marzo 2002 al Centro civico di via Locchi 23, dalle 8.30 alle 12, da lunedì a venerdì, sabato chiuso. Le persone interessate riceveranno un apposito invito a domicilio, per frazionare l'affluenza e ridurre le attese. Il servizio verrà sospeso dal 21 dicembre per consentire il trasferimento delle attrezzature e riprenderà il 2 gennaio in via Locchi. Informazioni all'Urp della Provincia, via Sant'Anastasio 3, tel. 040-3798512.

Il libro di Ugo Borsatti
Diario di guerra
di un ragazzino

Oggi, alle 19, nella sede della Confartignato in via Civerone 9, verrà presentato il libro «Croazia, 1944-Diario di guerra di un diciassettenne», di Ugo Borsatti. Il volume, già in vendita nelle librerie, è stato pubblicato dalla Lint ed è impreziosito dalla postfazione dello storico Roberto Spazzali. L'autore, conosciuto per il suo importante archivio fotografico e, sin dagli anni '50, dirigente, a vari livelli, della Confartignato, racconta una drammatica storia vissuta verso la fine della seconda guerra mondiale, basandosi su un diario, stilato con meticoloso dettaglio giorno per giorno e miracolosamente salvato attraverso tanti vicissitudini: un pezzo di storia «vera» vissuta in queste terre di confine e tragicamente conclusa in Croazia per ventitré suoi compagni di prigionia.

ELARGIZIONI

- In memoria della mamma Francesca Afri per il compleanno (3/12) e del marito Romano da Marta Afri Maranzana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. De Banfield.

- In memoria di Giorgio Fumini (3/12) da Luisa 100.000 pro Ant. (Ass. Naz. tumori) sezione di Trieste.

- In memoria della mamma per il compleanno (3/12) dalle figlie Frida e Fulvia 50.000 pro Aism, 50.000 pro Agmen.

- In memoria di Pietro Palazzo da Adele Valentino Carone 20.000 pro Frati di Montuzza.

- In memoria di Alberto Penso nel XI anniv. (3/12) da Mary, Anita, Renata Ianderco 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Mario Postogna nel XIV anniv. dal pronipote Gianluca Bernardis 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Vittorio Rosada da Paolo e Laura 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Mario Dandri dalla moglie 50.000 pro Agmen.

- In memoria dell'ing. Ramiro de Haag da Lucio Arneri 50.000 pro Frati di Montuzza.

- In memoria di Doris Frausin da Betty e famiglia 200.000 pro Leadoo.

- In memoria di Mario Furlani da Rosetta 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria della santola Elvira Grilli da Giulio Torlo 50.000 pro Agmen.

- In memoria di Elvira Grilli dalle fam. Liliana, Enrico, Angelo Torlo 200.000 pro Sweet Heart.

- In memoria di Federico Kirchmayr da Sergio e Corinna 50.000 pro chiesa dei Salesiani.

- In memoria di Girolamo e Maria Marchetti da Margherita Tarabocchia 100.000 pro Ass. De Banfield.

- In memoria di Gilda Marchi dal fratello Giuseppe Pezzani e dalla cognata Antonietta Prassullo 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

- In memoria dell'ing. Aldo Mazzon da Liliana e Bruno Pace 100.000 pro Astad.

- In memoria di Oliviero Meng dalle fam. Cuttica, Fiorini, Meng 500.000, da Emanuela e Fabio Zocchi Meng 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Angelo Potossi dalle fam. Mosetti, Rustiani, Giacomini, Patrizia Paoletti 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
8.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

	L. 5.000 - € 2,58
Corsa singola	
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA
MARTEDÌ, SABATO E DOMENICA

Pola
PARTENZA ore 07.30

Trieste
ARRIVO ore 09.30

Trieste
PARTENZA ore 17.30

Pola
ARRIVO ore 19.30

TARIFFE

ADULTI	RAGAZZI (da 14 anni)
SOLO ANDATA → Lire 15.000	7.500
ANDATA E RITORNO → Lire 25.000	12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersagliere
dalle 16.30 alle 17.30

per informazioni:
SAMES & CO. SHIPPING S.R.L.
Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040.6702711 - Fax: 040.6702730
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

FARMACIE

**Dal 3 dicembre
al 7 dicembre**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/12	1.00	Ir IRAN ABADEH	Ras Lanuf	Siot
3/12	7.00	Gr ZIM EILAT I	Capodistria	VII
3/12	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
3/12	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
3/12	8.00	Ct KUPARI	Bandirma	Safa
3/12	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
3/12	9.00	Pa MSC ANASTASIA	Beirut	VII
3/12	11.00	Tu ULUSOY I	Cesme	47
3/12	15.00	Gr PELLA	Durazzo	14

TRIESTE - PARTENZE

3/12	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
3/12	20.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
3/12	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
3/12	20.00	Tu ULUSOY I	Cesme	47

TRIESTE TRASPORTI

**LINEE 33 e C
MODIFICA PROVVISORIA
DI PERCORSO.**

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che a causa di lavori stradali, a partire da lunedì 26 novembre e presumibilmente per qualche settimana, la via Campanelle verrà chiusa al traffico veicolare all'altezza del civico 286.

Per tutta la durata dei lavori il bus in servizio sulle linee 33 e C osserveranno le seguenti modifiche di percorso:

LINEA 33: corse limitate al piazzale antistante l'Istituto «Galvani».

Contemporaneamente, verrà istituito un servizio di spola (LINEA 33 BARRATA) lungo il seguente percorso:

CAMPANELLE (capolinea "campo sportivo") - via Brigata Casale - Strada per Fiume - Largo Pestalozzi - via dell'Istria - via Rivalto - via MOLINO A VENTO (capolinea fermata angolo via Bastia).

LINEA C: ... Strada di Fiume - via Campanelle - piazzale del «Galvani» (inversione di marcia) - via Campanelle - Strada di Fiume - via Brigata Casale - cap. Campanelle - via Brigata Casale ... Altura, in ambo i sensi di marcia.

Gli orari provvisori della linea 33/ (Via Bastia - Campanelle) sono disponibili anche sul sito Internet aziendale www.triestetrasporti.it, alla voce Novità.

800-016675

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO per investimento piccolo soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. **CERCASI** appartamento zona S. Giacomo soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00) **CERCHIAMO** a Roiano soggiorno cucina una-due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/ino. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e Imitrofi. Tel. 0481/533209. Sis pubblicità, ore ufficio. (B00)

A.A. ABBIAMO il privilegio di essere primi nel settore di riferimento, inseriamo venditore per gestire nostra clientela industriale esclusivamente su appuntamenti fissati dall'azienda. Guadagno medio 8 milioni mensili. Numero verde 800.203202. (Fil 17)

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità non vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravis 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A14696)

AZIENDA ingrosso selezione personale immediatamente disponibile max 38 anni per filiali Monfalcone, Gorizia, Trieste. No vendita. 3.850.000 netti dal 1° mese. Tel. 0481/44580. (C00)

AZIENDA leader nel settore nell'ambito del potenziamento della rete commerciale, selezione nella zona di Trieste-Udine-Gorizia e province ragazzo/a dinamico/a, cultura media, età 25/40. Possibilmente introdotto/a presso bar e locali pubblici. Stipendio più incentivi. Possibilità di ottima carriera e reddito a fronte di risultati tangibili. Contattare sig. Degortes 045/6766989 ore ufficio. (Fil 7026)

AZIENDA metalmeccanica triestina cerca giovani militanti da avviare alle macchine utensili cnc, tradizionali e di saldatura. Costituisce titolo preferenziale se muniti di attestato di corsi professionali o diploma di istituto tecnico industriale. Telefonare a 040.813204 o scrivere a casella postale n. 2768, succursale 17, Trieste. (A14514)

AZIENDA settore elettronica cerca commesso/a conoscenza computer. Presentarsi via Dandolo 5/A martedì 4 dicembre ore 9. (A14489)

CERCASI 1 agente di commercio plurimandatario nella zona di Trieste-Udine-Pordenone, telefonare 3285653009. (B00)

CERCASI operaio idraulico e apprendista idraulico volontario. Tel. 040/309098. (A14705)

CERCASI personale pulizie patentato. Si richiede esperienza macchinari e trasporto degli stessi. Scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AB3364074. (A14644)

CERCASI turnista con esperienza per casa di riposo. Presentarsi lunedì e martedì 9-12 in via Pozzo del Mare 1. (A14476)

CERCHI lavoro? Multinazionale americana cerca personale per lavoro in porta a porta per casalinghe pensionati part-time stranieri in regola. Lavoro autonomo. Tel. 040/306892 lunedì ore 10-13; 17-19. (A14712)

DITTA impianti idraulici cerca apprendisti ed operai. Tel. 040/8331983. (D00)

DITTA import export settore nautico cerca per ufficio commerciale contabilità impiegato/a con buona conoscenza lingue: sloveno croato inglese. Presentarsi lunedì 3/12 e martedì 4/12 dalle ore 16 alle 18 in via Boveto 10 Ts. (A14421)

FIGURELLA Nord Srl Gorizia cerca persona dinamica bella presenza max 26enne astenersi per tempo. Telefonare da lunedì a giovedì 800-263434. (B00)

IMPRESA costruzioni locale ricerca geometra o capo cantiere, retribuzione interessante commisurata esperienza e capacità. Telefonare 348.4220215. (A14453)

LA Casa Editrice Legato di Trieste cerca persone dinamiche e amanti del lavoro indipendente per l'apertura di un nuovo call-center che si occuperà della vendita di volumi rivolti alle aziende. Per maggiori informazioni vi preghiamo di contattarci al numero 040/3220947 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 17. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca 7 manutentori elettrici/elettronici; 5 addetti macchine automatiche su 3 turni; elettrautista con esperienza. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER MONFALCONE ricerca urgentemente banca-niera/te per bar paninoteca, impiegato/a contabile con esperienza studio commercialista, operai turnisti per aziende metalmeccaniche. Tel. 0481/791686. (C00)

MAW assume operai generici turnisti automuniti max 25 anni zona di lavoro Gorizia, Villesse cerchiamo gruisti e carrellisti zona Trieste. Tel. 0481/44550. (Fil 47)

MAW assume operai generici turnisti, gruisti, tornitori, disegnatori cad, manutentori elettromeccanici, periti chimici, impiegato contabilità di magazzino zona di lavoro Monfalcone. Tel. 0481/44550. (Fil 47)

NEGOZIO di acconciature cerca personale lavorante e apprendista con esperienza lavorativa nel settore. Tel. 040/395382. (A14386)

RICERCHIAMO per nostra azienda un geometra con provata esperienza nel campo del calcestruzzo (tecnico e commerciale) dinamico, volenteroso e motivato. Per colloquio telefonare al numero 0481.90121. (A14444)

SALONE acconciature cerca lavorante, apprendista capace. Telefonare 040/637536.

SOCIETÀ di comunicazione e marketing, per filiale di Trieste, assume 1 addetta/o alla segreteria. Requisiti richiesti: età max 40enne, esperienza nell'utilizzo di computer e strumento internet. Costituiscono titolo preferenziale conoscenza lingue inglese, sloveno e croato. Inoltre ricerca commercianti con esperienza diretta nell'acquisizione di spazi pubblicitari. E' assicurata una retribuzione superiore alla media. Inviare curriculum a Soc. In-Dea via Mazzini 32 Trieste. (A14459)

VISMA Arredo seleziona personale con esperienza commerciale proveniente dai settori: mobili casa e ufficio, sementistica e altri settori con vendite dirette ai privati. Corso di formazione gratuito, ufficio in zona, minimo garantito mensile. Tel. 0422/7849. (C00)

A.A. 25.ENNE diplomato militeassolto automunito cerca lavoro come venditore auto-veicoli. 3200421230. (A14434)

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

A.A. 25.ENNE diplomato militeassolto automunito cerca lavoro come venditore auto-veicoli. 3200421230. (A14434)

AUDI A6 Avant Tdi 180 cv aprile 2000 blu metallizzato vendo fatturabile. Tel. 348/2236800. (B00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE, sostituzione rotelle, vengenziane, riparazioni idrauliche, elettriche, pronto intervento. Pitture, ristrutturazioni. Telefonare 328.8298602, 040.813532.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI Hotel Poker *** tel. 0541/390617 riscaldata. Camere: bagno tv phon cucina bolognese. Capodanno 3 gg pensione completa 330.000 mezza pensione 270.000. www.hotelduetorri.com info@hotelduetorri.com.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ALLE imprese finanziarie fiduciarie 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 - tel. 0498754422. (FIL17)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040.

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte le categorie fiduciarie mutui liquidità. Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciarie agevolazioni dipendenti 800969565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciarie con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. Risposta immediata 0041/91/9731030.

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
800-829291
FORUS

SVIZZERA finanziamenti tutte le categorie mutui leasing liquidità fiduciarie 004191-6404490. (FIL1)

GIOTTO per un PRESTITO personale
per un PRESTITO personale
040/772633

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto cara ti aspetta tel. 340/2866929. (A14511)

"IL CAMINETTO"

AGENZIA IMMOBILIARE
TRIESTE
VIA MACHIAVELLI, 15
TEL. 040/639425
TEL. 040/630451
FAX

VENDITE

SAN MICHELE appartamento di 50 mq. ottimo investimento con due stanze, cucina abitabile e bagno. Da ristrutturare. RIVE appartamento di 50 mq. parzialmente da ristrutturare, composto da due stanze e bagno. RIVE appartamento a primo piano di 80 mq. in stabile di pregio, composto da tre stanze, bagno e chiosolina. Sanamento in alluvione e riscaldamento autonomo. RIVANO appartamento occupato in stabile recente, ideale come investimento, composto da soggiorno con balcone, corridoio, camera, bagno e ripostiglio. Riscaldamento centralizzato.

ROSSETTI ampio appartamento di 140 mq. circa con soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone e soffitta. Riscaldamento autonomo a metano. VIA GIULIA appartamento di 140 mq. circa con soggiorno, letto-cucina, due camere matrimoniali, sala, bagno, doppi servizi, ripostiglio, terrazza e veranda. Riscaldamento centralizzato.

SISTIANA appartamento di 80 mq. in ultimo piano, vista mare in palazzina ristrutturata. Soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, due balconi, soffitta, box e riscaldamento autonomo.

OPICIA CENTRO splendida villa nel verde su due livelli con giardino di 700 mq. circa. Piano terra: ampio salotto, sala, tre stanze, cucina, bagno e balcone. Primo piano: due stanze, bagno e soffitta. Per ulteriori informazioni rivolgersi in ufficio per un appuntamento.

PERUGIA appartamento arredato come nuovo con un soggiorno, camera e cameretta, cucina abitabile e bagno, ripostiglio, balcone. VIA CONTI appartamento ben arredato adatto a 4 studenti, due stanze, cucina abitabile, bagno e balcone. Riscaldamento centralizzato.

GOLDONI appartamento arredato medio bene al primo piano con soggiorno, cucina abitabile, una camera matrimoniale e una singola, bagno e riscaldamento autonomo. Libero da dicembre.

CENTRALISSIMO appartamento vuoto di 100 mq. con vista mare in stabile di pregio, piano piano con accorciamento, composto da soggiorno, studio, cucina abitabile (eventualmente svizzera), camera matrimoniale e guardiola, cameretta, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo.

GOLDONI lussuoso appartamento su due livelli ben arredato, composto da: un piano ampio salotto con camino e forno per la pizza, cucina abitabile e bagno con vasca idromassaggio, sull'altro due camere matrimoniali e bagno con doccia-segna. Riscaldamento autonomo a metano.

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333-2311423. (A14566)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339.7564516. (A14456)

ABILE dominatrice 166144721. Digiroma L. 2.540 minuto + iva v.m. (Fil60)

BELLA amica calda ed indimenticabile per fantastiche ore tel. 360752853 - 360584270. (FIL37)

BIONDA italo-svedese bellissima cerca uomo solo. 349/3249507, www.grandecucina.it. (Fil60)

CENTRO massaggi Solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni. 0038-653001710, 00386-31275743. (A14448)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A12987)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A14727)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A14692)

MORBIDA 25enne cerca uomo che apprezzi le giuste rotondità tel. 328/0080360. (FIL52)

DIAM monocolore massaggio arredato su due piani di uno stabile con ascensore. Riscaldamento autonomo e una condizionale. Libero a febbraio.

MUGGIA altop con vista mare in pieno centro, ben arredato e con terrazza panoramica. Salotto, due camere, cucina abitabile e doppi servizi. Presto macchina e riscaldamento centralizzato.

OPICIA centro appartamento vuoto di 240 mq. composto da un ampio salotto, 6 stanze, cucina abitabile arredata, bagno, doppi servizi. Con giardino e due posti macchina.

DUNO in villa appartamento ben arredato per due persone, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e riscaldamento (termoisolante). /sta. mare.

CENTRO uso ufficio appartamento di ampia metratura. Riscaldamento a olio e metano.

UFFICI e LOCALI d'AFFARI

CENTRALISSIMO vendesi negozio con sopralzo come premezzetto con possibilità varie attività commerciali. Ben avviato e redditizio.

Parago Via GINASTICA affittasi magazzino di 75 mq. con bagno.

MOLINO e VAPORE affittasi locale uso magazzino o laboratorio di 60 mq. circa con tre finestre e porta vetrata.

Parago Via GINASTICA affittasi magazzino di 70 mq. con bagno.

Via TIGOR affittasi magazzino di 100 mq. circa in ottime condizioni con passato carota.

Via SEMI CENTRALE, cedere laboratorio a mettere completo di attrezzature. Per maggiori informazioni rivolgersi in ufficio.

RICERCA AFFITTI

Cerchiamo zona ROVANO e GRETIA in stabile con accensione appartamento vuoto, due stanze, stanzetta, cucina e bagno per pochi euro.

Cerchiamo urgentemente appartamenti vuoti e arredati varie metrature per nostri clienti, referenziali. Deliziosa metratura.

Cerchiamo urgentemente a SISTIANA o DUNO un appartamento arredato, piano oasso, soggiorno, due camere e servizi.

RICERCA VENDITE

Cerchiamo urgentemente in zona centro e appartamento arredato, piano oasso, soggiorno, due camere e servizi.

Cerchiamo urgentemente casette con giardino, anche da ristrutturare per i nostri clienti. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente zona Rozzoli appartamento di 80 mq. piano alto con accensione e possibilità posto macchina. Definizione immediata.

Cerchiamo a San Vito appartamento di 80 mq. soggiorno, due stanze, cucina, bagno o doppi servizi in piano alto con accensione per nostri clienti.

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante tel. 3293239342. (FIL17)

TRIESTE Katy giovane bella sexy bionda piccantissima ti aspetta tel. 340-7667982. (A14410)

TRIESTE: Marina ti aspetta per un caldo massaggio tel. 338-2626618. (A14574)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A14700)

VOUOI conoscere donne e ragazze della tua città? Numeri reali max serietà. 340/5959527. (Fil60)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

BAR gelateria centro storico affittasi azienda completa attrezzature 100 mq, inizio 2002. Informazioni 0431.83543 orario ufficio. (C00)

LANCIA

Lancia Lybra 1.9 jtd LX



Benessere all inclusive

Di serie: climatizzatore Dual Zone, Abs con EBD, Bose® Sound System con sette altoparlanti, cerchi in lega leggera, interni in Alcantara®, volante in pelle.

Con Formula la pagate in 24 mesi con piccole rate da L.400.000. 2 anni di assicurazione furto e incendio e 2 anni di garanzia inclusi nel prezzo.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI A Udine, ieri pomeriggio, il popolarissimo giornalista e autore francese de «La città della gioia»

Lapierre: la povertà crea terrorismo

«A Bhopal, un'industria americana ha ucciso più persone che alle Twin Towers»

UDINE Niente pace nel mondo senza giustizia. Perché è proprio l'ingiustizia a legare i drammi di ieri, come il disastro dell'impianto industriale di Bhopal, in India, che nel 1984 causò migliaia di vittime, alle tragedie più recenti, come l'attentato di New York. Concreto, essenziale e diretto, lo scrittore e giornalista di fama mondiale Dominique Lapierre, infaticabile cercatore della verità, non ha peli sulla lingua nel valutare l'attuale situazione internazionale alla luce dell'esperienza acquisita nell'imponente lavoro d'inchiesta tradottosi in romanzi best-seller di successo planetario come «La città della gioia», «Stanotte, la libertà», «Mille soli» e «Gerusalemme, Gerusalemme».

Arrivato a Udine per un incontro aperto al pubblico organizzato da «Studio Roma» in collaborazione con il Comune e con la Fiera, Lapierre lancia un appello a chiunque voglia contribuire alla sua opera umanitaria nella città indiana che fu vittima del terribile incidente. A diciassette anni di distanza, le acque sono ancora avvelenate, mancano ospedali e farmaci per 500 mila abitanti. Fatti che sono raccontati nel libro «Mezzanotte e cinque a Bhopal» (Mondadori), frut-

to di un'indagine condotta da Lapierre con Javier Moro. «Si tratta - spiega l'autore - d'una grande epopea sull'eroismo del popolo indiano nella dolorosa trasformazione in incubo di quello che era stato un vero e proprio sogno industriale. I diritti d'autore - aggiunge - saranno totalmente impiegati per migliorare la vita della gente che vive là».

Dal dramma di Bhopal alla tragedia delle Torri Gemelle. C'è un filo rosso che lega questi due eventi della storia recente?

«Il filo rosso è innanzitutto il martirio di molti innocenti. Nel caso di Bhopal fu un incidente industriale e non un atto di terrorismo. Ma fino a un certo punto. L'incidente di Bhopal, infatti, fu una forma di «bioterrorismo», cioè il prodotto di una logica che avallava la costruzione di grandi fabbriche ad alto rischio nei pressi di popolosi insediamenti senza che siano prese le necessarie, ma costose, misure di sicurezza. Warren Anderson, l'ultimo presidente della multinazionale Union Carbide che gestiva l'impianto, ha ricevuto un mandato di comparizione dall'Interpol, e l'India ne ha chiesto l'estradizione perché risponda dell'aver contribuito all'eccidio di 30 mi-

la persone e all'avvelenamento di altre 500 mila. L'incidente di Bhopal ha ucciso un numero di persone sei volte maggiore rispetto all'attentato di New York. Non voglio paragonare Bin Laden ad Anderson, il quale certamente non ha scelto di provocare il disastro. Per le vittime, tuttavia, il risultato è lo stesso».

Quale via d'uscita vede, dunque, dalla difficile situazione che il mondo intero sta attualmente vivendo?

«Non prevedo il futuro. Ma dico che se non si faranno azioni importanti e decisive contro la povertà di una parte molto grande della popolazione mondiale, non possiamo sperare di sradicare né il fanatismo né il terrorismo. Un quarto

degli abitanti del pianeta, cioè un miliardo e 300 milioni di persone, non ha accesso all'acqua potabile. Guardando alla Palestina, come possiamo stupirci che giovani kamikaze siano disposti a farsi saltare in aria dopo essersi imbottiti di dinamite? Non è difficile cedere alla disperazione quando si è considerati infrazumani, quando si è abituati a vivere nella sofferenza e nell'umiliazione».

«Tutto ciò che non viene donato, è perduto». Un proverbio indiano che ha imparato nelle baracopoli di Calcutta è il motivo ispiratore di uno dei suoi più grandi romanzi-inchiesta, «La città della gioia». Che cosa significa per lei donare e donarsi agli altri?

«Fu per me una grande

esperienza scoprire, all'età di cinquant'anni, che uno scrittore di romanzi di successo può essere allo stesso tempo un attore. Che può essere, e lo dico modestamente, Hemingway e insieme Madre Teresa. E stato fondamentale proprio l'incontro con Madre Teresa nelle bidonville di Calcutta. Lì ho capito che uno scrittore non solo può essere un testimone, ma può anche impegnarsi concretamente per cambiare la vita dei personaggi raccontati nei suoi libri».

L'Occidente riuscirà mai a «globalizzare», oltretutto la logica del profitto, anche la potenza del dono?

«A parer mio ci è già riuscito. Conosco personalmente migliaia di persone che in Occidente stanno già facendo una straordinaria azione umanitaria. Questa è comunque la sfida che ci attende per il nuovo millennio: riuscire a distribuire molto di più della nostra abbondante ricchezza nel mondo più povero».

Molti occidentali oggi sono attratti dalle filosofie orientali. Dal punto di vista culturale, qual è per noi il modo più corretto per avvicinarle le altre civiltà senza fraintenderle o stravolgerle?

«Non lo so. Io sono uno che fa le cose. Per me la filo-

safia orientale è un lusso. Quando viaggio in India, mi muovo nelle bidonville, o in città come Bhopal, dove 150 mila persone, diciassette anni dopo, portano ancora sul corpo le conseguenze del disastro. La mia preoccupazione è contribuire a salvare la gente più povera, i martiri innocenti dell'arroganza tecnologica dell'Occidente».

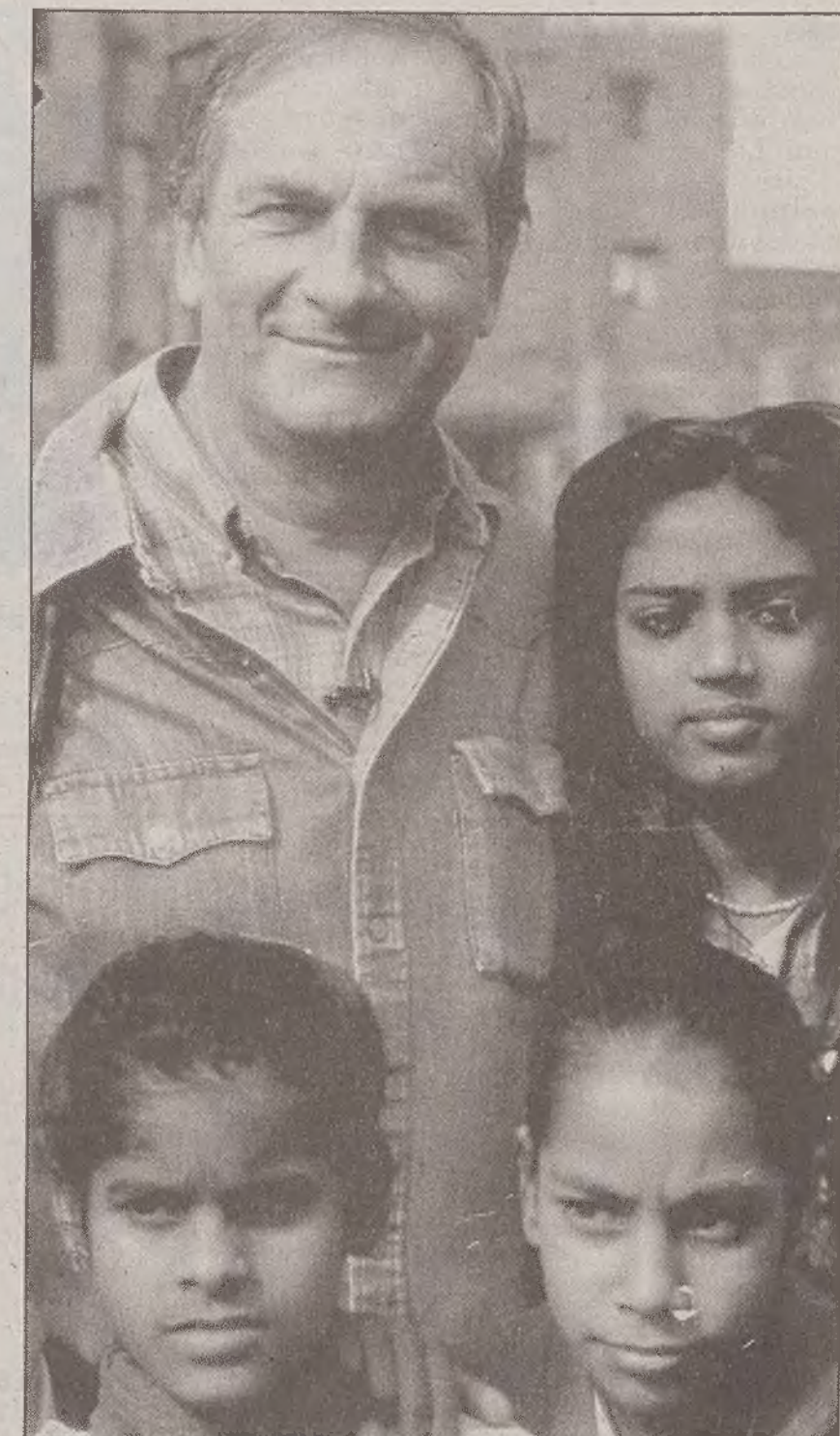
Il suo libro «Mille soli» è stato definito la celebrazione dell'eroismo e del coraggio dell'individuo contro il cinismo imperante.

«Ogni singolo che s'impegna veramente dà origine a un movimento che è anche collettivo. Nel mondo ci sono tante Madre Teresa anonime che lavorano con grande amore e compassione».

Che cosa pensa dei film di successo che sono stati tratti dai suoi best seller, come «La città della gioia» interpretato da Patrick Swayze?

«Un film è sempre diverso da un libro, in quanto interpretazione dell'opera letteraria. Obbligatoriamente si scelgono degli episodi, e questa scelta può essere un problema per l'autore. Nel caso de «La città della gioia», però, il messaggio è che tutti noi possiamo superare le avversità. E questo messaggio nel film c'era».

Scrittura e azione



Lo scrittore e giornalista Dominique Lapierre a Calcutta.

umanitaria per lei sono un binomio inscindibile.

«Con questo libro, che in Francia ha già venduto un milione di copie, spero di raggiungere due obiettivi: il primo è far sì che le migliaia di vittime di Bhopal non vengano dimenticate, il secondo è riuscire a trasmettere a tutti un messag-

gio chiaro, di cui non solo gli intellettuali, ma ciascun individuo possa farsi portatore. Cioè l'avvertimento a tutti i tecnici e i potenti del mondo, pronti a costruire in diverse parti del pianeta stabilimenti ad alta pericolosità, che non dovranno esserci più altre Bhopal».

Alberto Rochira



Non basta un piatto di minestra per vincere la miseria.

LIBRI «Scoop, querele e qualche schiaffo» del cronista parlamentare de «L'Espresso»

Quaranta, l'Italia dietro le quinte

Il mal di schiena di Cossiga e mille altre irresistibili storie

«A un tratto, nell'aula di Montecitorio, il presidente che scrutava i voti destinati a eleggere il nuovo capo dello Stato pronunciò due volte di seguito il mio nome. Appena mi nominò la prima volta, dopo aver citato, non so quante altre, il candidato ufficiale Oscar Luigi Scalfaro, l'assemblea restò di stucco: ci fu solo un breve e sbigottito borbottio. Alla seconda, i mille onorevoli, seduti sui loro banchi, scoppiarono in una risata».

È capitato anche questo a Guido Quaranta, il cronista parlamentare de «L'Espresso», che ha lavorato per «L'Unità», «Paese Sera», «Panorama». Questa e tantissime altre storie formano il suo gustoso, travolgente libro «Scoop, querele e qualche schiaffo», pubblicato da

Da «Scoop, querele e qualche schiaffo» pubblichiamo un brano del capitolo «Cossiga si abbandonò tra le mie braccia».

Il Natale in casa Colombo, le camminate salutiste del ministro Preti, l'ira funesta e le litografie di Amintore Fanfani: quanti ricordi. Penso a quando dovetti avvicinare Francesco Cossiga, un altro personaggio della Dc molto influente, soprattutto ai tempi di certe trattative politiche che stava conducendo in gran segreto per evitare il referendum contro il divorzio introdotto da un anno: mi toccò vederlo praticamente nudo.

Lo incontrai, una sera, per puro caso, vicino alla Fontana di Trevi mentre stava andando in un ambulatorio a curarsi, con la fisioterapia, una dolorosissima lombaggine che, di giorno, lo faceva camminare a fatica e, la notte, gli impediva di dormire.

Ho sempre avuto una certa dimestichezza con lui ma, quella sera, non mi parve contento di vedermi: bisbigliò qualcosa al suo autista, si incamminò a fatica e si infilò in un portone, certo sperando che non lo seguissi. Vi-

Baldini & Castoldi (pagg. 254, lire 24 mila).

Al giornalismo, Quaranta è arrivato dopo aver venduto lucido da scarpe e tubolari per biciclette. Ha fatto il magazziniere, il cantante di un'orchestra, lo scrutatore della Sisal. E per procurarsi le notizie di prima mano non ha esitato a infiltrarsi nelle sedi dei partiti fingendo d'essere un addetto alle pulizie, nascondendosi negli armadi. Facendosi, a volte, insultare pesantemente, pur di ottenere un'intervista in esclusiva.

E dopo una vita passata a raccontare la politica, e la realtà italiana, a intervistare divi e divette, nel suo libro è riuscito a tracciare un ritratto vividissimo del nostro tempo. Che fa sorridere e pensare.



Il giornalista Guido Quaranta visto da Franco Bruna.

ceversa gli corsi subito dietro e gli suggerii di appoggiarsi alla mia spalla. Alzò gli occhi al cielo e si schermì che poteva cavarsela da solo. Insistetti, e taglio corto: «Lascia andare. C'era qui il mio autista. Potevo farmi aiutare da lui». Protestai: «Macché autista. A te ci penso io. A quale piano andiamo?». Scosse afflitto la testa ma, colto da una fitta, gemette: «Al primo». E finalmente mi si abbandonò.

Salimmo lentamente una rampa di scale, ci accolse un giovane infermiere e ci trovammo in una cameretta

torrida, illuminata solo da un apparecchio per i raggi infrarossi. Cossiga si levò adagio il cappello nero e io, pronto, gliel'afferrai. Si tolse con prudenza il cappotto blu e, servizievole, prese anche quello. Si sfilò la scarpa di seta bianca e me la misi in tasca.

«Ma che fai?» domandò quando si accorse di questi armeggi.

«Come che faccio? Ti aiuto. Non lo vedi?».

Oppresso da altre due fitte si arrese: continuò a sgoigliarsi col mio ausilio, rimase in mutande azzurre, si co-

ricò con cautela su un lettino e disse all'infermiere un po' perplesso di mettersi pure all'opera, senza badare a me.

Dopo una mezz'ora di abili massaggi, lui smise di mugolare mentre io stillavo sudore. Alla fine del trattamento, l'infermiere gli consigliò di riposare una decina di minuti e ci lasciò soli. A quel punto Cossiga, nel buio, sospirò.

«Qualcosa che non va?» chiesi premuroso.

«No. Va tutto bene. Tu, piuttosto: cosa vuoi sapere? Se sei qui, è solo per sapere qualcosa».

«Ma via, non preoccuparti, ora riposa», bisbigliai carezzevole.

Fece un nuovo sospiro: «Su, Guido, parla. Mica starai qui ad arrostirti per la mia lombaggine: sono sicuro che non te ne importa niente».

Allora, ma con molta discrezione, chiesi quel che volevo sapere e lui, sia pur in parte, me lo disse. Grato, aiutai Cossiga a rialzarsi, gli passai gli abiti, lo aiutai a rivestirsi e, al ritorno dell'infermiere, lo accompagnai giù per le scale, lo restituii al suo autista e me ne andai.

Guido Quaranta

Un romanzo del giornalista Stefano Scansani racconta l'Italia

La politica: che gran «bruta bestia»

Come sono spariti i vecchi «credo» dopo Tangentopoli

di Giampaolo Pansa

Ah, la politica! Vada al diavolo, la politica! La politica è proprio una brutta bestia! Quella di oggi, naturalmente. Non quella di ieri. Che brutta era anche lei, forse, ma ci sembrava diversa. E ci faceva infuriare, ridere, delirare, soffrire, sperare, combattere, vivere.

Ma si può rimpiangere la politica del passato? La razionalità dice di no. Tanti orrori di oggi, a sinistra come a destra, vengono dagli errori di tanti anni fa. De Gasperi, Togliatti, Fanfani, Nenni, Berlinguer non erano poi così grandi, così infallibili, così positivi per l'Italia. Di sbagli ne hanno fatti molti, e di quelli difficili da riparare. Se siamo un paese perennemente in ritardo, la colpa è anche loro. E di noi che li abbiamo votati.

Eppure, il passato ha sempre le chiappe più rosa. Ci ritorna in mente con passo leggero, ci coccola, ci lascia in bocca un sapore dolce, capace di attenuare il fiele che conteneva. Nenni incassava il premio Stalin, ma aveva attraversato l'Europa in fiamme e una delle sue figlie era morta ad Auschwitz. Un deputato democristiano di Pavia, presidente della Coldiretti, iniziava il comizio e poi diceva, indicando l'esperto alle sue spalle: «E adesso il mio dietro vi parlerà di agricoltura», però non aveva mai rubato. Berlinguer, dopo averci dato l'intervista sulla Nato, la faceva censurare dall'«Unità», e tuttavia ti obbligava ad assolverlo per lo sguardo da gatto triste, i capelli ritti come matite, l'abito Facis perennemente sgualcito.

Lo spartiacque è, senza dubbio, Tangentopoli. Prima, fare politica aveva un senso preciso. C'era passione in chi si opponeva al monolitico Potere democristiano. C'era passione in chi credeva che, votando per lo Scudo crociato, si riuscisse a tenere lontano lo spauracchio del comunismo, ma anche di certe nostalgie del vecchio regime fascista.

Solo dieci anni sono passati da Tangentopoli. Adesso, Stefano Scansani, responsabile delle pagine culturali della «Gazzetta di Mantova», prova a raccontare, nel suo romanzo «Politica brutta bestia» (Tre Lune, pagg. 219, lire 30 mila), uomini e personaggi, leader e controfigure di un'Italia che sembra lontana, ormai, anni luce. Facendo un paragone, ovviamente, con il presente. Non manca, in appendice a questo libro che, spesso, strappa il sogghigno, la risata, un glossario per capire tutti i termini di quello che era stato definito «il politichese».

A scrivere una gustosa prefazione è Giampaolo Pansa: la pubblichiamo per gentile concessione.

Il loro tempo oggi non c'è più. Chi abbia voglia di riviverlo deve leggere questo libro di Scansani. Non so dirvi che razza di libro sia. Un romanzo, una ricerca storica, un trattato di antropologia, un amarcord, o tutto questo insieme. Il lettore deciderà da solo. Per quel che mi riguarda, confesso che, arrivato all'ultima pagina, ho invidiato Scansani. Lo sapevo un bravo giornalista. Ma non immaginavo che fosse anche uno scrittore tanto ricco di talento. Non lasciatevi trarre in in-

ganno dall'ambiente delle sue storie. Credo sia quello di Mantova e della bassa che si estende verso l'Emilia. Un tempo avremmo detto: la Padania. Una parola musicale che ti scivola lieve dalle labbra, però difficile da pronunciare, oggi che una fazione politica ce l'ha rubata. Ma in realtà i personaggi, i luoghi, il lessico, i costumi e i profumi di «Politica brutta bestia» infrangono quei confini. E si dilatano in uno spazio ben più grande: l'Italia intera, fotografata in un'epoca che

sembrava eterna ed è poi scomparsa in un baleno, sotto il terremoto di Tangentopoli.

Nel raccontare questa Italia, Scansani ha la mano santa. Scrive come parla. E i suoi personaggi parlano come mangiano e come campano. Hanno una vitalità quasi animale. Ci saltano addosso da ogni pagina, capitolino per capitolino. Anche loro ci fanno ridere, piangere, godere, infuriare. Il perché è chiaro: ci assomigliano troppo. Sono uguali a noi, ai nostri fratelli, ai nostri amici, alle donne che una volta abbiamo amato. La loro vita è stata la nostra vita.

Certo, è il nostro piccolo mondo che Scansani mette in scena. Con la semplicità sanguigna e bonaria che mi ricorda uno scrittore padano che non c'è più: Giovanni Guareschi. Da ragazzo ho letto tutti i suoi libri. Poi, arrivato ai vent'anni, mi sono convinto che fosse autore di destra e ho scaricato quei romanzi dal rigatiera. Adesso Scansani mi obbliga a pensare di aver sbagliato, stupido che ero! Forse sarà proprio lui, Stefano, il Giovannino di questi anni. Ci obbligherà a misurare, ridendo, la profondità dell'abisso in cui abbiamo gettato non soltanto la nostra politica, ma il nostro piacere di vivere. E ci costringerà a urlare: televisione, brutta bestia! Qualcuno obietterà che è un grido da estremisti anziani, da vecchi snob gravati di troppe illusioni perdute. Ma noi, pantere grigie di un certo tipo, siamo in tanti, siamo forti e leggiamo ancora, perché la parola stampata sulla carta non ci fa paura. Ecco il pubblico che ti aspetta, mio bravo Scansani. Non farci attendere troppo un nuovo libro.



Bandiera rossa al vento: una manifestazione del Pci.

CINEMA È morto a 75 anni lo scenografo di Fellini, Pasolini e altri grandi registi

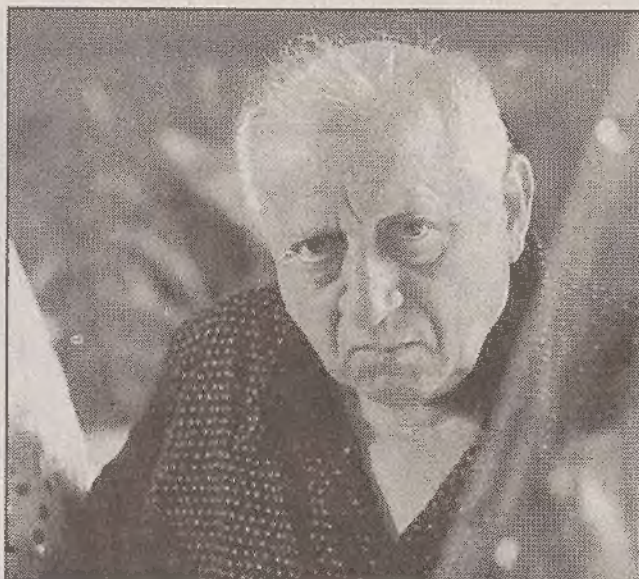
Donati, l'arte della fantasia

Stava lavorando al nuovo film di Roberto Benigni, «Pinocchio»

ROMA È morto Danilo Donati, scenografo ieri di Fellini e Zeffirelli e oggi del «Pinocchio» di Benigni. Aveva 75 anni. La morte, improvvisa - i giornalisti lo avevano incontrato pochi giorni fa sul set del film - lo ha raggiunto la scorsa notte nella sua abitazione romana a Prati. Era stanco, stava lavorando moltissimo, spiegano i suoi collaboratori.

Con due Oscar (per «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli, nel '68, e per «Il Casanova» di Fellini, nel '76) due David di Donatello (ancora con Fellini, per «Ginger e Fred», nel 1986, e con la «Marianna Ucrìa» di Faenza, nel '97) tre Nastri d'argento (per «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini nel '64, «La bisbetica domata» nel '68 e «Romeo e Giulietta» nel '69, entrambi di Zeffirelli), Donati è stato uno dei maggiori scenografi e costumisti del cinema italiano.

Come i grandi artigiani di una volta avrebbe voluto fare tutto con le sue mani, dalle grandi scenografie ai più piccoli oggetti di scena. Era contrario agli effetti speciali e lo disse chiaramente poco tempo fa sul set del «Pinocchio» di Roberto Benigni: «Fosse stato per me non avrei usato effetti nemmeno per i topolini che trascinano la carrozza della Fata Turchina: ne avevo già preparati qualche centinaio veri e vivacissimi».



Danilo Donati era nato nel '26 a Suzzara.

Per «Pinocchio» aveva ricostruito un universo colodiano di pura invenzione; diceva di non essersi ispira-

to a nessuna delle iconografie tradizionali che hanno accompagnato negli anni la storia del burattino, ma di aver raccolto e condensato gli umori di un intero secolo, il Novecento. E il suo lavoro per questo film, che vedremo soltanto tra un anno, è stato gigantesco: due villaggi interamente ricostruiti in studio, l'immenso paese dei balocchi, un'infinità di costumi, giocattoli enormi, perfino mobili e suppellettili. «Ci mancherà».

Che si può dire quando muore così all'improvviso un uomo come lui, un lavoratore instancabile? Erava-

mo sulla stessa nave, quella di Pinocchio, ma lui non arriverà a vederne il successo», ha commentato Fabrizio Lombardo, l'uomo della Miramax in Italia.

Nato a Suzzara (Mantova) nel '26 e diplomato all'Accademia di belle arti di Roma, Donati esordì nel '54 in teatro come costumista nella «Vestale» di Spontini diretta da Luchino Visconti, per il quale realizzò poi i costumi di una serie di opere liriche e drammi. Nel cinema cominciò a lavorare nel '64 con «La grande guerra» di Monicelli e da quel momento la sua carriera non conobbe sosta, grazie soprattutto alla collaborazione con tre grandi del cinema italiano: Pasolini, Zeffirelli e Fellini.

MUSICA Prima di morire l'ex Beatle ha inciso un album

Harrison ha lasciato l'ultimo regalo ai fan

LONDRA Nei mesi precedenti alla sua morte George Harrison ha registrato in segreto un nuovo album, una sorta di testamento artistico che l'ex Beatle ha voluto lasciare ai fan. La moglie Olivia e il figlio Dhani lo faranno uscire come tributo al coraggio dimostrato nella lotta contro il cancro che lo ha ucciso giovedì all'età di 58 anni.

Il disco - al quale Harrison ha dato il titolo provvisorio di «Portrait of a Leg End» - è destinato a ripetere il successo di «Double Fantasy», l'album di John Lennon e Yoko Ono pubblicato subito dopo l'uccisione di Lennon, che vendette milioni di copie nel mondo sull'onda dell'emozione provocata dalla tragica morte del Beatle nel 1980 a New York.

In «Portrait of a Leg End» ci sono 25 canzoni inedite, alcune scritte negli anni '80 ed altre nuove. A differenza del singolo «Horse to water», registrato da Harrison in Svizzera qualche mese fa e distribuito con l'ironica etichetta «Rip Ltd» (ripresa in pace), in questo album non ci sono brani che alludono alla sua malattia. Uno dei pezzi, intitolato «Rising Son», si riferisce all'interesse di Harrison per le religioni orientali e ai primi successi del figlio Dhani come chitarrista. Un altro parla della traumatica esperienza vissuta dall'artista e dalla moglie nel dicembre del '99 quando uno squilibrato entrò nella loro casa e accoltellò George.

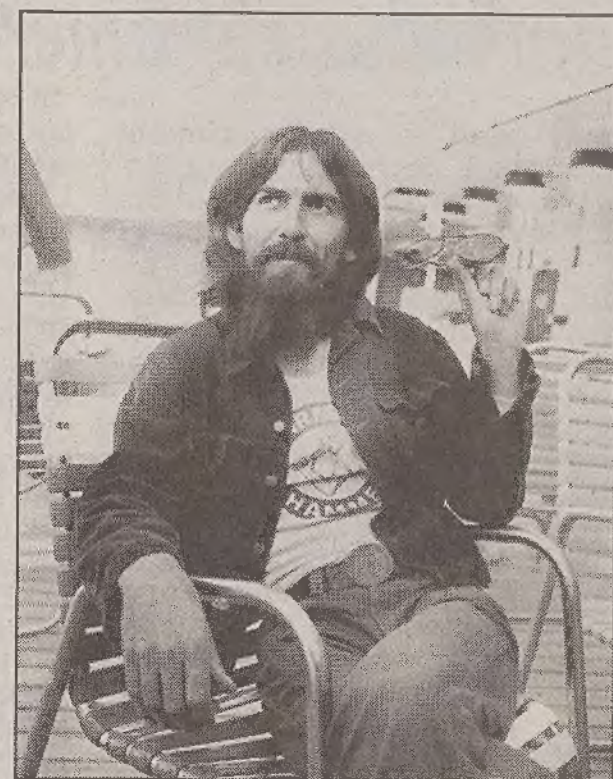
L'album fa parte dello sforzo compiuto da Harrison nei suoi ultimi mesi di vita di mettere ordine nella sua eredità musicale. All'inizio di quest'anno aveva rimasterizzato e ripubblicato «All Things Must Pass», suo grande successo degli anni

'70. «Portrait of a Leg End» è stato registrato nello studio di incisione a Friar Park, la residenza di Harrison nella campagna dell'Oxfordshire. A realizzarlo hanno collaborato diversi musicisti, forse anche Eric Clapton. Alla batteria, uno dei più famosi batteristi del mondo, Jim Keltner, che negli anni '80 suonava con Harrison nel gruppo Traveling Wilburs.

«È stato fantastico essere nuovamente in studio con lui. Alcune delle canzoni nuove, che si riferiscono alla sua vita negli ultimi anni, sono struggenti», ha detto Keltner, raccontando di aver incontrato Harrison l'ultima volta domenica. «È stato un grande dono per tutti noi. Appariva fantastico. Sembrava un principe, non una persona che stava morendo di cancro. La pelle era lucente e sorrideva».

Da segnalare poi che la chitarra dei Beatles ha sfruttato la guerra in Afghanistan, il terrorismo e la violenza in Medio Oriente dalla copertina di «Time»: la rivista americana ha infatti dedicato a Harrison la cover story del numero della prossima settimana.

La vedova di George, Olivia, e il figlio Dhani hanno chiesto al mondo un minuto di meditazione come tributo al musicista scomparso: oggi alle 22.30, ora italiana. «Siamo estremamente commossi dal tributo di amore e di compassione che ci è giunto da tutto il mondo. La profonda bellezza della morte di George, del suo risveglio da questo sogno, non ha sorpreso nessuno di noi che sapevamo quanto desiderasse essere con Dio. In questa ricerca, George non aveva tregua», hanno detto i familiari del musicista in un comunicato da Los Angeles.



«Portrait of a Leg End» è il titolo del cd.

Fra i settanta cortometraggi della «scuola di Zagabria» a «Trieste Contemporanea» è sbucato anche Bordo

TRIESTE Nella storia del cinema di animazione, accanto ai lavori degli artisti cecchi Jiri Trinka e Karel Zeman, alle produzioni dell'American Upa e alle sperimentazioni del canadese Norman McLaren, un caso esemplare è rappresentato dalle opere della «scuola di Zagabria». Agli artisti della Zagreb Film, «Trieste Contemporanea» ha dedicato la rassegna «Il disegno e la Vita», proposta negli spazi del museo Revoltella. Una due giorni intensa, con un programma di oltre settanta cortometraggi selezionati da Carlo Montanaro. La rassegna ha ospitato la presenza di un eccezionale testimone: Borivoj Dvornikovic, noto come Bordo, uno degli artisti di punta della Zagreb Film, che proprio nel 2001 festeggia il cinquantesimo anno di carriera.

Dopo un primo esperimento datato 1950, «The Big Meeting» (al quale lo stesso Bordo aveva partecipato, forte della sua esperienza come illustratore umoristico) la «scuola di Zagabria» ottenne i primi riconoscimenti internazionali nel 1958. In quell'anno, un gruppo di opere firmate Dusan Vukotic («Cowboy Jimmy», «Suoni magici» e «Abracadabra»), Vatro-

slav Mimica («Lo spaventapasseri» e «Solo») e Nikola Kostelac («La prima» e «Nel campo») venne presentato al Festival di Cannes, richiamando l'attenzione dello storico Georges Sadoul e del critico André Martin; pochi mesi dopo, «Solo» di Mimica, un'animazione dal segno astratto incentrata sul conflitto esistenziale dell'uomo moderno di fronte alla super-civilizzazione, veniva segnalato con il Grand Prix di Venezia.

Nel 1962, Vukotic si aggiudicava un premio Oscar con «Ersatz», rappresentazione di un mondo futuribile fatto di surrogati gonfiabili. Negli stessi anni, Vladimir Kristl, autore di «La pelle di zigrino» e «Don Chisciotte», introduceva l'uso estremo di soluzioni elaborate, sintesi di tecniche pittoriche che rimandano nel primo caso all'Art Nouveau, nel secondo all'astrazione geometrica pura.

La seconda fase della «scuola di Zagabria», dalla metà degli anni Sessanta fino al 1978, vi-

de l'affermazione degli «inventori di gag». Dopo un periodo di stagnazione e declino, nel 1996 il Comune di Zagabria decise di acquisire e rifondare la Zagreb Film. Nel 1997, la scuola si è arricchita con l'arrivo di Nicole Hewitt, artista formatosi a Londra, e Daniel Suljic, ex allievo dell'Accademia di arti applicate a Vienna.

Influenzate dalla straordinaria lezione di Jan Svankmajer, le opere di Suljic affrontano situazioni universali con una forma astratta e stilizzata, marcata dall'uso di pittura a olio su vetro («The Cake», «Film with a Girl»). Hewitt è invece autore di un'inquietante animazione di oggetti, «In/Dividu», costruita con un ritmo estenuante attraverso la scomposizione e ricomposizione di materiali d'uso comune.

Infine, la rinata Zagreb Film sta attualmente esplorando le potenzialità della grafica computerizzata: animazioni in 3D che aprono la strada a lavori assimilabili ai prodotti della Pixar di John Lasseter, come nel caso del robot indaffarato nel riciclo di rifiuti industriali della «Endless Story» di Darko Bucan.

Daniele Terzoli

APPUNTAMENTI

Al Miela il trombonista Vinko Globokar, poi musica e teatro con la Sala Pupkin Violoncello e pianoforte alla «SdC»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, si esibiranno il violoncellista Enrico Dindo e il pianista Pietro De Maria.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, concerto del trombonista sloveno Vinko Globokar.

Oggi alle 22.30, alla Sala Pupkin, «ridotti» del Teatro Miela, serata di musica e teatro con Alessandro Mizzi, Massimo Sangermano, Stefano Dongetti, Riccardo Morpurgo e Piero Purini.

Domani alle 21, alla Società Germanica (via Coroneo 15), il gruppo Petit Soleil presenta «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda parte».

Domani alle 20.15 e alle 22, al Cinema Ariston, nell'ambito di FilmMakers, anteprima di «Pane e latte» di Jan Cvitkovic. Alle 21.30 incontro con il regista.

Al Teatro Cristallo, Paolo Poli replica fino al 9 dicembre «Aldino, mi cali un filino?», novelle e poesie di Aldo Palazzeschi con canzoni e balletti d'epoca.

Al Politeama Rossetti si replica fino a sabato 8 dicembre «I Dieci Comandamenti», di Raffaele Viviani, nella messinscena di Mario Martone.

Fino a domenica 9 dicembre, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, va in scena lo spettacolo «Di passaggio», di Barbara Della Palla e Fabrizio Ramondino.

Giovedì alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel. 040-5705289), Giorgio Argentin (nella foto in alto) presenta lo stage di impostazione

del repertorio e preparazione dello spettacolo.

GORIZIA Mercoledì alle 18, allo Spazio Culturale «Giuseppe della Torre», concerto «Gorizia Classica 2001» con i violoncellisti Antonio Galligoni e Elena Borgo.

CORMONS Mercoledì alle 20.45, al Teatro Comunale, il Balletto Teatro di Torino Lorredano Furno presenta «Salomè».

UDINE Martedì alle 20.45, all'Auditorium Comunale di Pagnacco, «L'Anfitrione» di Heinrich von Kleist. Con Roberto Herlitzka.

Martedì e giovedì alle 18, al «Nuovo», il Teatro Verdi di Trieste presenta «Il Crepuscolo degli Dei», di Wagner.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, «L'Anfitrione» di Heinrich von Kleist. Con Roberto Herlitzka.

MONFALCONE Giovedì e venerdì alle 20.30, al Teatro Comunale, Marco Baliani presenta «E d'accanto mi passano le donne».

VENETO Oggi alle 21, al Comunale di Belluno, concerto di Raf (nella foto a destra).

Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto del Trio di Milano.

Domani (con repliche mercoledì e giovedì) alle 20.45, al Teatro Eden di Treviso, Monica Guerriero è la protagonista di «Carmen», per la regia di Giancarlo Sepe.

CROAZIA Lunedì 10 dicembre, alle 20, al palasport di Zagabria, concerto di Him (a Trieste, prevendite all'Utat).



Raf (nella foto a destra).

Il gorilla della Rosaspina è «quattro volte umano»

TRIESTE Ha quattro mani? È quattro volte umano? È un quadro umano? Ebbene, il gorilla quadrumano, protagonista dell'omonima storia andata in scena ieri al Teatro Cristallo nell'ambito della rassegna «Ti racconto una fiaba», promossa dalla Contrada, è tutto questo e anche di più. Realizzato dalla Compagnia Rosaspina di Bologna, «Il gorilla quadrumano» è un testo di tradizione popolare, già messo in scena, a suo tempo, da Giuliano Scabia e ritrovato nel reggiano da Remo Melloni. Fa parte di una tradizione orale che risale al '600 e si perde tra le nebbie del medioevo padano: si tratta del «teatro di stalla», così chiamato per il luogo non certo classico dove si tenevano le rappresentazioni. È Angelo Generali, che ha curato anche la regia dello spettacolo, Aurelia Camporesi e il musicista Delio Plantemio, grazie a un lavoro drammaturgico eccezionale, hanno ridato nuova linfa al «Gorilla».

Anche il lavoro attoriale ha mostrato una notevole complessità e raffinatezza: Angelo e Aurelia, pur essendo soltanto in due si distribuiscono ben quattro personaggi a testa, compreso il gorilla, che è due volte umano perché lo interpretano entrambi gli attori e quattro volte umano perché molto più sensibile e intelligente degli umani che, infatti, lo imprigionano. Ed è persino un «quadro umano» perché le facce di Angelo e Aurelia si infilano nel foro di una tela sulla quale è dipinto il gorilla. Continuamente in bilico sul filo della rima e molto attenti al gioco metateatrale, i due interpreti, accompagnati dalla fisarmonica e dalla chitarra di Plantemio, hanno saputo coinvolgere il pubblico, sia scendendo dal palco sia invitando qualcuno a salire. E quel qualcuno si è subito inserito nella storia, tanto che poi il cavaliere Massimo ha ricevuto la sua piccola dose di applausi.

Stefano Crisafulli

www.kinemax.it
IL GRANDE CINEMA A due passi da casa tua
Monfalcone - Strada Provinciale per Grado

Rossetti

TEATRO STABILE DEL TRIESTE VENEZIA GIULIA

Domani alle ore 18

Sala Bartoli

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Di Passaggio

Domani alle 20.30

Politeama Rossetti - Turno Libero

«La grande prosa» - spettacolo 6

Teatro di Roma

I Dieci

Comandamenti

È in corso la prevendita per il concerto di Antonello Venditti (16 dicembre) e il concerto di Vinicio Capossela (29 dicembre). Informazioni e prenotazioni presso Biglietteria

Politeama Rossetti, Utat

Galleria Protti, Numero Verde

800.554040, www.ilorossetti.it

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Prevendita biglietti da domani 4 dicembre 2001: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 e 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Oggi biglietti chiusi. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Questa sera concerto del violoncellista Enrico Dindo e del pianista Pietro De Maria. In programma musiche di Ludwig van Beethoven (7 Variazioni sul Flauto Magico di Mozart e le Sonate op. 69, op. 102 n. 1 e op. 102 n. 2).

TEATRO CRISTALLO/OLA CONTRADA. Ore 20.30. «Aldino, mi cali un filino?», di Paolo Poli da Aldo Palazzeschi. Con Paolo Poli. 2 ore. Eccezionalmente domani solo recita pomeridiana ore 16.30. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Per S/paesati Eventi: oggi, ore 21: recital/performance commentata «Il mio corpo diventa un trombone» dell'artista dell'avanguardia musicale Vinko Globokar. Ingresso L. 20.000, ridotti L. 15.000 (under 26 - over 65).

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21.30: «Pupkin... lo spazio che non c'era», microteatro, cabaret, musica. Ingresso libero.

TEATRO PETIT SOLEIL c/o Società Germanica di Ben, v. Coroneo 15. Domani h. 21: «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda Parte», di W. Shakespeare. Spett. in italiano. Prevendita: Utat 040/630063, 639311.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il patto dei lupi» con V. Caselli e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766. Da giovedì alle 10.30, 14.30, 17, 19.30, 22: «Harry Potter».

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.25, 22.15: «Il diario di Bridget Jones». La commedia dell'anno, 7.a settimana di successo. N.B.: oggi riduzioni studenti e «Young Card».

ARISTON. FILMMAKERS. Solo martedì 4 dicembre ore 20.15 e ore 22: anteprima del film «Kruh in mleko» (Pane e latte) di Jan Cvitkovic (Slovenia), premio Leone del futuro alla Mostra di Venezia 2001. Ore 21.30: incontro del pubblico con il regista.

ARISTON SAN NICOLÒ. Solo giovedì 6 dicembre ore 14.30, 16.15, 18: «Shrek», il più bel cartone animato dell'anno. Ingresso unico lire 7000.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Gran Premio della Giuria, Palma d'Oro miglior attrice e Palma d'Oro miglior attore a Cannes 2001. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18: «Betty Love» con Morgan Freeman e Renée Zellweger. Un'irresistibile commedia con la vincitrice del Golden Globe. Premiato per la migliore sceneggiatura al Festival di Cannes.

EXCELSIOR SCUOLE. Dal 10 al 16 dicembre si organizzano proiezioni del film «La nobildonna e il duca». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Dieppe pericolosa» con Vin Diesel, Dennis Hopper e John Malkovich. Dal produttore di «Pulp Fiction» e «Le tene».

GIOTTO 2. 17.20, 19.40, 22: «Il destino di un cavaliere». Azione, avventura e amore in una favola senza tempo.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Prendilo senza fiatare». Domani: «Odore di femmine corrotte».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Banditi» con Bruce Willis. Azione, suspense e tante risate nel nuovo capolavoro di Barry Levinson.

NAZIONALE 2. 16.30 e 18.15: «Come cani e gatti». Più bello de «La carica del 101». Più entusiasmante de «Gli Aristogatti».

NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «Training day» con Denzel Washington e Ethan Hawke. Non c'è niente di più pericoloso di un poliziotto incazzato!

Agli Oscar europei Jeunet batte Nanni Moretti

BERLINO Il film francese «Il favoloso destino di Amélie Poulain» e il suo regista Jean Pierre Jeunet hanno vinto l'Oscar Europeo battendo «La stanza del figlio» di Nanni Moretti al Tempodrom di Berlino. Al film di Jeunet anche un premio per il direttore della fotografia Bruno Delbonnell. Isabelle Huppert ha ottenuto invece il premio per la miglior attrice per «La pianista» di Michael Haneke, mentre Ben Kingsley ha ricevuto quello di miglior attore per «Sex Beast» di Jonathan Glazer.

Nella 14.a edizione di questi Oscar, assegnati dall'Accademia del Cinema Europeo (European Film Academy), presieduta da Wim Wenders e che ha avuto come maestro di cerimonia il regista attore britannico Mel Smith, hanno ricevuto poi anche premi Danis Tanovic (migliore sceneggiatura per «No man's land») mentre Achero Manas è andato il premio Fassbinder per «La scoperta europea del 2001» per il film «El Bola».

Yehoshua, le cianfrusaglie che parlano di chi non c'è

PORDENONE Il sipario chiuso sulla scena lascia fuori una marea di cianfrusaglie: valigie, pacchi, pacchetti in ordine apparentemente casuale, in attesa di qualcuno o di qualche cosa. Inizia da qui «Possesso» - la commedia dello scrittore israeliano più conosciuto al mondo, Abraham Yehoshua - andata in scena venerdì e sabato scorso nell'auditorium Concordia di Pordenone. Una storia semplice, quasi banale, di una famiglia alle prese con la morte (di un padre) di cui l'unica testimonianza sono un cumulo di oggetti carichi di affetti, incomprensioni, rimorsi.

A dare vita e senso a questa «roba», accatastata come cellule della memoria, otto personaggi (Rochelle, Ezra, zia Tily, Eva, Oded, Shira, Nadja, Danielle) chiusi nel vortice di un lutto incompiuto e stretti dall'affannosa ricerca di Rochelle - la vedova - di sbarazzarsi del peso emotivo di tutti quegli oggetti.

Il senso ultimo di questa commedia sta tutto lì, nelle padelle, nelle taniche d'olio, nel bastone di Cambridge, nel servizio da tè ungherese, nella corrispondenza privata, e poi estratti conto bancari, regali restituiti... tutti a testimoniare il senso di una morte che nemmeno i certificati riescono a stabilire.

E non a caso l'intera vicenda si svolge a Gerusalemme, città della difficile convivenza, del lutto non risolto, dell'impossibile possesso. Ma questa commedia non scade mai nel dramma (sottilmente misurato dai richiami interni del pensiero su la libera morte di Nietzsche, la metamorfosi di Kafka e anche il geniale commento sonoro pensato dal regista Bertorelli, con una versione melodicamente sghebbata della Marcia Turca di Mozart) perché a sostenerla c'è l'ironia.

Non la barzelletta o lo scherzo witz, ma l'ironia ebraica, splendidamente resa da una magnifica Franca Valeri. E poi alla fine tutto si ricompone, anche la musica che torna a marcia sulle note della consonanza.

Teresa Bobich

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. A richiesta proiezioni dedicate per le scuole.

CAPITOL. 16, 17.55, 22.15: «Vajont» con Michel Serrault, Daniel Auteuil e Laura Morante.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 6, venerdì 7 dicembre p.v. ore 20.45: «e d'accanto mi passano le donne» di e con Marco Baliani. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 13 dicembre p.v. ore 20.45: Akademie für Alte Musik, Berlin. In programma musiche di Bach, Torelli, Haendel, Vivaldi e Telemann. Prevendita presso biglietteria del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il patto dei lupi» - v.m. 14: 17.40, 20, 22.20.

KINEMAX 2. «Banditi»: 17.45, 20.05, 22.25.

KINEMAX 3. «Compagnie pericolose»: 18.10, 19.55, 22.10.

KINEMAX 4. «Magic numbers»: 18, 20, 22.05.

KINEMAX 5. «Glitter» - Quando nasce una star?: 17.45, 19.55, 22.10.

7° dicembre p.v. ore 20.45: «e d'accanto mi passano le donne» di e con Marco Baliani. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 13 dicembre p.v. ore 20.45: Akademie für Alte Musik, Berlin. In programma musiche di Bach, Torelli, Haendel, Vivaldi e Telemann. Prevendita presso biglietteria del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il patto dei lupi» - v.m. 14: 17.40, 20, 22.20.

KINEMAX 2. «Banditi»: 17.45, 20.05, 22.25.

KINEMAX 3. «Compagnie pericolose»: 18.10, 19.55, 22.10.

KINEMAX 4. «Magic numbers»: 18, 20, 22.05.

KINEMAX 5. «Glitter» - Quando nasce una star?: 17.45, 19.55, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» Trieste «Götterdämmerung» (Crepuscolo degli dei). Testo poetico e musica di Richard Wagner. Terza giornata dell'«Anello del Nibelungo» in un prologo e tre atti (in lingua originale con soprattitoli). Maestro concertatore e direttore Stefano Anton Rack. Regia Walter Pagliaro. 4 dicembre ore 18 (abb. 18, abb. «8+1» formula A); 6 dicembre ore 18 («8+1» formula B). Biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30, tel. 0432/248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «L'apparenza inganna» con Daniel Auteuil.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Malefemmine» con Giovanna Mezzogiorno.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Glitter» - Quando nasce una star? con Mariah Carey.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Il patto dei lupi».

Sala 3. 18, 20.15, 22.15: «Magic numbers» con John Travolta.

RAI REGIONE Parte un programma realizzato con Aosta, Bolzano e Trento

Per noi parla Amalia

È il progetto triestino contro le morti solitarie

Programmi radiofonici. Il segretario sociale della Rai e le strutture di programmazione di Trento, Aosta, Bolzano e Trieste hanno dato vita a una trasmissione radiofonica della durata di 30 minuti con cadenza mensile. Il titolo è «Progetto Società» che svilupperà di volta in volta un tema legato alla marginalità, al malessere sociale e alle iniziative per fronteggiarlo. In questa prima puntata, in onda oggi con inizio alle 12, Maria Luisa Di Loreto dalla Valle d'Aosta tratterà con ospiti in studio del dramma delle persone affette dal morbo di Alzheimer, Paolo Mazzucato da Bolzano parlerà di un servizio di distribuzione domiciliare di pasti caldi ad anziani disabili, mentre Gioia Meloni dalla sede di Trieste presenterà il progetto «Amalia» per la prevenzione delle morti solitarie.

La settimana di **Undicetrenta** si apre oggi con il tema «la favola come elemento fondamentale nello sviluppo psicoemotivo dei bambini». Ospite di Maddalena Lubini sarà la psicologa

Maddalena Berlino, che analizzerà gli ingredienti simbolici del linguaggio fantastico.

Dalle favole per i bambini ai doni: donare vuol dire «dare qualcosa senza contraccambio». Può essere un bisogno personale o una filosofia di vita, ma anche un metodo economico. La parola «dono» si applica a tante cose: computer, dolci, play-station, il tempo, un cuore o in genere un organo umano. La parola va d'accordo con atteggiamenti di solidarietà o con modi di organizzarsi, come il volontariato. Così prende spunto da date e anniversari, che ricorrono questa settimana, Undicetrenta, curato da Daniela Picci e Fabio Malusà, che da domani a venerdì farà una riflessione sul tema.

Per quanto riguarda **Pomeridiana** segnaliamo che oggi si parlerà ancora di favole con Giorgio Amodeo, il quale racconterà il mestiere dell'attore alle prese con il pubblico dei bambini. Seguirà lo spazio dedicato alla cultura d'impresa, in collaborazione con l'Associazione degli industriali di Trieste, de-

dicato al settore «Informatica e comunicazione». Ospiti, tra gli altri, l'Insiel e la De Dolcetti, storica azienda triestina di grafica.

Domani il consueto pomeriggio friulano, curato e condotto da Tullio Durigon; nella prima parte Nicola Cosar presenterà l'ultima pubblicazione discografica dei «Carantan», complesso specializzato nella riproposta della musica tradizionale; si parlerà poi dei saggi che l'Università di Udine ha patrocinato in memoria del geografo Guido Barbina per opera di Giampaolo Borgheloni e di teatro in lingua friulana, di cui Giancarlo Pretini ha abbozzato una storia nel suo ultimo libro «Il teatro dell'anima».

Giovedì l'inserto libri di Lilla Cepak proporrà «Il nome nudo», romanzo di Antonella Sbruel Carignani, storia di un segreto degli anni '40 ambientato tra Venezia e Cividale. Letture di Mariella Terragni. Seguirà «Pillole di salute» a cura di Maddalena Lubini.

Venerdì nello spazio del 14 dedicato alla musica a cura di Marisandra Calacione, l'attività musicale in regione sarà introdotta da Isabella Gallo e Stefano Bianchi, che intervisteranno tra l'altro la responsabile della sezione musicale dell'Istituto giuliano di cultura sulla conferenza-concerto dedicata ai salotti musicali dell'800 a Trieste e a Gorizia, e il mezzosoprano Daniela Barcellona che sarà a Trieste per un concerto di beneficenza.

Domenica alle 12.10, per il ciclo «Racconti sceneggiati» ottava e ultima puntata de «Il conte maledetto», originale radiofonico di Alba Noella Picotti. Regia di Marisandra Calacione.

Programmi televisivi. Domenica alle 9.45 sulla Terza Rete regionale andrà in onda con la regia di Nereo Zeper «Il flauto d'argento 2001» la proposta di selezione riservata ai giovani talenti scelti dal musicologo Lorenzo Arruga, direttore artistico de «Il Flauto d'oro 2001», manifestazione svoltasi il 27 settembre scorso, nel nuovo teatro Giovanni da Udine, per ricordare la figura del grande flautista Severino Gazzelloni.

OGGI IN TV



I film

«Notting Hill» (Usa '99), con Julia Robert e Hugh Grant (nella foto) Raiuno, ore 20.45. Un timido libraio londinese incontra per caso un'attrice di Hollywood all'apice della carriera. Tra i due nasce uno strano sentimento destinato a trasformarsi in amore.

«The patriot» (Usa '98), di Dean Semler, con Steven Seagal e Gailard Sartain (Raidue, ore 20.55). Un estremista scatena un'apocalittica epidemia grazie a un virus acquistato da un corrotto agente della Cia. Lo ostacola un medico di campagna.

«Conan il barbaro» (Usa '82), di John Milius, con Arnold Schwarzenegger (Retegatto, ore 22.35). L'eroe Conan deve vendicarsi del suo nemico, lo spietato tiranno-stregone Thulsa Doom.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 6.45

Aiutate Gino Strada

Si parlerà dell'associazione Emergency di Gino Strada oggi nella puntata di «Unomattina». E sarà l'occasione per lanciare un appello di aiuto in favore dell'Afghanistan. Paola Saluzzi e Luca Giurato rivolgeranno infatti ai telespettatori una

«Notting Hill», prima tv su Raiuno

Amore fra il libraio e l'attrice famosa

richiesta di aiuto che possa sostenere il lavoro di Gino Strada, che in sette anni di attività ha curato oltre 22.000 vittime di guerra, fra cui numerosi bambini. Molti i filmati che documenteranno l'impegno dell'associazione Emergency nelle zone di guerra. Gino Strada sarà in collegamento con l'Afghanistan, mentre in studio saranno presenti numerosi ospiti.

Raiuno, ore 23.05

Il futuro dell'Afghanistan

Il futuro politico e la sorte delle donne in Afghanistan dopo la sconfitta dei talebani, la scoperta delle centrali terroristiche a Milano, sono i temi della puntata di «Porta a porta». In studio con Bruno Vespa: Franco Frattini, Francesco Rutelli, Stefania Prestigiacomo, Anna Finocchiaro.

Raitre, ore 9.05

Un almanacco ogni mattina

Pino Strabioli torna a «Cominciamo bene» con il suo consueto spazio in apertura di programma, che quest'anno viene completamente rinnovato e ampliato: la rubrica quotidiana «Aspettando Cominciamo bene» durerà 40 minuti e avrà la struttura di un almanacco. Ci saranno proverbi, consigli, ricostruzioni storiche, l'agenda delle principali manifestazioni del giorno, per arrivare all'oroscopo.

RADIO

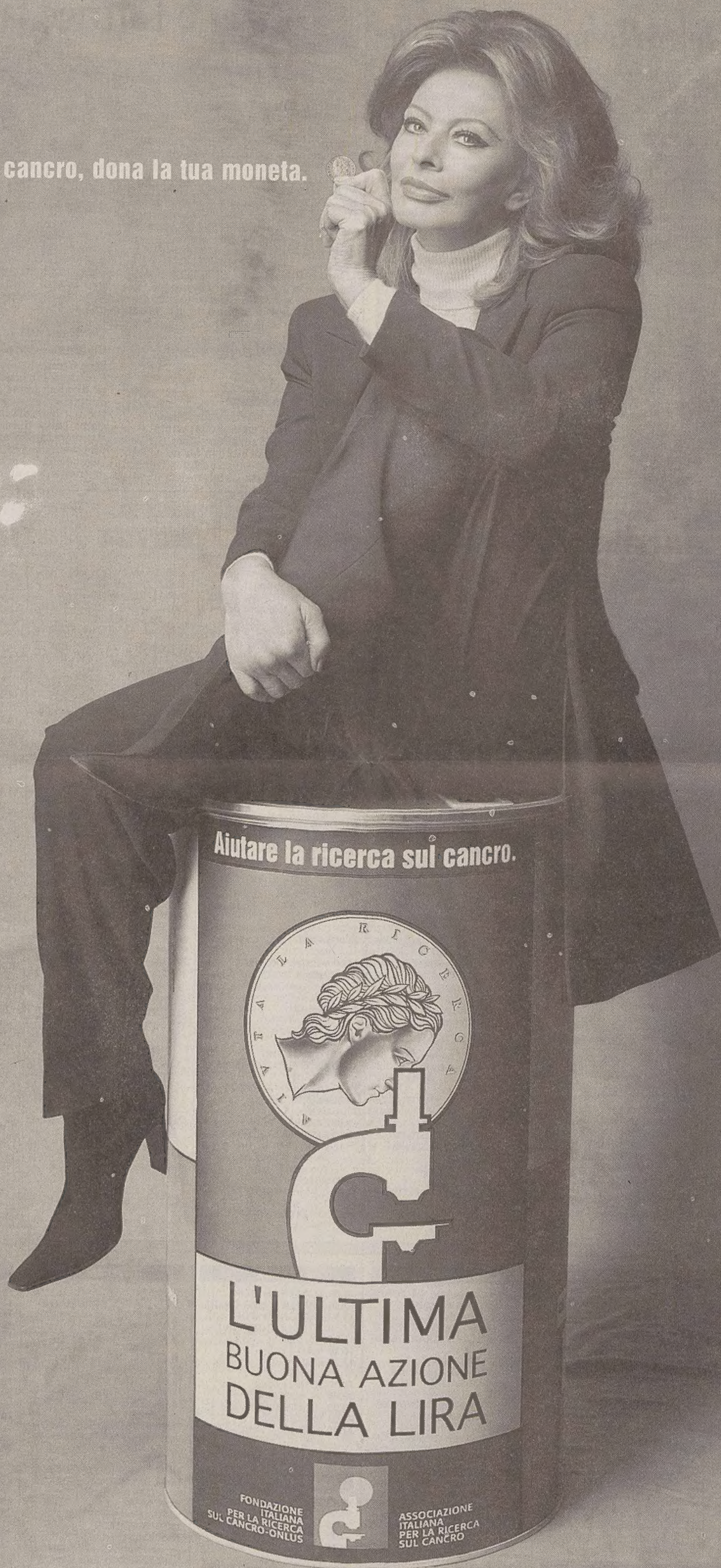
Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00.08.00.09.00.10.00.11.00.12.00.13.00.14.00.15.00.16.00.17.00.18.00.19.00.20.00.21.00.22.00.23.00.24.00.25.00.26.00.27.00.28.00.29.00.30.00.31.00.32.00.33.00.34.00.35.00.36.00.37.00.38.00.39.00.40.00.41.00.42.00.43.00.44.00.45.00.46.00.47.00.48.00.49.00.50.00.51.00.52.00.53.00.54.00.55.00.56.00.57.00.58.00.59.00.60.00.61.00.62.00.63.00.64.00.65.00.66.00.67.00.68.00.69.00.70.00.71.00.72.00.73.00.74.00.75.00.76.00.77.00.78.00.79.00.80.00.81.00.82.00.83.00.84.00.85.00.86.00.87.00.88.00.89.00.90.00.91.00.92.00.93.00.94.00.95.00.96.00.97.00.98.00.99.00.100.00.101.00.102.00.103.00.104.00.105.00.106.00.107.00.108.00.109.00.110.00.111.00.112.00.113.00.114.00.115.00.116.00.117.00.118.00.119.00.120.00.121.00.122.00.123.00.124.00.125.00.126.00.127.00.128.00.129.00.130.00.131.00.132.00.133.00.134.00.135.00.136.00.137.00.138.00.139.00.140.00.141.00.142.00.143.00.144.00.145.00.146.00.147.00.148.00.149.00.150.00.151.00.152.00.153.00.154.00.155.00.156.00.157.00.158.00.159.00.160.00.161.00.162.00.163.00.164.00.165.00.166.00.167.00.168.00.169.00.170.00.171.00.172.00.173.00.174.00.175.00.176.00.177.00.178.00.179.00.180.00.181.00.182.00.183.00.184.00.185.00.186.00.187.00.188.00.189.00.190.00.191.00.192.00.193.00.194.00.195.00.196.00.197.00.198.00.199.00.200.00.201.00.202.00.203.00.204.00.205.00.206.00.207.00.208.00.209.00.210.00.211.00.212.00.213.00.214.00.215.00.216.00.217.00.218.00.219.00.220.00.221.00.222.00.223.00.224.00.225.00.226.00.227.00.228.00.229.00.230.00.231.00.232.00.233.00.234.00.235.00.236.00.237.00.238.00.239.00.240.00.241.00.242.00.243.00.244.00.245.00.246.00.247.00.248.00.249.00.250.00.251.00.252.00.253.00.254.00.255.00.256.00.257.00.258.00.259.00.260.00.261.00.262.00.263.00.264.00.265.00.266.00.267.00.268.00.269.00.270.00.271.00.272.00.273.00.274.00.275.00.276.00.277.00.278.00.279.00.280.00.281.00.282.00.283.00.284.00.285.00.286.00.287.00.288.00.289.00.290.00.291.00.292.00.293.00.294.00.295.00.296.00.297.00.298.00.299.00.300.00.301.00.302.00.303.00.304.00.305.00.306.00.307.00.308.00.309.00.310.00.311.00.312.00.313.00.314.00.315.00.316.00.317.00.318.00.319.00.320.00.321.00.322.00.323.00.324.00.325.00.326.00.327.00.328.00.329.00.330.00.331.00.332.00.333.00.334.00.335.00.336.00.337.00.338.00.339.00.340.00.341.00.342.00.343.00.344.00.345.00.346.00.347.00.348.00.349.00.350.00.351.00.352.00.353.00.354.00.355.00.356.00.357.00.358.00.359.00.360.00.361.00.362.00.363.00.364.00.365.00.366.00.367.00.368.00.369.00.370.00.371.00.372.00.373.00.374.00.375.00.376.00.377.00.378.00.379.00.380.00.381.00.382.00.383.00.384.00.385.00.386.00.387.00.388.00.389.00.390.00.391.00.392.00.393.00.394.00.395.00.396.00.397.00.398.00.399.00.400.00.401.00.402.00.403.00.404.00.405.00.406.00.407.00.408.00.409.00.410.00.411.00.412.00.413.00.414.00.415.00.416.00.417.00.418.00.419.00.420.00.421.00.422.00.423.00.424.00.425.00.426.00.427.00.428.00.429.00.430.00.431.00.432.00.433.00.434.00.435.00.436.00.437.00.438.00.439.00.440.00.441.00.442.00.443.00.444.00.445.00.446.00.447.00.448.00.449.00.450.00.451.00.452.00.453.00.454.00.455.00.456.00.457.00.458.00.459.00.460.00.461.00.462.00.463.00.464.00.465.00.466.00.467.00.468.00.469.00.470.00.471.00.472.00.473.00.474.00.475.00.476.00.477.00.478.00.479.00.480.00.481.00.482.00.483.00.484.00.485.00.486.00.487.00.488.00.489.00.490.00.491.00.492.00.493.00.494.00.495.00.496.00.497.00.498.00.499.00.500.00.501.00.502.00.503.00.504.00.505.00.506.00.507.00.508.00.509.00.510.00.511.00.512.00.513.00.514.00.515.00.516.00.517.00.518.00.519.00.520.00.521.00.522.00.523.00.524.00.525.00.526.00.527.00.528.00.529.00.530.00.531.00.532.00.533.00.534.00.535.00.536.00.537.00.538.00.539.00.540.00.541.00.542.00.543.00.544.00.545.00.546.00.547.00.548.00.549.00.550.00.551.00.552.00.553.00.554.00.555.00.556.00.557.00.558.00.559.00.560.00.561.00.562.00.563.00.564.00.565.00.566.00.567.00.568.00.569.00.570.00.571.00.572.00.573.00.574.00.575.00.576.00.577.00.578.00.579.00.580.00.581.00.582.00.583.00.584.00.585.00.586.00.587.00.588.00.589.00.590.00.591.00.592.00.593.00.594.00.595.00.596.00.597.00.598.00.599.00.600.00.601.00.602.00.603.00.604.00.605.00.606.00.607.00.608.00.609.00.610.00.611.00.612.00.613.00.614.00.615.00.616.00.617.00.618.00.619.00.620.00.621.00.622.00.623.00.624.00.625.00.626.00.627.00.628.00.629.00.630.00.631.00.632.00.633.00.634.00.635.00.636.00.637.00.638.00.639.00.640.00.641.00.642.00.643.00.644.00.645.00.646.00.647.00.648.00.649.00.650.00.651.00.652.00.653.00.654.00.655.00.656.00.657.00.658.00.659.00.660.00.661.00.662.00.663.00.664.00.665.00.666.00.667.00.668.00.669.00.670.00.671.00.672.00.673.00.674.00.675.00.676.00.677.00.678.00.679.00.680.00.681.00.682.00.683.00.684.00.685.00.686.00.687.00.688.00.689.00.690.00.691.00.692.00.693.00.694.00.695.00.696.00.697.00.698.00.699.00.700.00.701.00.702.00.703.00.704.00.705.00.706.00.707.00.708.00.709.00.710.00.711.00.712.00.713.00.714.00.715.00.716.00.717.00.718.00.719.00.720.00.721.00.722.00.723.00.724.00.725.00.726.00.727.00.728.00.729.00.730.00.731.00.732.00.733.00.734.00.735.00.736.00.737.00.738.00.739.00.740.00.741.00.742.00.743.00.744.00.745.00.746.00.747.00.748.00.749.00.750.00.751.00.752.00.753.00.754.00.755.00.756.00.757.00.758.00.759.00.760.00.761.00.762.00.763.00.764.00.765.00.766.00.767.00.768.00.769.00.770.00.771.00.772.00.773.00.774.00.775.00.776.00.777.00.778.00.779.00.780.00.781.00.782.00.783.00.784.00.785.00.786.00.787.00.788.00.789.00.790.00.791.00.792.00.793.00.794.00.795.00.796.00.797.00.798.00.799.00.800.00.801.00.802.00.803.00.804.00.805.00.806.00.807.00.808.00.809.00.810.00.811.00.812.00.813.00.814.00.815.00.816.00.817.00.818.00.819.00.820.00.821.00.822.00.823.00.824.00.825.00.826.00.827.00.828.00.829.00.830.00.831.00.832.00.833.00.834.00.835.00.836.00.837.00.838.00.839.00.840.00.841.00.842.00.843.00.844.00.845.00.846.00.847.00.848.00.849.00.850.00.851.00.852.00.853.00.854.00.855.00.856.00.857.00.858.00.859.00.860.00.861.00.862.00.863.00.864.00.865.00.866.00.867.00.868.00.869.00.870.00.871.00.872.00.873.00.874.00.875.00.876.00.877.00.878.00.879.00.880.00.881.00.882.00.883.00.884.00.885.00.886.00.887.00.888.00.889.00.890.00.891.00.892.00.893.00.894.00.895.00.896.00.897.00.898.00.899.00.900.00.901.00.902.00.903.00.904.00.905.00.906.00.907.00.908.00.909.00.910.00.911.00.912.00.913.00.914.00.915.00.916.00.917.00.918.00.919.00.920.00.921.00.922.00.923.00.924.00.925.00.926.00.927.00.928.00.929.00.930.00.931.00.932.00.933.00.934.00.935.00.936.00.937.00.938.00.939.00.940.00.941.00.942.00.943.00.944.00.945.00.946.00.947.00.948.00.949.00.950.00.951.00.952.00.953.00.954.00.955.00.956.00.957.00.958.00.959.00.960.00.961.00.962.00.963.00.964.00.965.00.966.00.967.00.968.00.969.00.970.00.971.00.972.00.973.00.974.00.975.00.976.00.977.00.978.00.979.00.980.00.981.00.982.00.983.00.984.00.985.00.986.00.987.00.988.00.989.00.990.00.991.00.992.00.993.00.994.00.995.00.996.00.997.00.998.00.999.00.1000.00.

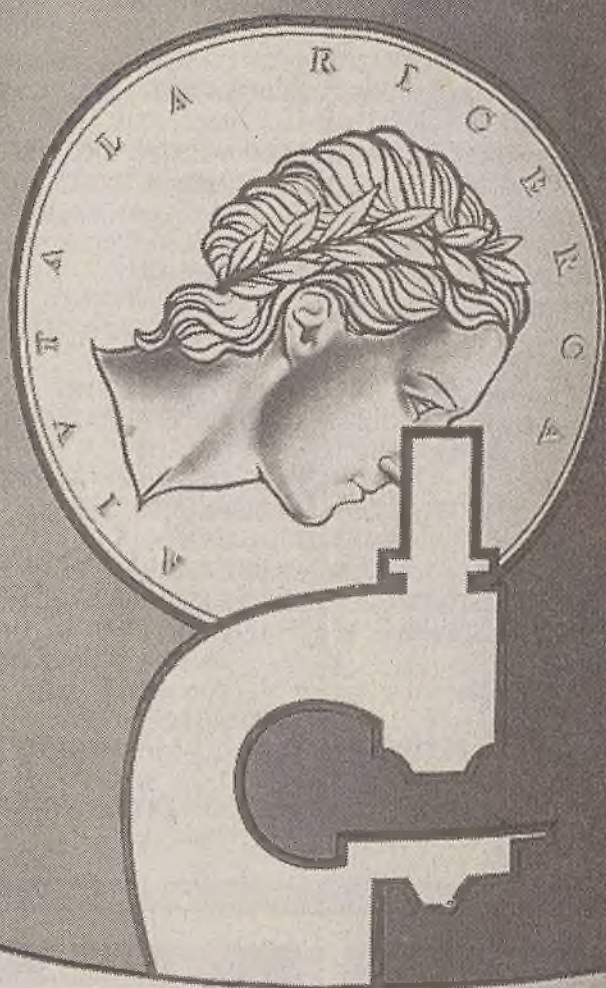
Radioquattro 83.6 o 82.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit: 6.01: Il Cammello di Radioquattro. 6.02: 6.03: 6.04: 6.05: 6.06: 6.07: 6.08: 6.09: 6.10: 6.11: 6.12: 6.13: 6.14: 6.15: 6.16: 6.17: 6.18: 6.19: 6.20: 6.21: 6.22: 6.23: 6.24: 6.25: 6.26: 6.27: 6.28: 6.29: 6.30: 6.31: 6.32: 6.33: 6.34: 6.35: 6.36: 6.37: 6.38: 6.39: 6.40: 6.41: 6.42: 6.43: 6.44: 6.45: 6.46: 6.47: 6.48: 6.49: 6.50: 6.51: 6.52: 6.53: 6.54: 6.55: 6.56: 6.57: 6.58: 6.59: 7.00: 7.01: 7.02: 7.03: 7.04: 7.05: 7.06: 7.07: 7.08: 7.09: 7.10: 7.11: 7.12: 7.13: 7.14: 7.15: 7.16: 7.17: 7.18: 7.19: 7.20: 7.21: 7.22: 7.23: 7.24: 7.25: 7.26: 7.27: 7.28: 7.29: 7.30: 7.31: 7.32: 7.33: 7.34: 7.35: 7.36: 7.37: 7.38: 7.39: 7.40: 7.41: 7.42: 7.43: 7.44: 7.45: 7.46: 7.47: 7.48: 7.49: 7.50: 7.51: 7.52: 7.53: 7.54: 7.55: 7.56: 7.57: 7.58: 7.59: 8.00: 8.01: 8.02: 8.03: 8.04: 8.05: 8.06: 8.07: 8.08: 8.09: 8.10: 8.11: 8.12: 8.13: 8.14: 8.15: 8.16: 8.17: 8.18: 8.19: 8.20: 8.21: 8.22: 8.23: 8.24: 8.25: 8.26: 8.27: 8.28: 8.29: 8.30: 8.31: 8.32: 8.33: 8.34: 8.35: 8.36: 8.37: 8.38: 8.39: 8.40: 8.41: 8.42: 8.43: 8.44: 8.45: 8.46: 8.47: 8.48: 8.49: 8.50: 8.51: 8.52: 8.53: 8.54: 8.55: 8.56: 8.57: 8.58: 8.59: 9.00: 9.01: 9.02: 9.03: 9.04: 9.05: 9.06: 9.07: 9.08: 9.09: 9.10: 9.11: 9.12: 9.13: 9.14: 9.15: 9.16: 9.17: 9.18: 9.19: 9.20: 9.21: 9.22: 9.23: 9.24: 9.25: 9.26: 9.27: 9.28: 9.29: 9.30: 9.31: 9.32: 9.33: 9.34: 9.35: 9.36: 9.37: 9.38: 9.39: 9.40: 9.41: 9.42: 9.43: 9.44: 9.45: 9.46: 9.47: 9.48: 9.49: 9.50: 9.51: 9.52: 9.53: 9.54: 9.55: 9.56: 9.57: 9.58: 9.59: 10.00: 10.01: 10.02: 10.03: 10.04: 10.05: 10.06: 10.07: 10.08: 10.09: 10.10: 10.11: 10.12: 10.13: 10.14: 10.15: 10.16: 10.17: 10.18: 10.19: 10.20: 10.21: 10.22: 10.23: 10.24: 10.25: 10.26: 10.27: 10.28: 10.29: 10.30: 10.31: 10.32: 10.33: 10.34: 10.35: 10.36: 10.37: 10.38: 10.39: 10.40: 10.41: 10.42: 10.43: 10.44: 10.45: 10.46: 10.47: 10.48: 10.49: 10.50: 10.51: 10.52: 10.53: 10.54: 10.55: 10.56: 10.57: 10.58: 10.59: 11.00: 11.01: 11.02: 11.03: 11.04: 11.05: 11.06: 11.07: 11.08: 11.09: 11.10: 11.11: 11.12: 11.13: 11.14: 11.15: 11.16: 11.17: 11.18: 11.19: 11.20: 11.21: 11.22: 11.23: 11.24: 11.25: 11.26: 11.27: 11.28: 11.29: 11.30: 11.31: 11.32: 11.33: 11.34: 11.35: 11.36: 11.37: 11.38: 11.39: 11.40: 11.41: 11.42: 11.43: 11.44: 11.45: 11.46: 11.47: 11.48: 11.49: 11.50: 11.51: 11.52: 11.53: 11.54: 11.55: 11.56: 11.57: 11.58: 11.59: 12.00: 12.01: 12.02: 12.03: 12.04: 12.05: 12.06: 12.07: 12.08: 12.09: 12.10: 12.11: 12.12: 12.13: 12.14: 12.15: 12.16: 12.17: 12.18: 12.19: 12.20:

Contro il cancro, dona la tua moneta.



Aiutare la ricerca sul cancro.



L'ULTIMA
BUONA AZIONE
DELLA LIRA

FONDAZIONE
ITALIANA
PER LA RICERCA
SUL CANCRO-ONLUS



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PER LA RICERCA
SUL CANCRO

Un ringraziamento particolare a Sophia Loren che ha prestato gratuitamente la sua immagine a beneficio della Ricerca.